DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 95

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Violenza sessuale a Lignano condanna a 2 anni e 8 mesi
A pagina V

Il libro
Diario di viaggio, il Brenta tra Dolo e Mira com'era nel 1827
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
L'Inter frena a La Spezia Milan, flop col Sassuolo La Juve fatica ma poi fa tris contro il Parma
Alle pagine 18, 19 e 20

Il commento
Il fattore "cuore" e i Paperoni del pallone

Carlo Nordio

Nella storia contemporanea, come in quella meno recente, due istituzioni in particolare hanno consentito l'accesso ai vertici ai meno privilegiati: lo sport e la Chiesa cattolica. Questa opportunità è stata ovviamente concessa anche in altri settori: Napoleone diceva che ogni soldato aveva nello zaino il bastone di maresciallo; abbiamo avuto medici, scienziati, politici, imprenditori e persino intellettuali usciti da ambienti miseri e da situazioni disperate.

Ma in fondo erano eccezioni. Nella Chiesa no: accanto a pontefici di famiglia nobile come Leone X, Giulio II ed Eugenio Pacelli abbiamo avuto dei santi usciti da famiglie poverissime, come Pio X, o di dignitosa rusticità come Giovanni XXIII. Nello sport è uguale. Le favelas di Rio, i ghetti di Harlem e persino gli sperduti villaggi del centro Africa hanno prodotto delle star diventate ricche e famose. L'agonismo è la forma più antica di pacifico e rapido avanzamento sociale: Lisia e Demostene, Catone e Giovenale si lamentavano che i discoboli, i pugili e i conducenti di bighe fossero più amati, e pagati, degli insegnanti.

Lo stesso vale per lo spettacolo in genere: quando Federico il Grande contestò ad alcune teatranti di guadagnare più dei suoi ufficiali, una di loro rispose: «Allora, Sire, venga a far ballare i suoi generali!».

Anche qui, nulla di nuovo sotto il sole. Trascurando la maestà della storia ecclesiastica, e limitandoci (...)

Continua a pagina 23

Coprifuoco, strappo della Lega

▶Draghi decide di lasciare il limite serale alle 22 fino a giugno. Il Carroccio si astiene sul decreto

▶Zaia: «Bene sulla scuola, ma ci aspettavamo misure più morbide. Bisognava dare un segnale»

Il governo dà il via libera al nuovo decreto con il calendario delle riaperture. Il premier Draghi si oppone allo spostamento del coprifuoco alle 23 e la Lega si astiene. Il limite delle 22 resterà almeno fino al primo giugno. Poi si valuterà, sulla base dell'andamento della pandemia. Fissate la regole a partire dal 26 aprile e fino al 31 luglio. Buona parte dell'Italia tornerà in giallo, ci si potrà spostare liberamente fra le regioni gialle. Chi è munito di certificato verde (cioè se è stato vaccinato con due dosi o ha fatto un tampone molecolare negativo o è stato malato di Covid e si è immunizzato) potrà spostarsi da una Regione all'altra anche se si tratta di zone rosse o arancioni. A scuola sale dal 60 al 70% la percentuale minima in presenza in giallo e arancio; tra il 50 e il 75% in rosso. Il governatore Zaia non nasconde la sua delusione: bene la riduzione della presenza a scuola, ma si aspettava dal governo misure più morbide e qualche apertura in più: «Attendo la stesura finale del decreto, ma sembra non siano state accolte le istanze delle Regioni. Sarebbe stato fondamentale dare almeno un segnale».

Conti, Pirone e Vanzan alle pagine 2, 3 e 4

Vaccini, dosi e date la trincea della Ulss 3

Viaggio nell'Unità di crisi della Ulss 3 Serenissima. Un pezzettino della "macchina da guerra" del Veneto che tutti i giorni distribuisce i vaccini.

Vanzan a pagina 5

Veneto/Mozione degli zaiani
Regione, caso Oms in aula «Speranza deve spiegare»

Lo scandalo Oms finirà nell'aula del Consiglio regionale, con una votazione che promette di trasformare la polemica sul rapporto Covid ritirato in un caso politico-istituzionale fra Veneto e Governo. Vianello e Michieletto, esponenti del gruppo Zaia Presidente, hanno annunciato ieri di aver depositato una risoluzione «per esortare» il ministro Speranza «a chiarire questa vicenda».

Pederiva a pagina 6

Il caso La parrocchia verrà utilizzata per somministrare i sieri

Padova, vaccino in chiesa ai 70enni

LA CAMPAGNA La Chiesa di San Paolo dove verranno fatte le vaccinazioni.

A pagina 4

Mini-condono edilizio la Consulta boccia la legge del Veneto

▶No alla norma che consentiva di sanare con una sanzione le piccole irregolarità

La norma del Veneto sul mini-condono è illegittima. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, che ha accolto il ricorso del Governo contro la legge approvata dal Consiglio regionale alla fine del 2019. Secondo la Consulta, il testo invade la competenza statale in materia di governo del territorio, in quanto permette di regolarizzare le «piccole difformità edilizie» pagando una semplice sanzione.

Pederiva a pagina 14

Calcio
Sfuma la Superlega, anche Agnelli molla giù il titolo Juve: -13%

Addio Superlega: lasciano le inglesi, Inter e Atletico Madrid. Agnelli si ritira, il titolo Juventus cede il 13%.

Angeloni a pagina 8

No alla chemio per la figlia due anni anche in Appello

Si conclude con una condanna a due anni di reclusione a testa il processo a Lino Bottaro e alla moglie Rita Benini accusati della morte della figlia Eleonora. La Corte d'Appello di Venezia si è così uniformata alla condanna emessa due anni fa dal giudice padovano Marina Ventura, che accusava i due genitori di Bagnoli di Sopra di omicidio colposo. Erano stati ritenuti responsabili della morte della figlia 17enne per aver rifiutato di sottoporla a chemioterapia, quando la giovane era malata di leucemia.

Bonzio a pagina 11

Pordenone
Brucia alle slot 20mila euro di ristori Covid

I ristori del Decreto Liquidità bruciati scommettendo online: un pizzaiolo di Feltre, ma residente a Fontanafredda, si è giocato circa 20mila euro ottenuti dallo Stato.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

Il cronoprogramma delle riaperture

Scuole superiori
in presenza fra il 70 e il 100% in fascia gialla e arancione
fra il 50 e il 75% in fascia rossa

Università
lezioni prioritariamente in presenza

Musei
aprono con limitazioni in zona gialla

Cinema e teatri
sì, ma con distanziamento, massimo 500 spettatori al chiuso

Visite
in zona gialla e in zona arancione (in questo caso solo nel comune) si possono fare visite a amici e parenti anche in 4 persone più minori

Calcetto
si può giocare (in zona gialla) ma restano chiusi gli spogliatoi

Spostamenti
liberi fra le regioni gialle

Lunedì 26 Aprile

Bar e ristoranti
riaprono servizi all'aperto a pranzo e cena in zona gialla

Resterà il **coprifuoco** dalle 22 alle 5

Dal 26 aprile con un certificato si **potrà viaggiare fra tutte le regioni** comprese quelle rosse e arancioni. Il pass è riservato ai vaccinati, a chi ha fatto un tampone recente o è guarito dal Covid

Mercati
aperture con limitazioni

Stabilimenti balneari
possono riaprire con distanziamento fra gli ombrelloni

Sabato 15 Maggio

Piscine
possono svolgere attività all'aperto

RIAPERTURE

1/7

15/6

1/6

15/5

26/4

Prove di ripartenza

Dietrofront sul coprifuoco strappo della Lega in Cdm

▶Via libera al decreto, il Carroccio si astiene. Il limite resta alle 22, le misure valide dal 26 aprile al 31 luglio

▶Scuola, sale dal 60 al 70% la percentuale minima in presenza in giallo e arancio; tra il 50 e il 75% in rosso

IL CASO

ROMA Prima riunione agitatissima del consiglio dei ministri presieduto da Mario Draghi. La maggioranza si è spaccata su un punto che condiziona non poco la ripresa delle attività economiche e la vita privata di milioni di cittadini come lo spostamento dalle 22 alle 23 dell'orario di avvio del coprifuoco.

Una richiesta intorno alla quale nei giorni scorsi la Lega di Matteo Salvini ha costruito una nuova spinta verso le riaperture. Governatori e sindaci tutti sulla stessa posizione. Tanto che nelle ore precedenti in Cdm era sembrata ormai cosa fatta. Invece, a sorpresa, il dietrofront voluto dallo stesso presidente del Consiglio: il coprifuoco resta fissato tra le 22 e le 5, poi in base ai contagi si potrà decidere di modificarlo da giugno o anche prima. Di qui la decisione della Lega di astenersi in Cdm e, successivamente, in Parlamento.

Sul piano tecnico cambia poco, dal 26 si riaprirà gradualmente, ma su quello politico il segnale è fortissimo perché si tratta della prima vera incrinatura della fase di unità nazionale costruita intorno alla figura di Draghi.

Salvini per tutta la giornata di ieri si è speso a favore dello spostamento del coprifuoco. Ha ottenuto anche l'approvazione della conferenza delle Regioni presieduta dal leghista Massimiliano Fedriga, e l'appoggio di Forza Italia e di Italia Viva. Opposte le reazioni di Pd e M5S. «E' un atteggiamento irresponsabile che mette in difficoltà il premier e che risponde solo alla necessità di fronteggiare in qualche modo la concorrenza interna fra le forze di centro-destra», hanno fatto sapere dal Nazzareno. I pentastellati invece puntano il dito sulla «inaffidabilità» di Salvini con un chiaro riferimento alla fine del governo Conte/1. A nulla è valsa anche l'offerta del premier di fissare alla metà di maggio una sorta di verifica degli effetti del decreto. Con il chiaro obiettivo di accelerare il programma delle riaperture se i dati della pandemia non dovessero peggiorare in modo drammatico nelle prossime due o tre settimane anche di fronte ad una campagna vaccinale che finalmente sta dando qualche evidenza.

Ma ecco, punto per punto, cosa prevede il decreto

I ristoranti pronti a riaprire all'aperto (foto ANSA)

DAL 26 APRILE

Spostamenti tra Regioni

Dal 26 aprile ci si può spostare liberamente fra le regioni gialle. Chi è munito di certificato verde (che potrà essere rilasciato a chi è stato vaccinato con due dosi oppure ha fatto un tampone molecolare negativo o, ancora, è stato malato di Covid e si è immunizzato) potrà spostarsi da una Regione all'altra anche se si tratta di zone rosse o arancioni. Il pass deve essere rilasciato dalla struttura che fa il vaccino, il tampone oppure da chi ha verificato la guarigione da Covid. Da giugno questa certificazione potrebbe essere perfezionata in versione digitale, sulla scia del Green pass europeo. Sul certificato, già cartaceo dal 26 aprile, potrebbe quindi essere inserito un QR code, ma al progetto si sta ancora lavorando.

OK AI RISTORANTI ALL'APERTO: ANCHE AL CHIUSO DA GIUGNO, QUANDO SI POTRÀ RIPRENDERE AD ALLENARSI IN PALESTRA

Visite agli amici

Sempre dal 26 aprile e fino al 15 giugno, in fascia gialla e arancione (in quest'ultima solo nel proprio comune), è possibile andare a trovare amici o parenti in una abitazione privata (diversa dalla propria) in 4 persone adulte al posto di 2. I minori possono accompagnare gli adulti.

Scuola e Università

Superiori: dal 26 aprile e fino alla fine dell'anno scolastico si torna in classe anche nelle scuole superiori (licei e istituti tecnici). La presenza è garantita in zona rossa da un minimo del 50% ad un massimo del 75% degli alunni iscritti. In zona gialla e arancione la percentuale minima di studenti che dovranno frequentare sale dal 60 al 70% e si può arrivare al 100%.

Università: sempre da lunedì prossimo e fino al 31 luglio nelle zone gialle e arancioni le attività si svolgono prioritariamente in presenza. Nelle zone rosse si raccomanda di favorire in particolare la presenza degli studenti del primo anno.

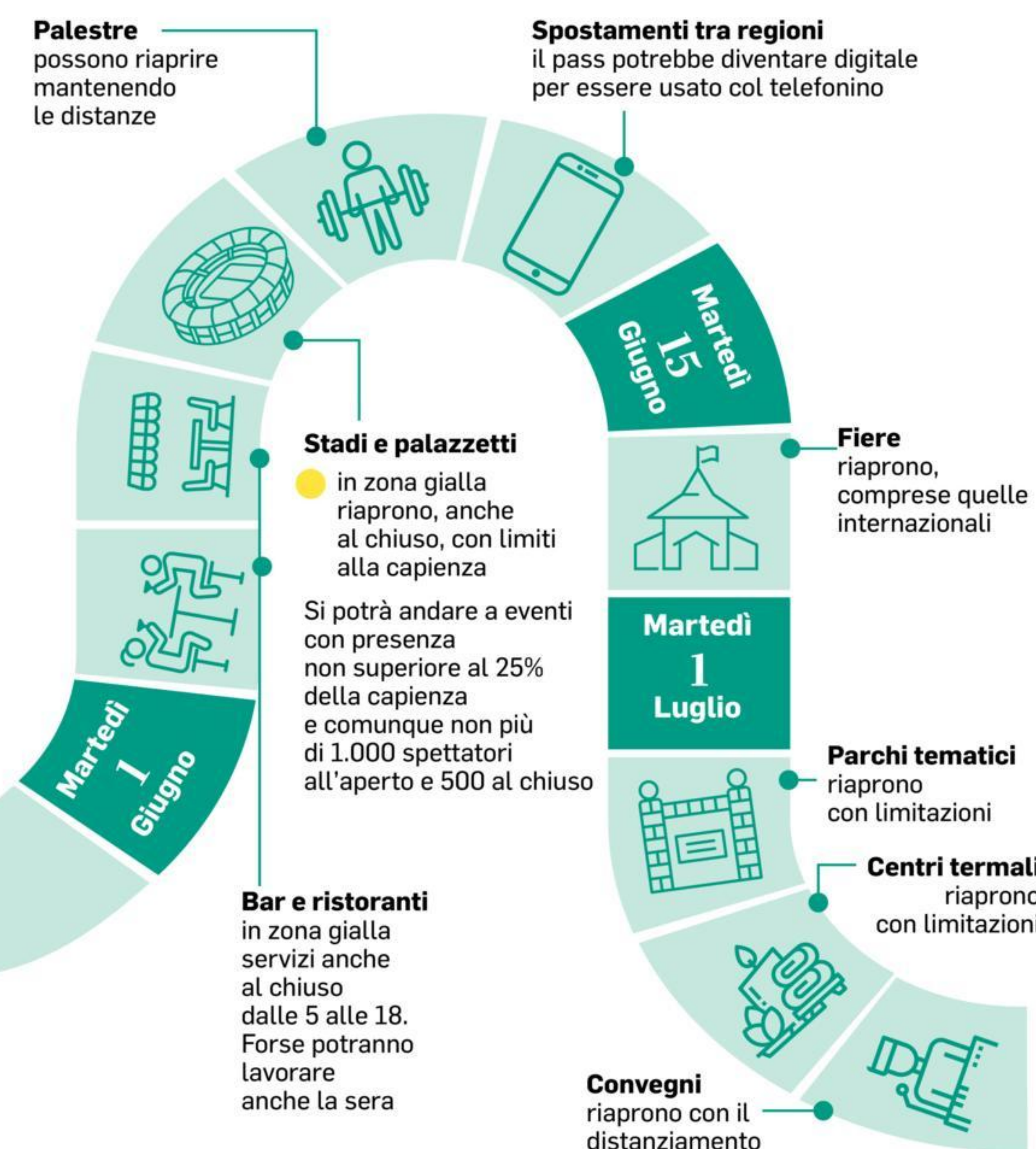
Calcetto

In zona gialla è possibile ricominciare a giocare ma gli spogliatoi restano off limits.

Ristorazione

E ancora dal 26 aprile in zona gialla riaprono i battenti i ristoranti anche a cena, ma unicamente all'aperto. In zona arancione sarà mantenuta la sola possibilità di asporto, così come in quella rossa.

Spettacoli e musei

Riaprono al pubblico in zona gialla musei, cinema, teatri, sale concerto, live club. È necessario che ci siano posti a sedere preassegnati e una distanza di un metro l'uno dall'altro. La capienza massima consentita è del 50% di quella massima autorizzata e comunque non superiore a 500 spettatori al chiuso e 1000 all'aperto. In relazione all'andamento dei dati della pandemia alle caratteristiche dei siti che ospitano gli spettacoli, si potrà autorizzare la presenza anche di un numero maggiore di spettatori all'aperto, nel rispetto delle indicazioni del Cts e delle li-

Da lunedì tornano le zone gialle. Per spostarsi tra Regioni servirà un certificato verde rilasciato ai vaccinati, ai guariti dal Covid e a chi fa il test

nee guida.

DAL 15 MAGGIO

Riaprono le piscine all'aperto e anche gli impianti balneari sempre nel rispetto del distanziamento e delle regole anti-Covid.

DAL 1° GIUGNO

Manifestazioni sportive

Da giugno in zona gialla sono aperte al pubblico anche le manifestazioni e gli eventi sportivi di livello agonistico riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del Coni e del Comitato paralimpico. La capienza consentita è del 25% di quella massima autorizzata e comunque non superiore a 1000 spettatori per gli impianti all'aperto e 500 per quelli al chiuso. Per eventi di particolare rilevanza e tenuto conto delle caratteristiche dei siti è possibile autorizzare la presenza di un numero maggiore di spettatori. Sarà possibile inoltre, anche prima del 1° giugno, autorizzare lo svolgimento di eventi sportivi di particolare rilevanza. E' assai probabile dunque che la deroga scatti per gli Internazionali di Tennis di Roma in programma dal 9 al 16 maggio e la finale di Coppa Italia fra Atalanta e Juventus prevista a Reggio Emilia il 19 maggio.

Palestre

Dal 1° giugno in zona gialla riaprono le palestre con tutte le limitazioni (distanza di due metri) previste dalla normativa anti-Covid.

POSSIBILI DEROGHE PER GRANDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE COME GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS

DAL 15 GIUGNO

Sarà possibile riprendere l'attività fieristica a tutti i livelli, compreso quello di manifestazioni di carattere internazionale.

DAL 1° LUGLIO

Via libera a convegni e congressi. E potranno ricominciare a lavorare anche centri termali, parchi tematici e di divertimento. Ok anche alle attività dedicate al benessere all'interno dei centri termali (questi ultimi invece sono sempre aperti per le cure).

Lorenza Loiacono
Diodato Pirone

Mario Draghi ieri a palazzo Chigi (foto LAPRESSE)

Check a metà maggio ma a Salvini non basta E Draghi si infuria

▶Pressing di Regioni e Lega, il premier offre un "tagliando": se si può, dal 15 allenteremo. Pesa la concorrenza a destra con FdI

IL RETROSCENA

ROMA Lo scontro sull'orario del coprifuoco era annunciato e ha fatto slittare di un'ora il consiglio dei ministri. Tutto è avvenuto in una riunione di capidelegazione molto agitata con i ministri Giorgetti, Gelmini, Patuanelli, Speranza e Franceschini e il sottosegretario Garofoli. Mancava, ovviamente, Matteo Salvini. E così Mario Draghi ha alzato il telefono e ha chiamato il leader della Lega al quale ha provato a ricordare che non era giusto, né corretto pretendere di rivedere l'accordo raggiunto nella riunione della cabina di regia della scorsa settimana.

LA VERIFICA

Ha anche provato a convincere il leader della Lega spiegandogli che tutte le misure del decreto, coprifuoco compreso, possono essere riviste prima della scadenza, così come già avvenuto - e avverrà di nuovo - se scendono i contagi e aumentano i vaccinati. La proposta di darsi appuntamento a metà maggio, per una verifica, non è bastata a convincere il leader della Lega che avrebbe voluto far scattare lo slittamento alle 23 già da lunedì per le regioni in zona gialla.

La conferma si è avuta pochi minuti dopo, quando durante la riunione del consiglio dei ministri il ministro Giancarlo Giorgetti ha chiesto la parola e, in qualità di capodelegazione, ha annunciato l'astensione sul decreto-riaperture.

A Draghi non è restato che prendere atto - con forte disappunto - del primo poco strappo nella maggioranza. Avvenuto su un decreto che venerdì scorso, quando il presidente del Consiglio lo ha illustrato in conferenza stampa, era stato definito come una vittoria di Salvini e una sconfitta della linea-Speranza. Ma il leader della Lega continua ad avvertire la pressione dell'alleato di centrodestra che è rimasto all'opposizione e invece di rivendicare quanto c'è nel decreto ha giudicato più utile intestarsi ciò che manca. Non a caso, poco dopo l'annuncio dell'astensione, Giorgia Meloni si è congratulata con Salvini invitando Forza Italia a fare come il Carroccio.

Nella battaglia sullo slittamento dell'orario alle 23 c'è anche FI, ma lo strappo della Lega ha messo in imbarazzo i ministri azzurri che intendono tornare alla carica, anche su altri punti del decreto, molto prima della scadenza ma non vogliono creare fratture con il premier. «Fiducia in Draghi, ma non potevamo votare quel decreto», si affretta a precisare Salvini che, dopo aver dato un segnale a ristoratori e partite iva, mette in chiaro che non intende andare oltre. D"altra parte, per evitare fraintendimenti, poche ore prima era stato il capogruppo del Senato Massimiliano Romeo a dire che sulla mozione di sfiducia al ministro Speranza «la Lega non intende mettere in difficoltà il governo».

Resta il fatto che M5S, Pd e Leu hanno duramente criticato l'atteggiamento dell'alleato definendolo «irresponsabile» e dalla «linea ondivaga». Nel M5S, mentre Luigi Di Maio si è limitato a rivendicare il successo ottenuto sulla data di riapertura delle fiere, c'è chi ha rivisto ieri pomeriggio il "film" andato tante volte in onda nel primo governo Conte che procedeva a strappi proprio a seguito degli ultimatum salviniani che minacciava di continuo premier e alleati di far cadere il governo e portare il Paese al voto. Così non accadde, i tempi sono cambiati, e Draghi intende tenere duro e non procedere a concessioni che avrebbero sancito l'avvio di una sorta di "suq" interno alla maggioranza dalle conseguenze facilmente prevedibili. Anche se il tema del contendere è marginale, rispetto alla serie di norme contenute nel decreto varato, Draghi - spinto da Pd, M5S e Leu - ha inteso ribadire un principio secondo il quale se si decide insieme dove andare, non cambio direzione solo perché qualcuno fa la voce grossa.

MARIO CHIAMA IL CAPO LEGHISTA: «NON PUOI RIVEDERE UN PATTO GIÀ CONCORDATO L'ALTRA SETTIMANA» MA GIORGETTI STRAPPA

TRA I DEM C'È CHI TIFA PERCHÉ MATTEO ESCA DAL GOVERNO A BREVE, IL CARROCCIO PERÒ NON VOTERÀ LA SFIDUCIA A SPERANZA

Nel Pd la mossa di Salvini ha risvegliato i profeti della "maggioranza Ursula" a lungo inseguita dopo la crisi del Conte2. Nelle bastonature di alcuni esponenti dem si coglie l'idea, se non la speranza, che la Lega - a forza di ultimatum - possa essere messa alla porta o decida di uscire dal governo in modo da avere la maggioranza dell'ultimo governo-Conte, più FI o un cospicuo pezzo di Forza Italia. Ma Salvini non ha nessuna intenzione di portare la Lega fuori dalla maggioranza e, semmai dovesse accadere, è molto complicato che FI possa decidere di non seguirlo. Ieri la senatrice azzurra Licia Ronzulli ha infatti difeso, anche dopo lo scontro in Consiglio, la proposta di «buonsenso» di Salvini.

Domani la riunione del consiglio dei ministri che dovrà prendere per la prima volta in esame il Recovery Plan, sarà occasione per capire se ciò che è accaduto ieri è solo un incidente di passaggio o se nella maggioranza qualcosa inizia a scricchiolare. E non solo dal lato della Lega.

Marco Conti

La lotta al Covid

Decreto Draghi, Zaia deluso «Serviva almeno un segnale»

▶La preoccupazione per la tenuta del turismo «Chi è vaccinato non deve fare la quarantena»

▶«Andava rivisto l'orario del coprifuoco, le Regioni avevano indicato le linee guida per le riaperture»

LA GIORNATA

VENEZIA Deluso. Perché dal Governo dei "migliori" si aspettava un segnale. Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, come sempre dosa le parole, non lancia bordate, non alza i toni. Ma la delusione è profonda perché dal nuovo decreto si attendeva maggiori aperture, sia sul fronte del coprifuoco che delle restrizioni imposte ai visitatori esteri, perché una delle sue grandi preoccupazioni è il turismo: «Se salti una stagione magari i turisti si innamorano di qualche isola greca, anche se il Veneto è più bello della Grecia». È così che ieri sera, dopo che i ministri della Lega si erano astenuti a Palazzo Chigi, Zaia ha esternato la sua disapprovazione nei confronti del nuovo provvedimento governativo: «Attendo di vedere la stesura finale del decreto, ma dalle notizie che si hanno sembra non siano state accolte le istanze delle Regioni. Dare un segnale era fondamentale. Perché se da un lato c'è un'emergenza sanitaria innegabile e va accompagnata in questa fase di convivenza, dall'altro ce n'è una economica e sociale a 360 gradi».

LE ASPETTATIVE

Fino all'ultimo il presidente del Veneto aveva confidato in una intesa: «Spero si trovi un equilibrio», aveva detto nel consueto punto stampa a Marghera, confidando in uno sforzo del Governo per la riapertura di più attività possibili. Con tutte le cautele e le attenzioni, certo, ma senza continuare con le attuali restrizioni. «Sono ore utili per aggiustare il tiro - aveva detto in diretta social e televisiva -. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, è persona di buon senso, spero che saprà ascoltare le osservazioni che i colleghi governatori fanno assieme a me».

Molteplici gli esempi citati da Zaia. Sul coprifuoco di bar e ristoranti, «un segno di disponibilità sarebbe di innalzarlo un po' e, senza dover uscire dal locale col boccone in bocca, basterebbe far valere come certificazione la ricevuta di pagamento, lo scontrino della pizzeria o della trattoria». Poi le piscine: «Ma lo sapete che quelle coperte non potranno riaprire?». Per non dire dei parchi tematici, come Gardaland, o degli spettacoli viaggianti e delle discoteche: «Ma come si può pensare di aprire i parchi tematici il 1° luglio? E le palestre il 1° giugno quando è notorio che d'estate le palestre hanno meno frequenza o addirittura chiudono?».

LA PREOCCUPAZIONE

Ma a preoccupare di più Zaia sono la tenuta del turismo, prima "industria" del Veneto, e in particolare gli ospiti stranieri che rappresentano il 68% delle presenze. «La cosa positiva è che gli stranieri stanno premendo ai cancelli per tornare da noi, ma allora va chiarita subito una cosa: non si possono imporre le quarantene se chi arriva è vaccinato, sennò i turisti li perdiamo tutti». Che si chiami "green pass" o "certificato" o "passaporto vaccinale", che sia un pezzo di carta o una applicazione sullo smartphone, per Zaia l'aver fatto la vaccinazione dovrebbe essere più che sufficiente per garantire la mobilità e, quindi, la ripresa delle attività. Come ha fatto Bolzano? «Esatto, la fortuna della Provincia di Bolzano è che ha l'autonomia, se potessimo lo faremmo anche noi: via libera a chi è vaccinato oppure ha avuto il Covid e si è negativizzato oppure si è fatto il tampone. A quel punto apri tutto. Ma deve essere altrettanto chiaro che il tampone lo paga il pubblico, deve essere a carico dello Stato, non esiste che un cittadino se lo debba pagare».

Zaia era fiducioso anche perché il Veneto e tutte le Regioni non erano state alla finestra, si erano date da fare per la riapertura: «Le linee guida non le abbiamo fatte con la casacca dei partiti, ma con i direttori delle Prevenzioni, c'è stato un lavoro accurato, prevedevamo semplicemente che senza mascherina si stava a due metri di distanza, con la mascherina a un metro. Poi si sono inventati un sacco di altre robe. Erano disposizioni per attenuare il rischio, certo che se poi il Comitato tecnico scientifico esprime posizioni discordanti...». Una richiesta di riapertura che non riguardava solo le attività economiche: «Una vergogna che si impediscano le visite agli anziani nelle case di riposo, c'è una direttiva nazionale che deve essere modificata».

Alla vigilia del Consiglio dei ministri, l'unica modifica che aveva trovato concorde Zaia era sul fronte della scuola: «Con la capienza dei mezzi di trasporto al 50%, secondo me il Veneto può sostenere fino al 60% degli studenti in presenza, poi decideranno i tavoli prefettizi».

LE REAZIONI

Il nuovo decreto solleva le critiche delle categorie economiche. Il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon: «Regole più rigide rispetto a un anno fa, ostacoli ovunque, un coprifuoco che non lascia spazio di manovra. Le aspettative degli operatori, dopo più di un anno nel "limbo", erano decisamente maggiori». Il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin: «Per bar e ristoranti al chiuso il 1° giugno è troppo in là. Riaprano il prima possibile e per tutto il giorno, posticipando il coprifuoco alle ore 23». Il segretario Cna Veneto, Matteo Ribon: «Un'incongruenza il coprifuoco alle 22 anche nei mesi di luglio nei quali ripartono cinema, teatri e aperture serali dei ristoranti». Favorevole al "green pass" la Coldiretti: «Salva l'arrivo di oltre 2milioni di italiani pari a più di 10milioni di presenze su territorio regionale per le vacanze estive tra giugno ed agosto».

Alda Vanzan

FEDERALBERGHI: «OSTACOLI OVUNQUE» CONFCOMMERCIO: «SBAGLIATO TENERE CHIUSI I LOCALI FINO A GIUGNO»

9
I milioni di test rapidi e tamponi molecolari eseguiti finora in Veneto

-30
I posti letto che si sono liberati, i pazienti Covid adesso sono 1.688

22.527
Le dosi di vaccino somministrate martedì in tutta la regione

GOVERNATORE Luca Zaia, 53 anni, è presidente della Regione del Veneto dal 2010

I sindacati: «Investire sulle case di riposo»

L'EMERGENZA

VENEZIA Sono ormai più di 200.000 gli anziani non autosufficienti censiti in Veneto, pari al 20% della categoria anagrafica, mentre già oggi un quarto dei residenti ha più di 65 anni e gli ultraottantenni in Veneto sono più di 300.000. È partendo da questi dati che Cgil, Cisl e Uil del Veneto chiedono il rafforzamento del sistema di residenzialità e di domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti e sottolineano l'urgenza della riforma delle Ipab, il sistema delle case di riposo pubbliche che ha evidenziato carenze e criticità strutturali accentuate ulteriormente dall'emergenza Covid. Nelle oltre 300 case di riposo per i non autosufficienti ci sono 31.869 posti letto, le impegnative di residenzialità con la copertura della quota sanitaria da parte della Regione sono circa 26.000, mentre la quota "alberghiera" a carico delle famiglie raggiunge punte di 3.000 euro mensili. Un onere finanziario che il sindacato considera insostenibile considerando che oltre 450.000 pensionati veneti vivono con meno di mille euro lordi al mese e che otto famiglie su cento si trovano in condizioni di indigenza.

LA PROPOSTA

«È necessario rafforzare l'assistenza territoriale – spiega Paolo Righetti, della Cgil – garantendo un incremento adeguato e stabile degli organici, un accesso ai servizi omogeneo in tutta la regione e costi sostenibili di compartecipazione alle rette e alle prestazioni». Cgil, Cisl e Uil chiedono alla Regione di migliorare la programmazione per riuscire ad utilizzare le risorse destinate al Veneto dalla ripartizione dei fondi nazionali ed europei, incrementandoli con risorse proprie. «Gli anziani e le loro famiglie stanno vivendo enormi difficoltà economiche a causa delle rette – sottolinea Mario Ragno, ella Uil – mentre le stesse le case di riposo sono diventate dei cronicari. Eppure di notte non c'è un medico disponibile e l'attacco del virus ha dimostrato chiaramente che queste strutture non sono adeguate e adatte a difendere gli anziani. Questo richiederà inevitabilmente l'incremento degli standard sanitari e della quota di spesa a carico della Regione, cioè della collettività».

Paolo Guidone

Padova, vax-day in chiesa sabato distribuite 70 dosi

IL CASO

PADOVA Il vescovo Claudio Cipolla non si è tirato indietro e ha dato immediatamente autorizzazione a procedere. Per la prima volta a Padova, porte aperte alla campagna vaccinale dedicata ai settantenni alla chiesa di San Paolo. L'idea è venuta a un medico del quartiere Sant'Osvaldo, la dottoressa Daniela Toderini, alla ricerca di un luogo sicuro dove poter somministrare il vaccino. «Non ho avuto incertezze – sottolinea il vescovo di Padova - il Vangelo ci parla di Gesù che serve la vita, che condivide le preoccupazioni della gente. Per questo richiamo evangelico anche noi, che desideriamo seguire la strada tracciata da Gesù, siamo contenti di poter andare incontro alle necessità che questo tempo di pandemia presenta come urgenti. Quello che possiamo fare per accelerare la somministrazione del vaccino siamo pronti a offrirlo».

DOTTORESSA Daniela Toderini

L'APPUNTAMENTO

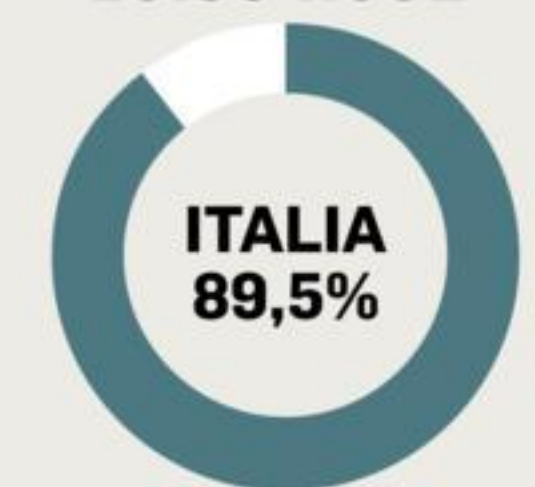
L'appuntamento con la prevenzione è per sabato mattina. L'iniziativa per ora è riservata a una settantina di pazienti della dottoressa Toderini, che saranno vaccinati con AstraZeneca e Moderna. È già pronta a scendere in campo una piccola équipe: tre medici, un'infermiera e un volontario della parrocchia, oltre al parroco, don Paolo Rizzato.

«Abbiamo organizzato un sistema molto rapido e veloce – sottolinea la dottoressa Toderini – sono i miei pazienti e quindi ho già fatto l'anamnesi delle persone che sono state informate nel momento della convocazione e invitate a vestirsi in modo da scoprire velocemente la spalla togliendosi solo il soprabito. Ci servirà quindi solo il tempo per il consenso informato e poi le faremo accedere ogni dieci minuti, le persone siederanno alle estremità dei banchi e saremo noi medici a passare per i vaccini. Poi rimarranno ferme i consueti quindici minuti».

Tutti i banchi saranno igienizzati prima e dopo l'avvio delle vaccinazioni e dopo ogni gruppo. Don Paolo Rizzato, dopo il via libera del vescovo Cipolla, ha verificato la documentazione richiesta: «Penso che favorire la vaccinazione sia un modo bello e concreto di aiutarci a superare insieme le fatiche di questo tempo . La parrocchia vive sempre vicino alle persone e ne condivide i desideri e le speranze».

Dal 25 marzo la diocesi ha concesso gli spazi parrocchiali per la campagna vaccinale, ora è andata oltre.

L'INIZIATIVA DI UNA DOTTORESSA ACCOLTA DAL VESCOVO «GESÙ CONDIVIDE LE PREOCCUPAZIONI DELLA GENTE»

Elisa Fais

UNITÀ DI CRISI Lo staff che all'Ulss 3 Serenissima di Venezia programma le sedute vaccinali contro il Covid-19

«I conviventi dei disabili? Aspettino il proprio turno»

▶L'Ulss 3 di Venezia sta predisponendo una nuova casella per le prenotazioni

▶I caregiver non avranno la precedenza «Non ci sono neanche le dosi per tutti»

IL REPORTAGE

VENEZIA L'hanno perfino stampato, perché il computer è utile, ma la carta talvolta aiuta di più. E allora ecco il lenzuolone di carta con i quadratini colorati: rosa e azzurro per Pfizer, verde e fucsia per Moderna, arancio e rosso per AstraZeneca, celeste - quando arriverà - per J&J. Ci sono i nomi dei centri vaccinali, il calendario, gli orari, le dosi disponibili. Come i generali delle guerre che si combattevano un secolo fa, con le mappe dispiegate sul tavolo e le indicazioni dei contigenti. Solo che qui non ci sono carri armati né artiglierie, ci sono solo frigoriferi che si vorrebbero pieni di vaccini, una delle poche armi, oggi, per sconfiggere il maledetto virus. Una guerra che ogni giorno riserva una sorpresa, come quella che ieri mattina ha animato il quinto piano del palazzone dell'Ulss 3, nella periferia mestrina oggi fulcro di ipermercati e centri commerciali. «Abbiamo saputo che la settimana prossima Pfizer arriverà non il mercoledì, ma il giovedì», dice Luca Sbrogiò, commissario alle vaccinazioni e direttore del dipartimento di Prevenzione. E allora? Allora c'è il problema di giovedì 29 aprile: se non arriveranno in tempo come si farà con le tremila e passa somministrazioni programmate? Verranno disdetti gli appuntamenti? «Qua non si disdice niente, qua si va avanti», scandisce Edgardo Contato, il neo direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia.

IL VERTICE

Attorno al tavolo dell'Unità di crisi siedono informatici, dirigenti amministrativi, coordinatori dei distretti, referenti dei medici di medicina generale. Una squadra che complessivamente conta 200 persone, senza contare i volontari delle associazioni e della Protezione civile, e che chiede una sola cosa: vaccini. È un pezzettino della "macchina da guerra" di cui quotidianamente parla il governatore del Veneto, Luca Zaia, ed è una macchina che deve fare i conti con un territorio che non ha eguali in tutta la regione. È qui che per raggiungere gli anziani delle isole, in laguna, è stato predisposto un apposito vaporetto per le vaccinazioni, ma siccome all'Ulss 3 Serenissima non c'è solo acqua, ma anche terra, il direttore generale Contato adesso vuole il camper e il *drive throug*: «Così ultrasettantenni e fragili potranno avere la vaccinazione, contiamo di organizzare tutto nel giro di pochi giorni». Il camper è in fase di allestimenti, la vaccinazione in strada sarà nel parcheggio dell'Sfmr a Mira, in fondo a via Ghebba.

I CONVIVENTI

Il vero problema, semmai, è quello dei conviventi delle persone fragili e dei conviventi e degli accompagnatori dei disabili gravi. Da quando, la settimana scorsa, la direttrice della Prevenzione regionale, Francesca Russo, ha emanato una circolare per dire chi ha diritto al vaccino tra i cosiddetti "deboli", si è scatenato il pandemonio: i conviventi dei trapianti esigono la dose, idem quelli di oncologici e malati con immunodepressione, mentre tra i disabili contemplati nell'elencone della legge 104 a volere, legittimamente, la puntura sono anche gli accompagnatori, i cosiddetti caregiver. Solo che le Ulss non ce la fanno. E al di là della carenza di vaccini (il target fissato dal commissario Figliuolo è di 25mila dosi al giorno in tutto il Veneto, martedì se ne sono fatte 22.527 perché di più non ce n'erano), c'è anche un problema di ordine etico: se le indicazioni della struttura commissariale sono di procedere per fasce di età, oltre che per "fragilità", perché l'accompagnatore o il genitore sano di una persona in carrozzella dovrebbe essere vaccinato prima di un settantanovenne, categoria ritenuta più a rischio?

CAMBIO DELLE CONSEGNE DI PFIZER: SI APRE UN "BUCO" IL 29 APRILE CONTATO: «LE SEDUTE RESTANO COMUNQUE CONFERMATE»

LA PRENOTAZIONE

È anche una questione di numeri, rileva il dottor Sbrogiò: nell'Ulss 3 Serenissima, su una platea vaccinale di 550mila persone, significherebbe riservare circa 100mila dosi - una su cinque - per questi accompagnatori. «Saranno vaccinati, certo che sì, ma con le stesse modalità delle altre persone: il portale», dice Sbrogiò mentre il dg Contato annuisce. Inutile, dunque, tempestare il numero verde di chiamate o presentarsi ai centri vaccinali esigendo di avere subito l'inoculazione del siero o - sta succedendo - mandare diffide attraverso gli avvocati: «Stiamo raccogliendo le liste dei conviventi delle persone fragili e dei disabili gravi, così quando prenoteranno i rispettivi codici fiscali saranno accettati automaticamente». Ma, appunto, dovranno prenotare. E per prenotare dovranno attendere che sul portale dell'Ulss, accanto agli over 80 (ormai pressoché conclusi) e alle altre tre fasce di vaccinandi, compaia una quinta casella: quella dei conviventi e dei caregiver. Qualcuno protesterà? Sbrogiò lo mette in conto: «Un lettore sul giornale si chiedeva cosa mai ci vorrà per mettere in piedi una campagna vaccinale e se c'era bisogno di un ingegnere della Nasa. Beh, non mandiamo gente sulla Luna, ma poco ci manca».

Alda Vanzan

Farmaco anticoagulante giapponese a Padova scatta la sperimentazione

LO STUDIO

PADOVA Parte a Padova la sperimentazione di un nuovo farmaco contro il Covid, usato già da anni in Giappone come anticoagulante. Lo studio, che è stato approvato dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Comitato etico nazionale dell'ospedale Spallanzani di Roma e dall'Aifa, sarà condotto in collaborazione con i reparti Covid dell'Azienda ospedaliera universitaria. Il farmaco è il Nafamostat mesilato e, anche se in Giappone è utilizzato off label in alcuni ospedali per la cura dell'infezione da coronavirus, non ci sono ancora protocolli che ne dimostrino l'efficacia.

Gli screening fatti al computer e alcuni test in vitro, per ora, suggeriscono che possa avere anche un'azione antivirale, bloccando quindi l'ingresso del Covid nelle cellule umane. Lo studio è possibile grazie a una partnership tra l'ateneo e l'Azienda ospedaliera della città. È stato disegnato e coordinato dal professor Gian Paolo Rossi, direttore della Scuola di specializzazione in medicina d'emergenza e urgenza, e dalla professoressa Teresa Seccia. La terapia sarà somministrata a 256 pazienti affetti da Covid ricoverati in ospedale, ma non così gravi da essere assistiti in terapia intensiva.

IN CORSIA Un reparto Covid

IL MEDICINALE VERRÀ PROVATO SU 256 PAZIENTI IN OSPEDALE «POTRÀ TENERE MOLTI FUORI DALLE TERAPIE INTENSIVE»

«Il farmaco, che è stato donato da Kyoso Mirai Pharma, rappresenta il più potente inibitore della proteasi Tmprss2, che, interagendo con la proteina Spike, è responsabile dell'entrata del virus nelle cellule e della sua diffusione nell'organismo – spiega il professor Rossi -. Tmprss2, oltre a permettere al virus di penetrare nelle cellule, attiva la coagulazione che è responsabile di trombosi ed embolie, frequenti complicanze di Covid-19. Sin dall'inizio della pandemia questa duplice azione di Tmprss2 nel favorire sia l'infezione che la coagulazione ha attirato l'attenzione dei ricercatori, che l'hanno identificata come bersaglio ottimale per combattere Covid-19 e le sue terribili complicanze».

L'IMPIEGO

Il farmaco sarà impiegato nei reparti ospedalieri in prima linea nella lotta al Covid, ovvero Clinica medica 3 diretta dal professor Roberto Vettor, Fisiopatologia respiratoria gestita dal dottor Andrea Vianello e Malattie infettive della professoressa Annamaria Cattelan.

«Se le attese saranno confermate il farmaco potrà tenere molti pazienti fuori dalle terapie intensive e salvare molte vite – dice la professoressa Seccia - e potrebbe risultare efficace anche contro le diverse varianti del Covid-19, ma questo lo definiremo meglio nel corso del nostro studio».

La sperimentazione è supportata dal fondo Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo di Torino ed è possibile grazie a un software ad hoc, fornito gratuitamente da Zucchetti, la prima azienda italiana di software.

L'avvio dello studio all'ospedale di Padova ha alle spalle una lunga gestazione. Nonostante l'urgenza posta dalla tragica pandemia, è servito un anno per riuscire a introdurre questo nuovo farmaco nell'Unione Europea, un risultato raggiunto solo grazie alla determinazione dei ricercatori.

Elisa Fais

Documenti secretati

Acquisto dei vaccini sul mercato Il Pd si appella alla magistratura

VENEZIA Dopo aver chiesto inutilmente le carte alla Regione di Luca Zaia, il Pd si appella alla magistratura perché faccia chiarezza sulla trattativa, poi sfumata, per l'acquisto di vaccini. È quanto annunciano i consiglieri regionali del Partito Democratico Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni dopo aver incassato il "no" alla richiesta di accesso agli atti. «Sulle trattative per gli acquisti di vaccini in autonomia a questo punto ci auguriamo che sia la magistratura a fare quella chiarezza che la politica continua a negare. A due mesi di distanza la Regione ci comunica che non è possibile ricevere la documentazione sul dialogo con l'ex commissario Arcuri, Aifa e i fantomatici intermediari per comprare dosi al di fuori dei contratti con l'Ue perché coperta da segreto istruttorio. In ogni caso abbiamo chiesto una copia del provvedimento dell'Autorità giudiziaria in forza del quale viene stabilito il segreto istruttorio sulla documentazione, ci auguriamo di non dover attendere altri 65 giorni». Bigon e Zanoni ricordano che la richiesta di accesso agli atti è stata presentata il 16 febbraio e rinnovata il 15 aprile e aveva come oggetto la corrispondenza riguardante le trattative per l'acquisto di 27 milioni di vaccini.

Il rapporto dello scandalo

LA POLEMICA

VENEZIA Lo scandalo Oms finirà nell'aula del Consiglio regionale, con una votazione che promette di trasformare la polemica sul rapporto Covid ritirato in un caso politico-istituzionale fra il Veneto e il Governo. Roberta Vianello e Gabriele Michieletto, esponenti del gruppo Zaia Presidente, hanno annunciato ieri di aver depositato una risoluzione «per esortare» il ministro Roberto Speranza «a chiarire questa vicenda». L'irritazione sul Canal Grande è palpabile, visto fra l'altro che la Regione contribuisce per oltre un terzo al finanziamento dell'ufficio di Venezia in cui venne redatto il documento coordinato da Francesco Zambon, situato oltretutto in un edificio di proprietà dell'Ulss 3 Serenissima qual è l'ospedale Santi Giovanni e Paolo a Castello.

L'EMAIL

Il tema della sede è riecheggiato nell'email, mostrata lunedì sera da "Report" su *Rai 3*, con cui l'ex direttore vicario Ranieri Guerra il 14 maggio 2020 esprimeva il suo «dispiacere personale» a Speranza (oltre che a Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità) per la pubblicazione del testo "*Un unprecedented challenge* - Una sfida senza precedenti". «Ritengo suicida una posizione di questo genere alla luce della richiesta che Kluge (Hans, direttore generale di Oms Europa, *ndr.*) porrà per il rinnovo del mandato del Centro di Venezia o addirittura per l'ipotesi di apertura di un vero ufficio Oms in Italia», aggiungeva Guerra, alludendo alla trattativa in corso per il mantenimento della sede in laguna, evidentemente citata come presunta contropartita di un giudizio benevolo sulla risposta italiana alla pandemia. Vale la pena di ricordare che, 3 ore e 28 minuti dopo questa comunicazione, il dossier sparì dal web.

IL MEMORANDUM

Ora *Il Gazzettino* è in grado di ricostruire com'è stata rinnovata l'intesa sul rifinanziamento dell'ufficio di Venezia. Cruciale è la data del 30 novembre. Quel giorno è andata in onda la puntata di "Report" che dava conto dell'audizione di Guerra in Procura a Bergamo e della mancata presenza di Zambon, a cui da giorni l'Oms vietava di partecipare, ribadendogli perfino in quelle ore l'ordine di fruire dell'immunità funzionale (a cui poi il ricercatore si è sottratto, presentandosi spontaneamente dai pm). Ebbene, in quella stessa giornata il direttore europeo Kluge scriveva a Speranza e a Zaia: «Vorrei esprimere la mia gratitudine al Governo dell'Italia attraverso il Ministero della Salute e alla Regione Veneto per la vostra continua collaborazione e generosità nell'ospitare l'Ufficio europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo».

GUERRA SI SCUSÒ CON IL MINISTRO PER LA PUBBLICAZIONE: «POSIZIONE SUICIDA VISTO IL RINNOVO DEL CENTRO DI VENEZIA»

SANTI GIOVANNI E PAOLO All'ospedale civile di Venezia, nel sestiere di Castello, ha sede l'ufficio dell'Organizzazione mondiale della sanità

Il caso Oms finirà in aula «Speranza deve chiarire»

▶Risoluzione degli zaiani in Consiglio sul ritiro del dossier che elogiava il Veneto

▶Le manovre alle spalle della Regione, che finanzia la sede con 300.000 euro all'anno

È quanto si legge nel rinnovo del "Memorandum di accordo" poi firmato da Speranza il 7 gennaio e da Zaia il 19 gennaio scorsi. Infatti in questa occasione la Giunta ha approvato la delibera, proposta dall'assessore Manuela Lanzarin, con cui la Regione ha ribadito per il quinquennio 2021-2026 l'impegno annuo di 300.000 euro «finalizzato esclusivamente alla copertura dei costi relativi al personale impiegato nell'Ufficio Oms di Venezia e dei costi di realizzazione dei programmi e delle attività operative», ad integrazione dei 540.000 euro stanziati annualmente dal ministero.

IL REGOLAMENTO

Vianello e Michieletto (ma non solo loro) sono rimasti «sgomenti» nell'apprendere che, mentre la Regione concedeva soldi e sede, i vertici dell'Oms brigavano per censurare i meriti del Veneto nella gestione della prima ondata. «Non possiamo accettare che i sacrifici e l'impegno del nostro personale sanitario venga cancellato con un colpo di gomma da qualche funzionario timoroso di dare fastidio a Roma», affermano i consiglieri regionali. Non sfugge il dettaglio che i due abbiano scelto di presentare una risoluzione: a differenza della mozione, che secondo il regolamento impegnerebbe la Giunta, questo atto di indirizzo manifesta un orientamento del Consiglio. Con ogni probabilità gli esponenti della maggioranza vogliono evitare di esporre Zaia a imbarazzi nei confronti di Speranza, in un periodo in cui il governatore e il ministro non mancano mai di manifestarsi reciproca lealtà istituzionale. Ma sul piano politico, la mossa sembra comunque destinata a rinfocolare le polemiche.

LA PROCURA

Speranza sapeva o no? La procuratrice aggiunta Maria Cristina Rota, che lo aveva sentito prima che emergessero le chat, ha dato ieri questa risposta a *Radio24*: «Io non so cosa succede all'interno del ministero. Immagino che sia dovere del capo di gabinetto e dei collaboratori di riferire al ministro, ma non posso escludere che qualche omessa comunicazione ci sia stata».

Angela Pederiva

La nomina

Garante dei diritti, in 10 in corsa in Veneto

VENEZIA A Palazzo Ferro Fini si sta decidendo una delle nomine più importanti della legislatura, quella del Garante dei diritti della persona, figura che ha sostituito, riunificandole, quelle del Difensore civico e del Tutore dei minori. Questo ruolo è stato finora ricoperto da Mirella Gallinaro, eletta dal consiglio regionale del Veneto nel 2015 e riconfermata nel 2018, all'epoca proposta dalle opposizioni. Ieri la Prima commissione ha approvato le proposte di candidatura: 21 le autocandidature arrivate a Palazzo Ferro Fini. In 11 sono stati esclusi per mancanza dei requisiti: Giovanni Azzolini, Dania Bertinazzi, Silvia Carpanase, Andrea Chiamenti, Gualtiero Mazzi, Attilio Padoan, Gianluca Schiavon, Mirella Stanizzi, Elena Zennaro, Marco Zulia. Rimangono in corsa la vicentina Aurea Dissegna (già Pubblico Tutore dei minori); la veneziana Chiara Ghetti; il toscano Manuele Bellonzi, la veneziana Paola Durastante, le veronesi Edi Maria Neri e Sabina Ruffo, la padovana Silvia Scattolin e la pordenonese Fabia Mellina Bares (a condizione che rimuovano l'incompatibilità con l'attività di dirigente pubblico); il veneziano Giampaolo Sprocati (già assessore a Venezia e consigliere regionale); il mestrino Diego Vecchiato (già dirigente in Regione Veneto alle Relazioni Internazionali).

(al.va.)

Nordest, marzo e aprile 2020: 9.111 morti in più della media per due terzi dovuti al Covid

LO STUDIO

VENEZIA Nei primi due mesi della pandemia, a Nordest sono morte oltre novemila persone in più, rispetto alla media del periodo rilevata nel quinquennio precedente. Per oltre due terzi, si è trattato di vite spezzate dal Covid, un numero che si alza ulteriormente includendo anche i casi in cui la malattia scatenata dal Coronavirus è stata una concausa. Dopo oltre un anno di emergenza, e di negazionismi, per la prima volta è possibile analizzare dettagliatamente le cause di tutti i decessi registrati in Italia tra il 1° marzo e il 30 aprile 2020, grazie a uno studio condotto dall'Istat.

L'INCREMENTO

Complessivamente a livello nazionale in quel bimestre l'aumento della mortalità è stato pari al 45%: 159.310 croci, vale a dire 49.242 in più rispetto alla media calcolata nello stesso lasso di tempo del 2015-2019. «Solamente una piccola parte dell'incremento – osservano gli analisti – è imputabile all'invecchiamento demografico. Si stima infatti che, nel periodo considerato, in assenza di variazioni dei livelli di mortalità e degli effetti diretti e indiretti del Covid-19, avremmo osservato un aumento di soli 6.648 decessi».

LE 4 REGIONI

Non fa eccezione il Nordest, che nella classificazione dell'Istat comprende quattro regioni: oltre a Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, anche Emilia Romagna. Fra marzo e aprile dello scorso anno, l'area ha contato 30.319 decessi, di cui 6.025 "per" Covid (considerato la causa iniziale), che salgono a 6.687 considerando anche quelli "con" Covid (non necessariamente la causa principale, ma comunque indicata dal medico nella scheda). Dunque il virus è stato il responsabile del 19,9% dei lutti, dato superiore alla media nazionale (18,3%), ma inferiore al 29,3% registrato a Nordovest, numero zavorrato dalla Lombardia. Nel lustro precedente i morti erano stati 21.208, quindi si è verificato un aumento pari a 9.111, di cui solo 1.216 dovuti all'invecchiamento della popolazione. Tolte le vittime "per" e "con" Covid, di conseguenza, resta un eccesso di 1.208 drammi da decifrare.

L'ANALISI DELL'ISTAT: 30.319 DECESSI, DI CUI 6.687 PER O CON COVID, A FRONTE DEI 21.208 RILEVATI NELLO STESSO PERIODO DEL 2015-2019

La mortalità nella prima ondata

Dati marzo-aprile 2020 per residenza, valori assoluti

	Decessi 2020	Di cui per Covid-19*	Media decessi 2015-19	Decessi 2020 rispetto 2015-2019	Decessi Covid su totale 2020
Nord-ovest	64.054	20.237	29.605	+34.449	29,3%
Nord-est	30.319	6.687	21.208	+9.111	19,9%
Centro	25.433	2.872	22.415	+3.018	10,1%
Sud e Isole	39.504	2.143	36.840	+2.664	10,1%
TOTALE ITALIA	159.310	31.939	110.068	+49.242	18,3%

Fonte: Istat *includono i decessi per Covid-19 e quelli con Covid-19 come concausa L'Ego-Hub

LE PATOLOGIE

In quel tempo di lockdown, infatti, gli incidenti sulla strada e gli infortuni sul lavoro si erano praticamente azzerati. Comunque sia, un elemento è certo, al di là delle becere strumentalizzazioni: i tumori rimangono la prima causa di morte (18,8% del totale), mentre il virus è stato la seconda (18,4%). Guardando all'Italia nel suo insieme, la crescita più importante nella frequenza dei decessi si osserva per influenza e soprattutto polmoniti: il valore è tre volte superiore a quello notato in media nel 2015-2019 (7.610 rispetto a 2.445). A questo aumento si accompagna pure quello dei decessi dovuti alle altre patologie a carico dell'apparato respiratorio (+26%), rilevato sia per le malattie croniche broncopolmonari che per il complesso delle restanti malattie respiratorie. «Le polmoniti, insieme alle cause mal definite, mostrano il maggior aumento anche nel Nordest (+151% e +53%)», segnala l'indagine. In salita pure i decessi per demenze, diabete e cardiopatie ipertensive.

LE ETÀ E I LUOGHI

Sul totale delle morti per Covid, circa l'85% ha riguardato soggetti di oltre 70 anni, mentre tra i 50-59enni uno su cinque è stata dovuta al virus. L'incremento è differenziato a seconda dei luoghi: +27% nelle abitazioni, +46% negli istituti di cura, +155% nelle strutture residenziali o socio-assistenziali. Triste conferma: è stata la strage delle case di riposo.

A.Pe.

IL VIRUS È STATO LA SECONDA CAUSA (18,4%) RISPETTO AI TUMORI (18,8%) BOOM DI POLMONITI: AUMENTO DEL 151%

Le misure del governo

Gli scostamenti di bilancio

Interventi straordinari dello Stato nel 2020: fondi distribuiti e beneficiari

108 miliardi di euro

12 enti territoriali

oltre 48 imprese anche per via fiscale

35 lavoro e sociale

oltre 8 sanità

4,5 servizi pubblici e sociali

140 miliardi di euro

108 nel 2020

32 nel 2021

Scostamento di bilancio approvato dal Parlamento per il 2021 → 32 miliardi di euro

OGGI VIENE VOTATO IN PARLAMENTO UN ULTERIORE SCOSTAMENTO DI 40 MILIARDI

L'Ego-Hub

Suolo pubblico e rifiuti verso lo stop alle tasse

▶Blocco fino a dicembre e fondo di 1 miliardo ai Comuni per tagliare la Tari. Tavolini tax free

▶Riforma Orlando: aumenta il massimale per la Cig a 1.199 euro. E si allarga la platea

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Tavoli all'aperto «tax free» almeno fino a fine anno. E poi una consistente riduzione della Tari, la tassa sui rifiuti, per le imprese ma lasciando ai Comuni la decisione di come agire. Ed ancora, l'annullamento della prima rata dell'Imu per gli esercizi commerciali colpiti dalla pandemia e della seconda rata per il settore del turismo. Uno sconto sui costi "fissi" delle bollette elettriche e uno sconto fiscale de 60 per cento sui canoni di affitto dei negozi, oltre all'introduzione di una cedolare secca per quei proprietari che ridurranno i canoni. Il governo lavora a pieno regime al taglio dei «costi fissi» per le imprese e le Partite Iva da inserire nel prossimo decreto sui sostegni. Il provvedimento non arriverà prima della metà della prossima settimana, perché fare ordine tra tutte le norme per impegnare i 40 miliardi di euro dell'ultimo scostamento di bilancio non è semplice. Inoltre il governo è alla ricerca di un compromesso con il Parlamento. In Senato, infatti, è in discussione il decreto da 32 miliardi approvato a marzo dal governo Draghi. Si sta insomma decidendo quali norme inserire all'interno del provvedimento già incardinato a Palazzo Madama, e cosa invece in quello che dovrà essere licenziato dal consiglio dei ministri a inizio maggio. Ma alcuni punti fermi iniziano ad esserci a prescindere da quale sarà il veicolo.

LA SOSPENSIONE

A partire dalla sospensione del pagamento fino a fine anno della Tosap (la tassa per l'occupazione del suolo pubblico) e della Cosap (il canone per l'uso di spazi pubblici). Del resto, con la possibilità per i ristoranti di servire pranzi e cene solo all'aperto, sarebbe difficile far pagare queste tasse a una categoria praticamente in ginocchio.

Anche sulla Tari dovrebbe arrivare un taglio consistente. Ma l'orientamento del governo non è di intervenire direttamente sulla tariffa attraverso l'Arera. Piuttosto sarà finanziato un fondo per i Comuni (che dovrebbe oscillare tra 700 milioni e un miliardo di euro) lasciando poi a questi ultimi la decisione su come agire. Un'altra cancellazione data ormai quasi per certa, è quella della prima rata dell'Imu per gli esercizi commerciali e della seconda rata (la prima è già stata sospesa) per le attività turistiche. L'intenzione del governo poi, è anche quella di provare ad alleggerire il peso dei canoni di affitto sempre per le attività commerciali. Arriverà ormai certamente, il rifinanziamento di un credito di imposta del 60 per cento per gli inquilini. Ma c'è l'idea di introdurre un consistente sconto fiscale, sotto forma di cedolare secca, per i proprietari che abbasseranno i canoni. Così come, poi, dovrebbe essere replicato lo sconto sulle bollette elettriche attraverso un taglio temporaneo degli oneri di sistema che pesano sulle fatture delle società energetiche. Oltre che sul fronte del "ristoro" sui costi fissi, si lavora anche sul alto degli indennizzi. Per ora il governo sarebbe intenzionato a confermare il meccanismo di calcolo basato sul calo del fatturato, ritenuto il modo più veloce per far arrivare i soldi nelle casse delle imprese e delle Partite Iva. Ci sarebbe però una modifica importante. Il periodo per verificare la riduzione dei ricavi sarebbe allungata fino a marzo aprile del 2021.

SUL TAVOLO LA CANCELLAZIONE DELLA PRIMA RATA IMU PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI

L'altro capitolo, ritenuto dal governo probabilmente il più importante per la ripresa, è quello della liquidità. Le moratorie sui mutui e sui prestiti delle imprese verranno prorogate fino alla fine dell'anno. Si studia però, anche un allungamento della scadenza dei rimborsi. Per i prestiti erogati attraverso la garanzia Italia di Sace, attualmente il rientro deve avvenire in 6 anni. Potrebbe essere portato a 15 anni. Mentre per i prestiti fino a 30 mila coperti al 100 per cento dalla garanzia pubblica, si starebbe valutando la possibilità di alzare l'importo del finanziamento fino a 100 mila euro.

IL VERTICE

Intanto il ministro del lavoro Andrea Orlando, ha illustrato ai sindacati una bozza di riforma degli ammortizzatori sociali. Il documento prevede un aumento del massimale della Cassa integrazione. L'assegno sarà ritoccato verso l'alto a 1.199 euro rispetto agli attuali 998,18 euro lordi previsti per retribuzioni mensili fino a 2.159,48 euro. Novità anche per la Cassa integrazione straordinaria che dovrebbe essere estesa a tutte le imprese con oltre 15 dipendenti, mentre per quelle con meno di 5 lavoratori sarà introdotta una misura ad hoc. In questo modo dunque, scomparirebbe di fatto la cassa in deroga. Le causali Cig resteranno la crisi aziendale, la riorganizzazione, la cessazione di attività, le crisi locali e settoriali. Tutti gli strumenti, prevede sempre la bozza della riforma, saranno poi agganciati alle politiche attive. Viene inoltre prevista una Dis-coll più lunga e un decalage della Naspi dal sesto mese in poi. Attualmente la dis coll, l'indennità di disoccupazione mensile prevista per i collaboratori coordinati e continuativi che abbiano perso il lavoro è a corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione tra il primo gennaio dell'anno precedente e la cessazione della collaborazione. Per la Naspi invece il governo punterebbe ad allungare i tempi del calcolo del decalage portando da 4 a 6 i mesi da cui partirebbe il calcolo del taglio del 3% su una retribuzione pari al 75% del salario che si percepiva prima della disoccupazione.

Andrea Bassi

NEL PACCHETTO SULLA LIQUIDITÀ IL RIMBORSO DEI PRESTITI GARANTITI È STATO ALLUNGATO DA 6 A 15 ANNI

Blocco sfratti, allo studio pacchetto di misure

IL CASO

ROMA Si è tenuta ieri una riunione tra i ministri del Lavoro, Andrea Orlando, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini e della Giustizia, Marta Cartabia, in vista della scadenza del blocco degli sfratti il 30 giugno. È stato preso in esame un pacchetto di misure, per far fronte ai diversi aspetti del problema casa. Proprio ieri, lo stop al blocco, degli sfratti è stato chiesto Confedilizia nel corso della Maratona per la libertà, evento per richiamare l'attenzione su una misura che, ha sottolineato l'associazione, «sta esasperando migliaia di famiglie di proprietari vittime del blocco e ora in difficoltà economica». Per il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa è il momento di ristabilire il diritto di proprietà: «È giusto che dopo anni di mancati pagamenti, e quindi di mancati incassi, venga impedito ai proprietari-locatori di tornare in possesso del loro immobile?».

F.Bis.

Sei mesi in più per il bonus vacanze utilizzabile in agenzia in varie tranche

VIAGGI

ROMA Un weekend al mare e uno in montagna con i soldi del bonus vacanze. Questa la novità in arrivo entro l'estate per rimettere in carreggiata un incentivo che fin qui ha incentivato poco, solo 800 milioni di euro sfruttati dei 2,6 miliardi che aveva in dote in partenza, largamente criticato pure dagli operatori del settore.

Il ministero del Turismo ha sposato un emendamento al Sostegni che, oltre a estendere la validità del voucher fino a fine giugno del 2022, punta a coinvolgere le agenzie di viaggio e apre ai pagamenti in più soluzioni: oggi il bonus non si può spendere in due strutture diverse o in periodi differenti. Così ieri il ministro Massimo Garavaglia davanti la commissione Attività produttive di Montecitorio: «Abbiamo intenzione di sostenere l'emendamento che prevede l'estensione della validità dei voucher da 18 a 24 mesi e la possibilità di cederlo alle agenzie di viaggio».

Il beneficio valido solo per vacanze made in Italy spetta per l'80 per cento sotto forma di sconto sull'importo dovuto al fornitore del servizio turistico e per il restante 20 per cento sotto forma di detrazione d'imposta nella dichiarazione dei redditi. Il valore del voucher varia tra 150 e 500 euro a seconda del nucleo richiedente.

LA PLATEA

Le famiglie composte da tre o più persone sono quelle che hanno ottenuto l'importo massimo. I single hanno diritto invece al bonus extra-light, quello da 150 euro. Le norme attuali prevedono che chi ha richiesto il beneficio prima del 31 dicembre può usarlo entro fine anno: è stato il Milleproroghe a prolungarne la validità fino alla fine del 2021. Con la proroga a giugno 2022 il governo tenderebbe la mano al turismo delle neve, fortemente penalizzato dalle ultime chiusure e costretto a giocarsi il tutto per tutto a partire da questo inverno. Mentre l'idea di rendere il bonus spendibile a "rate", direttamente nelle agenzie di viaggio, nasce dall'esigenza di far confluire più rapidamente nel settore ricettivo le risorse stanziate per la misura pro vacanze. Parliamo di un tesoretto pari a circa mezzo miliardo di euro, rimasto prigioniero dei voucher generati e poi non utilizzati. Facciamo due conti.

IL MINISTRO GARAVAGLIA VUOLE INCENTIVARE L'UTILIZZO DEL VOUCHER SPESI SOLO 600 MILIONI RISPETTO ALLA DOTE DI 2,6 MILIARDI

La protesta delle agenzie di viaggio contro le ripetute chiusure delle Regioni

L'agevolazione per i nuclei con Isee non superiore a quarantamila euro è scattata lo scorso primo luglio, ha avuto una partenza sprint, grazie al boom di richieste verificatosi nei primi giorni, ma poi ha vistosamente rallentato e, complici le chiusure, ha finito con lo spegnere i motori: i bonus vacanze generati sono più di 1,8 milioni, per un controvalore economico pari a 829 milioni di euro, mentre quelli effettivamente utilizzati sono molti di meno, 774 mila, per un controvalore stimato attorno ai 300 milioni di euro. L'estate scorsa l'incentivo è andato abbastanza bene in Emilia Romagna, Puglia, Toscana, Campania e Calabria, mentre in Trentino Alto Adige, Molise e Basilicata non ha convinto. Alla fine di agosto, per intenderci, risultavano spesi solo 200 milioni di euro, a fronte di 614 milioni di euro "prenotati" tramite i bonus generati.

Numeri che hanno spinto il ministro Garavaglia a parlare di «uso farraginoso del bonus» e a sottolineare la necessità di introdurre al più presto modalità di utilizzo dell'incentivo più semplici e rapide. Le regole attuali prevedono che se il costo della vacanza è inferiore all'importo massimo del proprio bonus vacanze, sia lo sconto (sia la detrazione) vengono ricalcolati in base al corrispettivo e saranno rispettivamente pari all'80 per cento e al 20 per cento del costo del soggiorno.

Francesco Bisozzi

Il pallone nel caos

«Il calcio è per i tifosi» recita la maglietta anti Superlega indossata ieri dai calciatori dell'Elche FC prima del match di Liga spagnola contro il Real Valladolid (foto ANSA)

Il fallimento della Superlega Resa Agnelli, ora è in bilico

▶Il numero uno della Juve: «Senza inglesi inutile andare avanti». Via dal progetto pure Inter e Milan

▶Rossoneri spaccati, resa dei conti dentro il club Marotta rimette il mandato di consigliere della Figc

IL CASO

ROMA Pian piano, cadono i pezzi. Fino all'annullamento. All'autodistruzione: la Superlega? No grazie. Ci abbiamo ripensato: Andrea Agnelli resta solo, e molla anche lui, per mancanza di alleati (anche se fino all'ultimo ha provato a sostituire le sei della Premier con altre - non big - d'Europa). Del golpe non resta nulla o quasi, ieri ha salutato anche l'Atletico Madrid: l'idea è svuotata. Inter, Milan e soprattutto Juve abbandonano un sogno, il piano diabolico. Insomma, abbiamo scherzato. Anche se ora si apre la questione delle clausole d'uscita: i club avevano deciso di non abbandonare la loro nuova competizione prima di giugno 2025. La Superlega non si fa (ora proprio no). Lo stop per una serie di motivi: dal pericolo sanzioni Uefa all'assenza delle sei squadre inglesi, le prime a stoppare il progetto. Così, senza di loro, non esiste Superlega. Lo hanno capito le tre italiane, che ora dovranno "pagare" comunque le conseguenze (diplomatiche) del gesto, davanti alle altre società (il Sassuolo parla di tradimento) e davanti alla Figc. Alcuni dirigenti, come Agnelli e Marotta e Gazidis, si impegneranno a rincorrere una nuova credibilità, perché la figuraccia è sotto gli occhi di tutti. L'ad nerazzurro è pronto a rimettere il mandato di consigliere federale. «Il modello di calcio nazionale ed europeo è superato, quindi bisognava trovare la possibilità per valorizzare meglio le risorse. Gli stipendi sono al 65-70%, nessuna azienda può sopravvivere», ha detto Marotta, che ancora crede alla Superlega come mezzo per la sopravvivenza.

MILANESI

La prima italiana ad abbandonare il gruppo, l'Inter. «Il progetto Superlega non è più ritenuto di interesse», così in poche parole. Per poi spiegare: «Non ne facciamo più parte. Continueremo a lavorare insieme alle istituzioni e a tutte le parti interessate per il futuro dello sport che tutti amiamo». Per l'Inter, come per le altre società, contava l'aspetto economico, vista la situazione debitoria a cui sono andate incontro negli ultimi anni, pure per effetto della pandemia, ma sarebbe stato troppo rischioso restare fuori dai campionati e non avere giocatori in nazionale. Ha influito il comportamento degli altri club e dei vari governi, molto rigidi contro Agnelli e Perez, le prime firme della Superlega. Anche le proteste dei tifosi hanno avuto il loro peso. L'Arsenal e il Liverpool hanno chiesto scusa ai propri sostenitori. Quelli dell'Inter l'hanno vissuta come una liberazione. Anche il Milan, dopo che l'ad Gazidis si era sbilanciato a favore, parlando di «nuovo ed entusiasmante capitolo», ci ha messo poco a sfilarsi. Paolo Maldini si è scusato «con i tifosi che si sono sentiti traditi nei principi fondamentali propri dello sport. Ricavi e sostenibilità sono importanti, ma senza cambiare i principi fatti di meritocrazia e di sogni» e poi ha ammesso «di non essere stato coinvolto dal club in questo progetto». La società, poco prima, aveva espresso la sua posizione. «La voce dei tifosi è stata forte e chiara. Il cambiamento non è facile ma l'evoluzione è necessaria. Continueremo ad impegnarci per definire un modello sostenibile».

QUESTIONE DI CUGINI

Ma c'è una società che ricopre la posizione di maggior imbarazzo: la Juventus. Con Andrea Agnelli grande alleato di Florentino Perez, presidente del Real Madrid, nel muro contro muro con Fifa-Uefa e governi europei (il club in borsa ha perso il 13,7% a 0,75 euro), contestato dai suoi tifosi, contrari alla Superlega e ora con la carica da presidente a rischio (smentite le dimissioni dopo la notte del golpe fallito), e si rincorrono le voci su un suo addio - voluto dal cugino Elkann - e quelle dell'arrivo di Alessandro Nasi, altro suo cugino. Eloquente uno striscione esposto all'Allianz: «La nostra storia non va infangata, barattata, commercializzata. Noi siamo la Juve, no alla Superlega: vergognati». Agnelli preso di mira anche da Striscia la Notizia che gli ha consegnato un tapiro d'oro gigante. Il patron bianconero si è dovuto arrendere. Senza le inglesi salta il golpe. Per ora. «Non possiamo andare avanti. Dobbiamo essere onesti. Resto convinto della bellezza del progetto, avremmo creato la migliore competizione del mondo». Sì ma per pochi. Quello era il problema.

Alessandro Angeloni

È STATA DECISIVA L'OPPOSIZIONE DEI VARI GOVERNI E DEI TIFOSI E IL TIMORE DELLE SANZIONI UEFA

IL MURALES A ROMA

Il murales è comparso a Roma vicino la sede della Figc: Andrea Agnelli buca un pallone facendo tramontare l'ipotesi della Superlega

L'intervista **Zibì Boniek**

«Volevano usare l'atomica ma sono saltati in aria loro»

«Hanno preparato la bomba atomica. Male, però. Perché quando l'hanno fatta esplodere, sono loro ad essere saltati in aria. Autoincendio, dunque». È la breve storia della Superlega secondo Zibì Boniek. Che non è solo l'ex giocatore della Juve di Gianni Agnelli, zio dell'attuale presidente Andrea . Martedì il presidente Ceferin lo ha voluto come suo vice all'Uefa (da tempo era nel comitato esecutivo), proprio per contrastare l'iniziativa dei secessionisti. Il dirigente ha subito chiarito che lascerà la carica di numero 1 della federcalcio polacca.

Boniek, come mai i 12 club hanno alzato bandiera bianca?

«Hanno dato troppe cose per scontate, bruciandosi da soli».

Anche lei sostiene che lo strappo sia nato proprio per coprire i debiti?

«È sicuro. Ma hanno scelto la strada peggiore. Loro volevano aumentare i ricavi, ma non è così che si migliora il calcio. Se avessero incassato più euro, sarebbero stati capaci di spenderli e non di usarli per ripianare le perdite. Hanno l'ossessione del risultato e per ottenerlo aumentano in ogni stagione il monte ingaggi. Esistono, però, altri valori. Sappiamo tutti che bisogna portare qualche novità, ma non una competizione chiusa, d'elite. I tifosi si sono subito ribellati: non hanno mai voluto lo scudetto in regalo».

Sarebbero aumentati insomma i debiti?

«Certo. C'è chi ha un rosso di un miliardo e vuole investire altri 230 milioni per Mbappè».

Che cosa le ha dato più fastidio?

«Da più di un anno l'Uefa e l'Eca lavoravano alla nuova Champions: 3 miliardi da distribuire, poi 4. Agnelli e gli altri erano d'accordo. All'improvviso, la Superlega. Che poi è la Champions, ma con gli introiti solo per loro, trascurando anche le giovanili. Mi sono sentito preso in giro».

Quando ha capito che il loro piano era evaporato?

«Se sei davvero pronto, organizzi una conferenza stampa a Londra o Parigi con i 12 proprietari , con il nuovo logo, gli sponsor e il resto. Hanno fatto un fax di notte. Poco credibili».

Sui giovani che si allontanano dal calcio, come ha detto Agnelli, ha già in mente come intervenire?

«Loro li vogliono coinvolgere, ma dimenticano che i tempi sono cambiati: adesso usano il telefonino o il tablet. Prima esisteva solo la televisione. Nessuno rinuncia alla tradizione, ma bisogna lavorare per accontentare la gente, Allo stadio vanno. Chi sta a casa preferisce altro. Netflix e giochi».

Allora?

«Bisogna fare qualche riforma e non pensare solo ai soldi. Innanzitutto ridurre le squadre dei 5 top campionati: massimo 18. Devi riorganizzare il calendario, stando attento agli orari e allo spezzatino. Cerchi gli introiti della Cina, ma perdi i tifosi davanti al video. I ragazzi non sanno a che ora devono accendere la televisione. Ovviamente nella coppe europee deve andare solo chi merita».

Deluso da Agnelli?

«Non vorrei litigare con nessuno. Se, però, dice che le istituzioni internazionali non hanno funzionato, lui dove era? Nell'Esecutivo Uefa come me. E ancora non si è dimesso. Intanto ha detto arrivederci ai 245 club dell'Eca, lasciando la carica di presidente. Mah».

Ugo Trani

«BISOGNA FARE QUALCHE RIFORMA E NON PENSARE SOLO AI SOLDI»

HANNO DETTO

Sono felice che **la voce unita dei tifosi di calcio** sia stata ascoltata

IL PRINCIPE WILLIAMS

Abbiamo sbagliato, **ci scusiamo senza riserve** Ora rimetteremo le cose a posto

JOEL GLAZER (MANCHESTER UTD)

Io non sono stato coinvolto, ma mi scuso lo stesso con i tifosi. **Traditi i principi dello sport**

PAOLO MALDINI (MILAN)

Orgoglioso della presa di posizione di tutti, **in particolare della Roma**

PAULO FONSECA

Per i rivoltosi nessuna punizione Ma dovranno subire il salary cap

▶La Uefa studia soluzioni per salvare i club in crisi: ridistribuzione dei soldi dei diritti tv

▶Un tetto ai compensi per favorire la competitività di piccole e medie società

LO SCENARIO

ROMA Nessuna punizione. A ribadirlo è il numero uno della Uefa, Aleksander Ceferin: «Ammirabile ammettere un errore, ora avanti insieme». La carezza chiaramente è rivolta alle squadre inglesi, molto meno alle spagnole e alle italiane. Florentino Perez e Andrea Agnelli (lo aveva definito serpente) restano comunque nel mirino e isolati. Gli avvocati di Nyon hanno studiato a lungo le carte ma le basi per intentare cause milionarie non erano poi così solide. E, cosa da non sottovalutare, le 12 squadre che hanno tentato il golpe sono le stesse che reggono tutto il sistema. Insomma scagliarsi contro le grandi non avrebbe sortito gli effetti sperati. Domani il Comitato Esecutivo Uefa potrebbe prendere provvedimenti, sempre però dal prossimo anno, contro quelle squadre che non si sono ritirate ufficialmente. Sulla stessa linea di Ceferin anche il numero uno della Federcalcio, Gabriele Gravina: «Sanzioni? No, assolutamente non si possono sanzionare le idee».

CAMPIONATI DA RIFORMARE: IN SERIE A SI TORNA A PARLARE DI CAMPIONATO A 18 OBIETTIVO ATTIRARE I TIFOSI PIÙ GIOVANI

AVVOCATI IN CAMPO

Di sicuro però a livello delle singole nazioni qualcosa sarà fatto. In Inghilterra stanno pensando di instaurare una commissione di vigilanza. E in Italia? Nel consiglio federale di lunedì il numero uno della Federcalcio ribadirà con maggiore forza quello che già è espresso nello statuto federale all'art. 1 comma 5. Si potrà iscrivere alla serie A solo chi parteciperà alle competizioni Uefa.

«PRIMA LE REGOLE»

«Il mondo dello sport ha una piramide, riconosce il Cio, Uefa e Fifa, il Coni, le Federazioni, le Leghe e poi le società. La piramide ha un collante che si chiama "regole" e queste vanno rispettate. Non si può pensare di stare nel calcio e non accettarle: o sia sta dentro o si sta fuori» ha rimarcato Gravina. Un redde rationem tra i club ci sarà nell'assemblea di Lega in programma martedì. Tutti vorrebbero la testa di Agnelli passato, nel giro di 48 ore, dal ruolo di alfiere italiano della Superlega alla vergogna di una figura pessima. Nessuna dimissione al momento ma è chiaro che all'interno dei tre club c'è una credibilità da ricostruire. Alcuni avevano anche paventato una causa contro le tre ribelli colpevoli di aver giocato sporco facendo saltare la trattativa con i fondi. Già, i fondi. Qualcuno riproporrà la trattativa approfittando della debolezza di Juve, Inter e Milan. Il problema è che il fronte delle 7 non è più così forte. Equilibri da ricreare e nuove maggioranze da costruire. Di sicuro altri due temi verranno posti: l'aumento delle partite (più slot infrasettimanali) per via della nuova Champions e la riforma dei campionati. La serie A dovrà passare a 18 squadre.

MARKET POOL E WILD CARD

E a livello europeo cosa succederà? Diciamolo chiaramente l'allarme fatto suonare fortissimo dai 12 club è l'amplificazione di quel campanello che da anni suona dalle parti di Nyon. Non può più essere ignorato. La pandemia ha accelerato tutto. Ieri c'è stata una riunione della European Leagues in cui le tre leghe coinvolte hanno relazionato le altre su quanto accaduto ponendo l'accento sulla collaborazione con i rispettivi governi e le federazioni. Qualcosa si muove o comunque si muoverà. I problemi sono evidenti: debiti, rischio d'impresa e nuovi format per attirare le nuove generazioni in fuga. Diverse soluzioni sono già allo studio. In primis si parla di aumentare i soldi a disposizione. La Uefa in veste solo 2 dei 3,5 miliari che ricava. Ma come farlo? Un grimaldello può essere rappresentato dal market pool, il "termometro" scelto dalla Federazione Internazionale, secondo il quale ripartire la "torta" dei premi tv. Magari potranno essere riviste le percentuali favorendo i club di vertice. I quali potrebbero essere tutelati con l'inserimento di wild card (la nuova Champions ne prevede 2) che ridurrebbero così il rischio d'impresa. Ma sarà fondamentale anche contenere i costi. E la Superlega un'idea l'ha data: il salary cap. Loro prevedevano il 55% dei ricavi e dovrà comprendere gli stipendi dei calciatori, degli allenatori, il calciomercato e le commissioni per gli agenti. Ma per i più ricchi la quota si dimezza: 27,5%.

Emiliano Bernardini

L'inchiesta Suarez

«Esame farsa, l'istigatrice fu la legale della Juve»

Chiusa l'inchiesta sull'esame "farsa" di lingua italiana sostenuto dall'attaccante Luis Suarez all'Università per Stranieri di Perugia nel settembre scorso. La procura di Perugia ha notificato l'avviso di conclusione indagini (atto che il pm emette quando ritiene di non dover archiviare) all'ex rettrice Giuliana Grego Bolli, all'ex dg Simone Olivieri, alla docente Stefania Spina e all'avvocato della Juventus Maria Cesarina Turco. Falsità ideologica, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio i reati ipotizzati a vario titolo. La Turco viene indicata come «concorrente morale e istigatrice» al reato di falsità ideologica.

UN SUPER TAPIRO ALLO STADIUM

Un tapiro d'oro gigante di Striscia la Notizia alla Juventus di Andrea Agnelli. Valerio Staffelli ha recapitato il trofeo direttamente fuori dallo Juventus Stadium. E più di qualche ragione per essere "attapirati" i bianconeri ce l'hanno: il titolo della società in Borsa ieri ha chiuso in calo del 13,7% a 0,75 euro, stessi livelli precedenti al lancio della Superlega

Curarono con vitamine la leucemia della figlia: genitori condannati

▶La corte d'Appello ha confermato la sentenza contro il padre e la madre di Eleonora Bottaro, che aveva rifiutato la chemioterapia

VITTIMA Eleonora Bottaro, uccisa dalla leucemia nell'agosto 2016

IL PROCESSO

VENEZIA Si conclude con una condanna a due anni di reclusione a testa il processo nei confronti di Lino Bottaro, 63 anni, e la moglie Rita Benini, 53 anni, accusati della morte della figlia Eleonora. La Corte d'Appello di Venezia ieri mattina si è così uniformata alla condanna emessa due anni fa dal giudice padovano Marina Ventura, che accusava i due genitori di Bagnoli di Sopra di omicidio colposo. Erano stati ritenuti responsabili della morte della figlia diciassettenne per aver rifiutato di sottoporla a chemioterapia, quando la giovane era malata di leucemia linfoblastica acuta. La sentenza di primo grado era stata letta il 20 giugno 2019 e ieri mattina la Corte d'appello ha confermato la decisione (pena sospesa).

I CONIUGI PADOVANI ERANO IMPUTATI DI OMICIDIO COLPOSO: HANNO USATO CORTISONE E AGOPUNTURA

LA VICENDA

I genitori, che non hanno mai accettato il verdetto del giudice padovano forti anche della prima decisione del Gip Mariella Fino che li aveva prosciolti, decretando il non luogo a procedere, erano seguaci del metodo "Hamer", il dottore tedesco fautore della teoria che i tumori non si curano con la chemioterapia (l'hanno curata con cortisone, vitamina C e agopuntura). Una teoria che - a quanto pare - non trova conforto nella letteratura scientifica e nella sperimentazione terapeutica. Tuttavia, la ragazza che era stata ricoverata nel reparto di Oncoematologia pediatrica, il 26 febbraio del 2016 e aveva ottenuto le dimissioni. Trasferita all'ospedale di Bellinzona in Svizzera, anche qui aveva rifiutato le cure tradizionali, cioè la chemio, che secondo i medici curanti le avrebbe dato grandi possibilità di sopravvivenza. Il 29 agosto morì in casa senza terapia del dolore. Alla prima udienza l'avvocato dei coniugi Bottaro, Raffaella Giacomin aveva spiegato i contorni della vicenda: «Nel nostro caso esiste una legge, quella sul consenso informato, che non è stata minimamente toccata dalla sentenza. Eppure essa afferma chiaramente che una persona non può essere obbligata a subire un determinato trattamento, se non lo vuole. E, addirittura, consente di rifiutare anche di ricevere informazioni sul trattamento proposto. Al momento in Italia le cose vanno così. Se si vuole fare come negli Stati Uniti dove il giudice può ordinare il trattamento obbligatorio, occorre cambiare la normativa». In primo grado la Procura aveva poi contestato l'aggravante dalla previsione dell'evento sempre per non avere sottoposto a chemioterapia la figlia minorenne.

APPELLO

Il ricorso in Corte d'Appello era stata presentato anche perchè l'avvocato Giacomin rimarcava la prima sentenza di proscioglimento.

Ieri mattina il titolare dell'accusa, Giovanni Valmassoi, ha depositato un memoria scritta nella quale confermava le tesi del processo di primo grado, evidenziando che i genitori erano responsabili di alcuni comportamenti attivi e omissivi. Nel primo caso avrebbero allontanato la ragazza dalle visite dei medici portandola così in Svizzera. Nel secondo avrebbero avuto un comportamento ritenuto "di inerzia" non adempiendo agli obblighi tipici dei genitori. Secondo la Procura, insomma, avrebbero dovuto favorire una scelta consapevole. «Si tratta di una vicenda umanamente drammatica - ha commentato Valmassoi -, sono state condivise le nostre valutazioni, il comportamento configura il reato di omicidio colposo».

LA DIFESA

Diversa la posizione della legale della famiglia. «Il giudice ha confermato per gli imputati la condanna a due anni e la pena sospesa - ha commentato l'avvocato Raffaella Giacomin, affiancata in alula dalla madre di Eleonora - ma noi aspettiamo di leggere bene le motivazioni della sentenza prima di decidere se presentare l'eventuale ricorso in Cassazione. Voglio ribadire che i genitori ritengono di non aver interferito con la scelta della ragazza di non curarsi. Su certe decisioni i genitori non hanno avuto alcun ruolo, anche perché la minore non ha rifiutato solo la chemio. Il nostro ricorso è stato giudicato ammissibile».

Gianpaolo Bonzio

Il fratello di Isabella Noventa per la prima volta nella casa del delitto: «C'era una sua foto»

PADOVA Paolo Noventa davanti alla casa dove è stata uccisa sua sorella

L'OMICIDIO

PADOVA È entrato nella villa del delitto, assegnata a lui dal Tribunale come risarcimento danni, alla ricerca di tracce di sua sorella. In quella abitazione di Noventa, comune di 12 mila anime alle porte di Padova, la sera tra il 15 e il 16 gennaio del 2016 è stata uccisa la segretaria di Albignasego Isabella Noventa. «Ho varcato la porta dell'abitazione che era di proprietà dell'assassino Freddy Sorgato - racconta Paolo Noventa, il fratello di Isabella - la settimana scorsa, appena la Squadra mobile mi ha consegnato le chiavi. Avevo il cuore accelerato perché lì, tra la cucina e il salotto, è stata massacrata mia sorella».

Ed ecco il colpo di scena, quando Paolo ha raggiunto una stanza adibita a studio. «Sopra la scrivania - spiega - ho trovato una foto di Isabella. Sono rimasto di stucco. È la prova che i fratelli Sorgato sono due psicopatici. Freddy e Debora hanno ucciso mia sorella, hanno fatto sparire il corpo, ma ne hanno conservata una foto». Paolo ha passato al setaccio tutta la villa, alla ricerca di qualche effetto personale della sorella. Ha pure controllato il giardino tutto intorno. La speranza di scoprire dove è stato occultato il cadavere di Isabella non si è mai spenta. «La casa era sottosopra - prosegue - e ho trovato molto disordine. È stata lasciata così dopo l'ultima perquisizione della polizia. Il terreno è stato abbandonato al degrado. L'erba è molto alta. Appena farò sistemare il giardino, darò un'altra occhiata anche se di sicuro non troverò il corpo di mia sorella».

Il trasloco dei mobili, ancora di proprietà della famiglia Sorgato, è stato fissato per i primi giorni del mese di maggio. I parenti dell'autotrasportatore di Noventa Padovana andranno a ritirare anche i suoi effetti personali. Poi la villa sarà completamente libera e pronta per essere venduta. «Non vedo l'ora - ha sottolineato Paolo - che vengano a prendersi i mobili e gli effetti personali dell'assassino, ma di sicuro non gli permetterò di portarsi via la foto di mia sorella. In quella abitazione dove è stata uccisa non andrò mai a viverci, il mio obiettivo è venderla il prima possibile. Il giorno dopo la sparizione di Isabella, era sabato 16 gennaio 2016, mi sono presentato proprio a casa di Freddy. Già me lo sentivo che le avevano fatto del male».

La Cassazione ha messo la parola fine alla storia processuale del delitto Noventa, ma il 17 giugno al Tribunale di Padova sarà ancora protagonista in aula Freddy Sorgato. Il "ballerino" è imputato per avere detenuto illegalmente un arsenale, tra cui le due famose pistole riconducibili a lui e sua sorella; quest'ultima già uscita di scena con un patteggiamento a un anno. Nell'occasione Freddy, dietro alle sbarre di una cella del Due Palazzi dal 16 febbraio del 2016, ha la possibilità di rilasciare dichiarazioni spontanee davanti ai giudici.

Marco Aldighieri

Spende in scommesse 20mila euro di rimborsi Covid

IL CASO

PORDENONE I ristori del Decreto Liquidità bruciati scommettendo online: 250, 500 e anche mille euro al colpo sulle piattaforme gestite da Snaitech. In meno di sei mesi un pizzaiolo originario di Feltre, ma residente a Fontanafredda, si è giocato poco più di 20mila dei 25mila euro ottenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza generata dalla pandemia. Incappato nei controlli della Guardia di finanza, si è ritrovato indagato. Il pm Carmelo Barbaro ipotizza il reato di malversazione ai danni dello Stato, per via dei fondi statali usati per scopi che nulla hanno a che fare con la pizzeria Basilicò che Ferdinando Criscuolo, 28 anni, gestisce a Sacile. Un orientamento che ha trovato conferma nel sequestro preventivo disposto dal gip Rodolfo Piccin nella misura di 20.561 euro. I restanti 4.439 euro sono stati usati correttamente: una parte per il pagamento delle spese condominiali, l'altra per lo stipendio di un dipendente.

Dopo i giocatori d'azzardo con reddito di cittadinanza, i finanzieri del Comando provinciale di Pordenone continuano a monitorare le categorie che stanno ricevendo benefici economici statali, come esercenti e commercianti messi alle corde dal Covid-19. Chi sgarra non ha alcuna possibilità di cavarsela se viene scoperto, perchè lascia traccia di ogni movimentazione. Il finanziamento, consentito fino a 25mila euro, viene erogato dalle banche, ma è totalmente garantito dallo Stato. La banca che eroga i soldi conta su una fidejussione della Sace spa, controllata al 100% dalla Cassa depositi e prestiti, a sua volta controllata all'83% dal Mef. Insomma, denaro totalmente pubblico. Che una volta erogato può essere utilizzato soltanto per pagare affitti, costi del personale e spese strettamente legate all'azienda.

I soldi versati al pizzaiolo della provincia di Pordenone a inizio giugno 2020 sono stati accreditati in un conto corrente aperto in un istituto di credito di Sacile. In due giorni sono stati utilizzati 5.500 euro, la maggior parte dei quali incassati da Snaitech Spa, ovvero scommesse online. La Finanza ne ha seguito il percorso, che porta a una banca mobile di Berlino. E quando a dicembre gli investigatori sono andati in banca per acquisire tutta la documentazione relativa al ristoro economico, ha scoperto che il direttore dell'istituto di credito si era insospettito per la strada che stavano prendendo i fondi pubblici e aveva bloccato la carta di debito legata alla pizzeria Basilicò ritenendo che le movimentazioni fossero anomale.

La documentazione bancaria non lascia dubbi. Il pizzaiolo, che in questi mesi ha cercato di superare la crisi lavorando per asporto, dovrà restituire i ristori del Decreto Liquidità e affrontare le conseguenze penali. Se il suo conto corrente non avrà sufficienti risorse, rischia il sequestro dei beni che sono nella sua disponibilità finchè non sarà raggiunta la somma di 20mila euro. «In questo particolare momento storico caratterizzato dalla crisi dovuta al Covid-19 - spiega il colonnello Stefano Commentucci - l'azione della Guardia di Finanza è orientata prevalentemente al contrasto delle condotte illecite e fraudolente e a tutti i casi di indebita percezione e malversazione delle risorse pubbliche, questo affinchè le erogazioni dello Stato siano realmente destinate alle famiglie e alle imprese che versano in un reale stato di necessità».

C.A.

UN PIZZAIOLO DI SACILE SI È GIOCATO TUTTO IN MENO DI SEI MESI E ORA È INDAGATO PER MALVERSAZIONE: DOVRÀ RESTITUIRLI

Malata di cancro

Chiede aiuto alla madre che rifiuta la trasfusione

Abbandonata alla nascita e malata gravemente di tumore, un'infermiera di Como, Daniela Molinari, 47 anni, si è messa alla ricerca della madre biologica per chiederle un campione del suo sangue, che le sarebbe utile per accedere a una cura sperimentale. Ma il Tribunale di Como, che ha provato a contattare la madre, ma si è sentito rispondere un secco "no" sia per il prelievo sia per ogni eventuale contatto con la figlia. Daniela fa capire che dietro il rifiuto della madre si nasconde una storia di sofferenza e violenza.

Makiah uccisa da un agente nelle ore del verdetto Floyd Biden: riformiamo la polizia

▶Ohio, spari su una 16enne afroamericana «Aveva un coltello». Proteste e scontri

▶Il presidente dopo la condanna di Chauvin «Non ci fermiamo qui, regole da cambiare»

L'INCIDENTE IN UN VIDEO

La videocamera sulla divisa dell'agente riprende il momento in cui il poliziotto spara a Makiah Bryant, 16 anni (foto tonda). La ragazza ha un coltello in mano.

IL CASO

NEW YORK Prima notte di quiete per la famiglia Floyd e per la città di Minneapolis. Undici mesi dopo la morte di George, la netta condanna per omicidio nei confronti dell'agente Derek Chauvin permette finalmente di voltare pagina e seppellire la memoria di quanto è accaduto. Il fratello e la sorella del quarantaseienne, asfissiato dal poliziotto per aver spacciato una banconota da venti dollari, si sono rallegrati per l'atto di giustizia tributato al loro familiare e hanno ringraziato il presidente Joe Biden, il quale poco dopo il pronunciamento della sentenza aveva detto: «Non ci possiamo fermare qui. E' arrivato il momento di cambiare non solo mentalità, ma anche leggi e regolamenti».

L'INCHIESTA

Ieri mattina è stato il nuovo segretario per la Giustizia Merrick Garland a dare forza alle parole del presidente. Il suo dicastero aprirà un'inchiesta sull'operato del dipartimento di polizia di Minneapolis, per capire se la violenza con la quale è stata trattato Floyd faccia parte di un sistema di abusi più generalizzato tra i poliziotti della città, specialmente nei riguardi di soggetti a rischio per malattie mentali o dipendenze dalle droghe. Cortei di festeggiamento per l'esito del processo hanno attraversato nella notte le vie principali di molte città statunitensi ma, anche nel momento della gioia, i dimostranti hanno continuato a gridare l'esigenza di una riforma dei corpi di polizia municipali e il rilancio di un dibattito nazionale su ordine e giustizia sociale. «La battaglia è vinta, ma la guerra è ancora tutta da combattere», hanno ricordato leader di colore come Al Sharpton e Ben Crump, a commento dell'accaduto.

L'ESULTANZA NEGLI STATI UNITI
A Minneapolis e in tutto il Paese manifestazioni e scene di esultanza dopo l'annuncio della condanna dell'agente Derek Chauvin per la morte di George Floyd

L'ACCUSA DEI CONSERVATORI: «C'È UN COMPLOTTO PER ISOLARE LE FORZE DELL'ORDINE E FAVORIRE UNA RIVOLTA RAZZIALE»

QUATTRO COLPI

Nello stesso istante in cui la sentenza veniva letta in aula a Minneapolis dal giudice Peter Cahill, nella periferia di Columbus, in Ohio, una pantera della polizia è arrivata sulla scena di una lite in pieno corso. A chiamarla è stata una ragazza afroamericana di sedici anni: Makiah Bryant, spaventata dalla violenza dello scontro davanti alla sua casa. La situazione è degenerata in pochi secondi. L'agente appena uscito dalla vettura ha visto un coltello tra le mani di una delle tre donne che si stavano picchiando e ha sparato quattro colpi senza esitare. A impugnare la lama era la stessa Makiah, che è stata colpita dal proiettile ed è morta poco dopo in ospedale. Nel video registrato dalle videocamere sulla divisa dell'agente, e che la polizia di Columbus ha immediatamente divulgato, si vedono i colleghi del poliziotto che lo guardano sbigottiti dopo lo sparo dell'arma. Ancora una volta c'è il sospetto che la repressione del crimine sia stata sproporzionata. L'agente comunque si difende sostenendo di aver sparato per salvare la vita delle altre giovani minacciate dal coltello.

«COMPLOTTO»

I maggiori distretti di polizia degli Stati Uniti hanno emesso comunicati nei quali si applaude alla sentenza di Minneapolis e si stigmatizza la colpevolezza di Chauvin, ma al tempo stesso si sottolinea che l'operato omicida di un singolo agente non può servire a estendere giudizi sull'intero corpo dei difensori dell'ordine. Alcuni dei commentatori politici più schierati tra i conservatori vanno oltre e dichiarano che è in atto un complotto per isolare la polizia nel Paese e preparare una rivolta razziale dei neri contro i bianchi. Il giudizio finale riguardo a Chauvin sarà espresso tra otto settimane dal giudice Cahill con la sentenza che deciderà l'ammontare della pena.

COLLEGHI A PROCESSO

L'agente rischia fino a un massimo di quarant'anni di reclusione, ma le statistiche dei casi precedenti parlano di una base tra i 12 e i 15 anni, ai quali va aggiunto il peso della serie aggravanti. Ad agosto poi sarà il turno di tre dei suoi colleghi che erano presenti alla scena dell'arresto di George Floyd a essere processati. Tutti e tre devono rispondere di concorso omicidio colposo e preterintenzionale per i quali Chauvin è stato già ritenuto colpevole.

Flavio Pompetti

Minacce e invasioni in casa l'incubo di Taylor Swift assediata dagli stalker violenti

PRIVACY VIOLATA

NEW YORK Non c'è pace tra le mura di casa per Taylor Swift: la musicista è assediata dall'attenzione non richiesta degli stalker, che riescono a superare ogni misura protettiva e a violare il suo spazio domestico. L'ultimo episodio è di sabato scorso, quando Hank Johnson, un cinquantaduenne che si autoproclama promoter musicale, si è presentato per l'ennesima volta davanti al portone dell'abitazione newyorkese di Swift, un complesso di tre edifici adiacenti, a cavallo tra i quartieri di Soho e di Tribeca, che l'artista ha ristrutturato negli ultimi anni, acquistando tre proprietà di gran valore, per un costo totale di 48 milioni di dollari. L'isolato è tra i più esclusivi della zona e ben frequentato dai vip. Accanto alla residenza della cantante c'era fino a qualche tempo fa l'appartamento in cui viveva Orlando Bloom.

FERMATO UN UOMO DI 52 ANNI: PER LA QUINTA VOLTA SI ERA PRESENTATO DAVANTI AL PORTONE DELLA CASA DI NEW YORK

RESPINTO

Non è la prima volta che Johnson andava a visitare Taylor. Il portiere lo aveva già respinto cinque volte negli ultimi mesi e lo aveva diffidato dal ripresentarsi. Lo scocciatore è riuscito ancora una volta a evitare il controllo ed è stato fermato dalla polizia di fronte al portone interno dell'abitazione, dopo una chiamata sulla linea di emergenza. La visita alla centrale non ha guastato affatto il suo buon umore. «Vedete, è stata lei a chiamarmi e a darmi appuntamento», ha detto l'uomo dopo il rilascio. Nella sua mente turbata dall'ossessione, Taylor vuole lavorare con lui: «Insieme possiamo rimettere l'economia americana in cima al mondo e aumentare il ritmo delle buone vibrazioni». La polizia gli ha comunicato i capi di imputazione per stalking, che si aggiungono a quelli per aver importunato le modelle Gigi e Bella Hadid, a loro volta amiche di Swift. L'anno scorso l'uomo ha subito un altro processo per lo stesso motivo, anche se in questo caso la vittima è ignota. Anche Swift è recidiva, suo malgrado, nella posizione di bersaglio delle attenzioni non richieste. Due anni fa un altro fan che confonde la fantasia con la realtà è riuscito a entrare nella villa che la cantante possiede a Rodhe Island e nella quale si trovava al momento. In segno di rispetto, l'uomo si era tolto le scarpe all'ingresso per non sporcare la moquette. Più clamoroso è il caso dell'altro stalker a lei legato da un affetto decennale: il ventiduenne cubano residente in Florida Roger Alvarado. Qualche anno fa era in libertà provvisoria dopo una detenzione di cinque mesi, sempre perché si era introdotto nell'abitazione di Taylor senza essere stato invitato. Roger si è procurato una scala e un mattone e ha infranto il vetro di una finestra. La cantante lo ha trovato placidamente addormentato in una delle camere da letto, dopo che si era fatto una doccia nell'attesa di incontrare il suo idolo. Tornato in carcere, ha detto che ci avrebbe riprovato presto con maggiore violenza, certo non contro la bella Taylor, ma contro gli ostacoli che avrebbe trovato sul suo cammino. «Lei è così gentile e così graziosa - ha concesso – sono sicuro che diverremo amici».

LA CANTANTE È TERRORIZZATA, AI SUOI CONCERTI SONO STATI ATTIVATI STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO FACCIALE

LA CANTAUTRICE CHE VALE 360 MILIONI

Taylor Swift, 31 anni, cantautrice Secondo le stime di Forbes è tra gli artisti più pagati al mondo Il suo patrimonio è stimato in 360 milioni di dollari

RICONOSCIMENTO FACCIALE

Swift cera di tutelarsi nel migliore dei modi, ma è terrorizzata. Nei suoi concerti più recenti sono state usate tecniche di riconoscimento facciale, per identificare tra la folla eventuali soggetti dei quali è nota l'ossessione che li affligge e che riguarda la sua persona. Gli edifici di Franklyn Street dove abita non si prestano bene ad essere blindati contro le incursioni, ma lei è pronta a ogni evenienza. Ha confessato che nella borsetta da qualche tempo ha messo delle garze emostatiche come quelle che vengono usate dai marines sul fronte di guerra, nell'evenienza che una persona instabile di mente riesca ad avvicinarla e cerchi magari di ferirla con un'arma da taglio.

Flavio Pompetti

Economia

CONFINDUSTRIA VICENZA: LAURA DALLA VECCHIA (BRUCIATORI POLIDORO) PRESIDENTE DESIGNATA DAL CONSIGLIO GENERALE ASSEMBLEA IN MAGGIO

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 22 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,37%   1 = 1,201 $

1 = 0,863 £ -0,05% 1 = 1,103 fr +0,11% 1 = 129,8 ¥ -0,64%

L'EGO - HUB

	Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Fts e Italia Star
Var.	+0,29%	+0,30%	+0,36%	+0,10%
Valore	26.420,45	24.161,38	43.763,16	50.355,81

M G V L M M

Alitalia, allarme rosso stipendi e il governo sblocca 50 milioni

▶Proteste dei dipendenti a Roma, tensioni con la polizia I commissari: zero risorse in cassa, niente soldi ad aprile ▶Il ministro Giorgetti ha convinto in serata il cdm a versare gli indennizzi anche senza il via libera Ue

IL CASO

ROMA Nuovo allarme rosso per gli stipendi degli 11 mila dipendenti Alitalia. Proprio nel giorno in cui si alza alle stelle la tensione per le manifestazioni di piazza per la crisi della compagnia aerea, i commissari straordinari guidati da Giuseppe Leogrande hanno annunciano ai sindacati che la cassa è vuota e che a fine aprile, salvo sorprese, le buste paga resteranno vuote. Un calvario già visto nei mesi scorsi, risolto in extremis. Ma che Fit-Cisl, Cgil e Uil ritengono ormai inaccettabile. Anche perché la trattativa con Bruxelles langue e il decollo della newco si allontana ogni giorno di più. E si avvicina la fine del mese quando arriverà, con ogni probabilità, la sanzione per gli aiuti di Stato (1,3 miliardi) concessi al vettore tricolore negli anni scorsi.

L'auspicio dei sindacati, accolto dall'esecutivo solo in serata, è l'anticipo immediato degli indennizzi chiesti all'Europa, ma non ancora arrivati a causa delle presunte lentezze dell'attività commissariale. Si tratta di circa 50 milioni che consentono di pagare gli stipendi, i fornitori e di evitare di lasciare a terra i pochi aerei, circa 30, che ancora volano. È stato il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti ad ottenere l'ok del Consiglio dei ministri al pagamento degli stipendi di aprile senza l'autorizzazione preventiva della Commissione Ue. Uno strappo sui ristori necessario ad evitare il peggio. Ma che Bruxelles non vedrà certo con occhio benevolo e che peserà sulla trattativa già in salita. Sopratutto Cisl e Uil si augurano adesso si rompa gli indugi, consentendo ad Ita di affittare subito il ramo aviation, prescindendo dal via libera Ue.

IL DOCUMENTO SEGRETO

Proprio ieri è circolato un documento, di cui è ignota la mano, che propone di fare nascere dentro l'Alitalia in amministrazione straordinaria una società per gestire aerei e personale che dovrebbe chiamarsi Alitalia Cityliner, una sorta di duplicazione di Ita. Il documento indica anche il numero di velivoli per partire (63), mentre verrebbero acquistati da Alitalia i servizi di manutenzione, quelli di terra a Roma e Milano, collaborando con Ita su più fronti. Si parla di un possibile accordo di codesharing tra le compagnie e di una serie di sinergie per «preservare tutte le rotte attive nel 2019 e la flotta di 108 aerei». E, ovviamente, del federaggio. A Ita, secondo questo schema, resterebbe in sostanza il medio e lungo raggio, mentre Alitalia Cityliner si focalizzerebbe sulle rotte nazionali con basi a Milano, Roma, Venezia. Alla gestione commissariale sarebbe affidata la vendita dei servizi di manutenzione, di quelli a terra e dell'addestramento. Una soluzione alternativa al piano industriale di Ita. Ma al di là delle proposte sul tavolo, concrete o potenziali, resta al momento solo l'esasperazione dei dipendenti che non sanno più a che santo votarsi. Il 23 è prevista una nuova manifestazione che, senza interventi dell'esecutivo, potrebbe degenerare.

Umberto Mancini

ROMA Momenti di tensione nel corso della manifestazione dei dipendenti Alitalia di ieri

Cementir, ok dei soci a bilancio e dividendo

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dell'assemblea Cementir Holding, società del Gruppo Caltagirone, al bilancio 2020 chiuso con un utile di 102 milioni (+ 22,1%) e al dividendo di 0,14 euro per azione (in linea col 2019). L'assemblea ha espresso voto favorevole alla relazione sulla remunerazione 2020 e ha approvato la politica di remunerazione per il 2021. Il 2020, ha sottolineato il ceo e presidente Francesco Caltagirone jr, «è stato un anno straordinario», anche per l'avvio del «buyback da 60 milioni. Spero - ha aggiunto Caltagirone jr - che il 2021 sia un altro anno ricco di successi» anche per gli «importanti cambiamenti nella gestione operativa».

R. Amo.

Cdp prende tempo su Autostrade e Oper Fiber Atlantia vuole che l'offerta salga + a 9,5 miliardi

GRANDI MANOVRE

ROMA Su Autostrade e Open Fiber, Cdp prende ancora tempo. Ieri sera il cda straordinario, da remoto, durato circa un'ora (assenti Alessandro Rivera e Luigi Paganetto) ha preso atto che sui due dossier principali nei quali è coinvolta attraverso Cdp Equity, ci sono ancora alcuni punti da smarcare. Si dovrebbe nuovamente riunire fra domani e lunedì per le delibere.

Partiamo da Open Fiber, la società di fibra ottica controllata al 50% a testa da Enel e Cdp. Enel ha ricevuto un'offerta da Macquarie per il 50% pari a 2,65 miliardi. Nello statuto della società presieduta da Franco Bassanini è previsto che il cda debba dare un gradimento a un nuovo socio: ed è quello che dovrebbe fare il board di oggi: esito scontato perchè esso è formato da tre membri a testa dei due soci. Al cda di via Goito di ieri sarebbe stato annunciato che per la definizione del riassetto si aspetta questo passaggio che potrà consentire la vendita del 50% a Macquarie e, subito dopo il fondo australiano cederà fino al 10% a Cdp. Un altro aspetto da rifinire sono gli accordi di governance fra Cdp e Macquarie in Open Fiber.

SI ASPETTA CHE IL CDA DELLA SOCIETÀ DELLA RETE OGGI DIA L'OK A MACQUARIE E SI DEFINISCANO 30 PUNTI PER ASPI

TRATTATIVA

Più complessa l'operazione Aspi dove fra Atlantia e Cdp ci sarebbero ancora una trentina di punti aperti. Fra questi Atlantia chiede un tasso di interesse più alto su 9,1 miliardi nel periodo fra l'1 gennaio 2022 e il closing. Poi vorrebbe le fosse riconosciuto il rimborso delle assicurazioni rispetto al crollo del Ponte Morandi e, infine, quando l'Art avrà varato il regolamento sui ristori, vorrebbe che i 400 milioni divengano parte integrante del prezzo elevandolo a 9,5 miliardi. Questa coda potrebbe allungare i tempi decisionali del cda di Atlantia.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2007**	-0,37
Yen Giapponese	**129,8000**	-0,64
Sterlina Inglese	**0,8625**	-0,05
Franco Svizzero	**1,1026**	-0,03
Rublo Russo	**92,0836**	-0,21
Rupia Indiana	**90,5955**	0,05
Renminbi Cinese	**7,8011**	-0,37
Real Brasiliano	**6,6869**	-0,37
Dollaro Canadese	**1,5137**	0,32
Dollaro Australiano	**1,5554**	0,40

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,07**	47,47
Argento (per Kg.)	**n.d.**	690,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**338**	366
Marengo Italiano	**269,50**	287,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,560**	-0,13	1,313	1,576	6661531
Atlantia	**16,215**	0,15	13,083	16,617	999023
Azimut H.	**19,635**	0,18	17,430	20,259	978631
Banca Mediolanum	**7,742**	-1,20	6,567	8,105	1294024
Banco BPM	**2,226**	-1,20	1,793	2,494	12600805
BPER Banca	**1,805**	-2,22	1,467	2,063	19375376
Brembo	**10,300**	-0,96	10,286	11,534	326311
Buzzi Unicem	**22,210**	-1,24	19,204	22,907	406845
Campari	**10,025**	1,90	8,714	10,076	1923193
Cnh Industrial	**12,440**	0,12	10,285	13,539	3871209
Enel	**8,487**	-0,79	7,666	8,900	16524008
Eni	**10,150**	0,75	8,248	10,571	15513428
Exor	**69,600**	0,17	61,721	73,390	238045
Ferragamo	**17,935**	3,37	14,736	17,844	476173
FinecoBank	**13,905**	-0,11	12,924	15,248	1585987
Generali	**16,845**	0,57	13,932	17,209	4339084
Intesa Sanpaolo	**2,220**	-1,11	1,805	2,347	86693360
Italgas	**5,442**	0,67	4,892	5,556	2210950
Leonardo	**6,904**	0,47	5,527	7,878	6358196
Mediaset	**2,324**	-0,43	2,053	2,686	1292830
Mediobanca	**9,108**	-1,00	7,323	9,773	4971726
Poste Italiane	**10,615**	0,00	8,131	10,950	1984312
Prysmian	**26,400**	0,99	25,297	30,567	749427
Recordati	**47,130**	2,57	42,015	46,869	378744
Saipem	**2,219**	-0,31	2,113	2,680	13423822
Snam	**4,687**	0,47	4,235	4,752	5443523
Stellantis	**14,344**	1,06	11,418	15,005	10648764
Stmicroelectr.	**31,045**	1,16	29,014	35,525	2039842
Telecom Italia	**0,468**	1,21	0,394	0,502	12022644
Tenaris	**8,912**	1,02	6,255	9,854	4244812
Terna	**6,138**	-0,03	5,686	6,528	3696669
Unicredito	**8,116**	-0,78	7,500	9,560	24558059
Unipol	**4,616**	-1,26	3,654	4,880	3694941
UnipolSai	**2,606**	-0,23	2,091	2,647	3935334
NORDEST					
Ascopiave	**3,930**	1,55	3,585	3,918	67726
Autogrill	**6,706**	0,84	4,166	7,296	792821
B. Ifis	**10,950**	-1,17	8,388	11,703	231778
Carel Industries	**19,200**	1,69	15,088	19,430	26722
Carraro	**2,390**	0,00	1,435	2,428	200902
Cattolica Ass.	**4,870**	0,58	3,885	5,312	465834
Danieli	**20,850**	1,21	14,509	21,887	47741
De' Longhi	**36,160**	0,33	25,575	36,745	62756
Eurotech	**5,065**	1,20	4,521	5,464	543085
Geox	**0,880**	3,41	0,752	0,870	812320
Italian Exhibition Gr.	**3,250**	-0,61	2,161	3,426	62595
Moncler	**52,360**	4,26	46,971	53,392	919141
OVS	**1,662**	1,16	1,023	1,654	3201745
Safilo Group	**1,062**	0,19	0,786	1,111	540208
Zignago Vetro	**16,980**	1,43	13,416	17,667	20160

Mini-condono, bocciata la legge veneta

▶Per la Consulta è incostituzionale la norma con cui la Regione permetteva di sanare i piccoli abusi edilizi

▶Nel mirino aumenti fino a 90 metri cubi o 30 quadri «Multa senza demolizione? È sanatoria straordinaria»

LA SENTENZA

VENEZIA La norma del Veneto sul mini-condono è illegittima. L'ha stabilito la Corte Costituzionale, con una sentenza depositata ieri, che ha accolto il ricorso del Governo contro la legge approvata dal Consiglio regionale alla fine del 2019. Secondo la Consulta, il testo invade la competenza statale in materia di governo del territorio, in quanto permette di regolarizzare le «piccole difformità edilizie» pagando una semplice sanzione: un tema molto sentito nel mercato immobiliare, dove le compravendite rischiano di saltare proprio per la presenza di vecchi abusi che non possono essere sanati in via ordinaria.

IL CONTENUTO

Durante la sua gestazione, la normativa era stata presentata dal promotore zaiano Francesco Calzavara come una mini-sanatoria: «Non si tratta di alcun condono edilizio, ma della possibilità di regolarizzare sotto il profilo urbanistico una considerevole porzione del patrimonio esistente». Con i voti della maggioranza di centrodestra, e le perplessità dell'opposizione di centrosinistra (che paventava appunto potenziali profili di incostituzionalità), era stata prevista la possibilità di porre rimedio alle discrepanze tra il fabbricato esistente e il titolo edilizio o il progetto approvato, purché ricadessero in una di queste cinque situazioni: aumento in volume fino a 90 metri cubi; incremento in superficie fino a 30 metri quadri; diverso utilizzo dei vani, ferma restando la destinazione d'uso consentita; modifiche non sostanziali della localizzazione dell'edificio, purché rispettassero le distanze dai confini; altre diversità che non modificavano la struttura e l'aspetto complessivi.

Era stato deciso che, per ottenere la sanatoria, fosse sufficiente presentare la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), versare il contributo edilizio e pagare una multa fissata, a seconda delle varie categorie, in 70 euro al metro cubo, 210 euro al metro quadro, 500 euro a vano, 1.000 e 750 euro per le altre anomalie. La possibilità era riservata agli immobili costruiti prima del 28 gennaio 1977, data in cui entrò in vigore la legge sull'edificabilità dei suoli.

LE DUE TESI

Dopo l'impugnazione deliberata dal Consiglio dei ministri, davanti alla Corte Costituzionale si sono fronteggiate due tesi contrapposte. Secondo l'Avvocatura dello Stato, le disposizioni avrebbero permesso la conservazione del patrimonio edilizio esistente anche se abusivo, sostituendo la sanzione demolitoria con quella pecuniaria, «al di fuori dei casi tassativi» prescritti dalla normativa statale in materia edilizia e senza soddisfare il requisito della doppia conformità, valutata cioè rispetto alla disciplina vigente sia al momento della costruzione, sia al momento della domanda.

Invece per gli avvocati della Regione, la competenza del legislatore statale nel tracciare le regole di principio della sanatoria non avrebbe comportato una sua prerogativa nel disciplinare «qualsiasi ipotesi di regolarizzazione edilizia». La difesa regionale aveva infatti rimarcato che non venivano rimosse le conseguenze degli abusi sul piano civile e penale e che le norme impugnate riguardavano «abusi edilizi di scarso rilievo, risalenti, peraltro, ad un periodo "storico" nel quale i progetti venivano sottoposti al solo esame della commissione edilizia».

LE MOTIVAZIONI

Alla fine, però, la Corte Costituzionale ha condiviso le argomentazioni di Palazzo Chigi. Secondo i giudici, l'esito sostanziale delle disposizioni «non è circoscritto all'esclusione della sanzione demolitoria (...) ma si estende al rilascio di un diverso titolo abilitativo», il che produce «gli effetti di una sanatoria straordinaria». Difatti non solo viene consentito «il mantenimento dell'immobile abusivo nella disponibilità del soggetto interessato», oltretutto «senza alcun obbligo di ripristino», della situazione preesistente, ma è anche previsto che «il titolo originario, stabilito dal legislatore statale, sia sostituito dal nuovo titolo, conseguente alla presentazione della Scia».

Al riguardo la Consulta ricorda di aver «più volte chiarito che spettano alla legislazione statale, oltre ai profili penalistici», anche «le scelte di principio», in particolare quelle riguardanti la decisione «se disporre un titolo abilitativo edilizio straordinario, quella relativa all'ambito temporale di efficacia della sanatoria e infine l'individuazione delle volumetrie massime condonabili». Invece «le norme impugnate esorbitano da tale ambito di competenza», per cui è stato decretato lo stop al mini-condono, attraverso la dichiarazione di incostituzionalità dell'intera legge.

Angela Pederiva

SECONDO LA CORTE LA DISCIPLINA VARATA NEL 2019 HA INVASO LA COMPETENZA STATALE NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

EDILIZIA Nell'immagine di repertorio, un edificio in costruzione: stop al mini-condono in Veneto

Bper

Montani nuovo Ad, prima lista i fondi

Via libera degli azionisti di Bper al nuovo cda dell'istituto che archivia l'era Vandelli e che apre quella targata Montani come Ad. Con una sorpresa: i fondi superano Unipol e vanno in maggioranza nel collegio sindacale. Infatti la lista più votata, si legge in una nota, è stata quella dei fondi di Assogestioni, che ha ottenuto il 44,26% dei voti espressi in assemblea e ha visto eletti tutti e tre i suoi rappresentanti Silvia Elisabetta Candini, Alessandro Robin Foti e Marisa Pappalardo. La lista di Unipol, primo azionista con il 18,9% circa del capitale, si è piazzata seconda, raccogliendo il 35,29% dei voti, assicurandosi comunque la maggioranza relativa del consiglio, in cui esprimerà 7 dei quindici consiglieri: si tratta di Piero Montani, destinato alla carica di amministratore delegato, di Flavia Mazzarella (presidente), Gianni Franco Papa, Elena Beccalli, Maria Elena Cappello, Gian Luca Santi e Roberto Giay. Tutti eletti anche i cinque candidati della lista della Fondazione di Sardegna, secondo azionista con il 10,2% del capitale, e che in assemblea ha raccolto il 19,76% del voti: si tratta di Riccardo Barbieri, Alessandra Ruzzu, Gianfranco Farre, Monica Pilloni e Cristiano Cincotti. I soci hanno approvato con il 98,5% dei voti sia il bilancio che la distribuzione di un dividendo di 0,04 euro ad azione. La vittoria dei fondi di Assogestioni ha rimescolato le carte all'interno del collegio sindacale. Unipol si ritrova con la presidenza mentre i fondi hanno la maggioranza dei sindaci effettivi (due su tre).

Pal Zileri: quattro offerte in campo

LA CRISI

VENEZIA Forall - Pal Zileri, quattro offerte in campo per salvare lo stabilimento e i 300 addetti vicentini. Ieri si è tenuto in sede ministeriale un incontro di aggiornamento sulla crisi alla presenza dei vertici aziendali, delle organizzazioni sindacali, dell'assessore veneto al lavoro Elena Donazzan. Secondo un comunicato della Regione, «è emerso che al momento vi sono quattro proposte, due di gruppi industriali e le restanti due di fondi». Il Ministero dello sviluppo ha confermato la disponibilità a rendere fruibili tutti gli strumenti che possono agevolare l'interessamento di un acquisitore come, ad esempio, il nuovo Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (ex articolo 43) oppure l'ingresso di un fondo pubblico come nel caso Corneliani.

PROSPETTIVE

«Abbiamo confermato al Mise che vi è più di una manifestazione di interesse considerata seria dall'azienda e che esiste un'ottima prospettiva per lo stabilimento di Quinto Vicentino – ha spiegato l'assessore Donazzan al termine dell'incontro. - Tutte e quattro le proposte sono valide, rilevanti, con sfumature diverse». «Il gruppo Mayhoola, che detiene la proprietà, ha presentato la situazione della società, confermando il calo di volumi intorno al 60%. Da parte nostra - dichiarano Filctem e Femca - siamo fiduciosi sull'interesse mostrato da 4 potenziali acquirenti tra fondi di investimento internazionali e gruppi italiani, ma restiamo in attesa di conoscere i numeri. L'importante è che non ci siano decisioni unilaterali e che si lavori insieme per salvaguardare questo marchio storico e la professionalità dei 318 dipendenti, ribadendo che la Pal Zileri non deve chiudere».

M.Cr.

Electrolux, sindacato diviso sugli straordinari e trattativa in salita per gli aumenti integrativi

NEGOZIATO DIFFICILE

PORDENONE È ripreso ieri e proseguirà fino a venerdì sera il non facile negoziato tra la multinazionale dell'elettrodomestico Electrolux e le organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo in Italia. Un accordo che è fermo, di fatto, da una dozzina d'anni. Viste anche le pesanti difficoltà del gruppo, con il rischio di chiusura di alcune fabbriche, attraversate nel 2014 e 2015. La situazione attuale è decisamente diversa da quella di quegli anni. Nonostante la pandemia infatti l'utile della società nel 2020 ha visto un forte incremento. E negli ultimi mesi ci sono state anche diverse assunzioni, seppure a termine. Il negoziato per il rinnovo del contratto fatica a proseguire. Anche a causa di uno strappo tra le stesse organizzazioni sindacali dei metalmeccanici che è solo in parte rientrato. In alcune fabbriche, come quella di Susegana, le Rsu hanno anche organizzato scioperi contro le richieste aziendali, in particolare in tema di straordinari. Il nodo che divide il sindacato (non tanto tra le tre sigle Fim, Fiom e Uilm, quanto piuttosto tra le Rsu delle diverse fabbriche) riguarda proprio il ruolo delle Rsu, in particolare rispetto alle procedure di attivazione dello straordinari.

IL NODO

La proposta della multinazionale prevede - riprendendo quanto già previsto dal contratto nazionale di categoria - che una quota di ore straordinarie (esattamente 40) sia esente da accordi a livello di integrativo di gruppo, con un'applicazione poi automatica delle ore aggiuntive in relazione ai bisogni dell'impresa, con la sola informazione alle Rsu. Posizione respinta in maniera netta dalla Uilm nazionale che chiede di mantenere la contrattazione degli straordinari a livello di stabilimento. Stessa linea di alcune Rsu, in particolare quella dello stabilimento di Susegana (Treviso). Mentre le segreterie nazionali di Fim e Fiom, pur sottolineando che va salvaguardato il ruolo delle Rsu, vorrebbero cercare fino in fondo di portare l'azienda a un accordo. Chiedendo anche all'impresa un impegno sulle stabilizzazioni del personale precario. Aperture che l'altra parte sindacale considera una breccia alla mano libera aziendale. È su questo che si dovrà cercare un accordo con l'impresa. Ma non sarà facile. Differenze ancora sostanziali, stavolta però tra sindacati uniti e impresa, anche sulla parte economica. Il sindacato chiede un aumento di circa 1300 euro sul biennio, Electrolux ne proponeva inizialmente 400 poi aumentati a 600. Basteranno tre giorni di confronto per "ricucire" gli stappi sindacali e per avvicinare le distanze con l'impresa? Alla vigilia della maratona negoziale non erano molti gli ottimisti.

D.L.

FIM E FIOM CHIEDONO DI CONFERMARE LE ASSUNZIONI A TERMINE MENTRE È FORTE LA DISTANZA SUL SALARIO

Figura di culto, è stato uno dei produttori di Tarantino

Addio al regista Monte Hellman, Leone d'oro nel 2010

LOS ANGELES Il regista statunitense Monte Hellman, che ha diretto i classici cult esistenziali "La sparatoria" e "Strada a doppia corsia", è morto all'ospedale Eisenhower Health di Palm Desert, in California, all'età di 91 anni. Il decesso è avvenuto una settimana dopo essere caduto accidentalmente in casa, come ha spiegato la figlia Melissa.

Ammirato da Quentin Tarantino, di cui è stato produttore esecutivo per "Le iene" (1992), nel 2010 Hellman è stato premiato alla Mostra del Cinema di Venezia con un Leone d'oro speciale per l'insieme dell'opera. Un riconoscimento voluto proprio da Tarantino che era il presidente della giuria: era in concorso con il film noir "Road to Nowhere".

Nel 1959 il regista Roger Corman gli offrì l'occasione di debuttare dietro alla macchina da presa con "Beast from Haunted Cave", primo di una ventina di titoli. Nel 1966 dirisse quello che è considerato il suo capolavoro: "La sparatoria", un western atipico interpretato da Warren Oates, Will Hutchins, Millie Perkins e da Nicholson.

Il fiume tra Dolo e Mira come si presentava nel 1827 è riprodotto nelle piante, negli schizzi e nei disegni di Cristiano de Martens, un ufficiale tedesco, figlio del console di Danimarca a Venezia, nato nella residenza di famiglia a Miravecchia I contenuti del suo straordinario diario di viaggio sono ora pubblicati in un quaderno della collezione Badoer-Fattoretto

Ritratto del Brenta con villa

PAESAGGIO

Il Brenta tra Dolo e Mira com'era nel 1827: è un documento unico quello da tre anni conservato a villa Badoer Fattoretto, a Sambruson del Dolo, e ora riprodotto nel libro "In memoria di Luigino Fattoretto. Finestre sulla Brenta. Le vedute ottocentesche di Cristiano de Martens", di Sara Grinzato e Mauro Manfrin, edito da Panda Edizioni. Si tratta di una pianta dall'alto del fiume con i disegni acquarellati degli edifici che vi si affacciano. «È un monumento storico della Riviera del Brenta», spiega Sara Grinzato, restauratrice e guida turistica, originaria di Campolongo Maggiore, «dopo la caduta della Serenissima cadono anche gli studi sulla Riviera. Questa è l'unica rappresentazione del corso del Brenta tra Dolo e Mira nell'Ottocento, illustrata da vedute e con la specifica di chi fossero i proprietari. Nemmeno i catasti danno notizie così precise». Si tratta di un foglio lungo quasi un metro e mezzo e alto ventisei centimetri che tra anni fa è stato acquisito nella collezione Fattoretto. E qui bisogna aprire una parentesi. Luigino Fattoretto, produttore vinicolo, ha comperato villa Badoer nel 1945, oltre a restaurare l'edificio, piuttosto malmesso, comincia a collezionare oggetti legati alla cultura della villa veneta.

PERSONAGGIO ECCEZIONALE

Ne raccoglie oltre 30 mila, esposti nel "Museo del Villano", allestito negli annessi rustici. I cinque figli di Luigino intendono mantenere viva la memoria del padre, valorizzando le collezioni anche attraverso la pubblicazioni di quaderni che le illustrino. Questo è il quarto, ma il primo messo in commercio e acquistabile in libreria. A realizzare quei disegni, tanto belli quanto precisi, è stato un personaggio eccezionale, Cristiano de Martens, che faceva parte di una famiglia altrettanto eccezionale, di origine tedesca. Il padre, Corrado, era console di Danimarca a Venezia, uno dei fratelli, Federico, ha inventato a Parigi la macchina fotografica panoramica, ma tutti i Martens hanno fatto qualcosa di notevole. Cristiano nasce il 19 agosto 1793 nella villa di famiglia a Miravecchia e viene battezzato a Dolo. Oggi la villa non esiste più nel suo aspetto originario perché è stata completamente ricostruita nel 1884 e fa parte del complesso dell'hotel ristorante villa Ducale. Cristiano si dà alla carriera militare, partecipa alla campagna di Russia e poi rimane nei ranghi dell'esercito del Baden-Wurttemberg diventando colonnello. Non si dimentica mai delle origini e, quando può, torna a casa. Il 13 giugno 1816 scrive nel suo diario: «Via Treviso e Mestre, da dove vediamo le torri e le cupole di Venezia al livello del mare, siamo arrivati nella nostra città di Mira, verso mezzogiorno». In quest'occasione concepisce quello che diventerà "Il diario di Cristiano de Martens nel suo viaggio a Venezia, il suo soggiorno lì, e il viaggio di ritorno nell'estate del 1816". Non era un fatto strano che un ufficiale sapesse disegnare.

I CURATORI DELL'OPERA SARA GRINZATO E MAURO MANFRIN: «VEDUTE ECCEZIONALI DI UNO DEI TRATTI DI RIVIERA MANTENUTI MEGLIO»

TACCUINI

Non c'erano le macchine fotografate, allora, e il disegno era una delle materie obbligatorie nelle scuole ufficiali: dovevano essere in grado di raffigurare città e fortezze nemiche. Fuori dal comune sono la quantità e la precisione dei disegni realizzati da Martens per il proprio piacere. «Girava con i taccuini, si fermava ad ammirare e a raffigurare edifici, scorci e li disegna», osserva Grinzato. Nel libro non sono riprodotti soltanto quelli della veduta realizzata nel 1827, ma anche gli schizzi e i disegni presenti nei suoi diari, conservati nell'archivio di Stoccarda, capoluogo del Land tedesco del Baden-Wurttemberg che gli autori hanno avuto modo di consultare. Nei diari sono descritti amici, personaggi, proprietari di villa. Naturalmente la prima cosa che viene da domandarsi è quanto sia cambiato il paesaggio in questi due secoli. «Neanche poi tantissimo», risponde Mauro Manfrin, di Mira, urbanista, «si tratta di uno dei tratti del fiume mantenuti meglio, se non fosse dove oggi c'è la Mira Lanza, che nasce proprio in un contesto di villa, come fabbrica di candele, e lì si amplia». Certo, alcune cose sono accadute. Per esempio a villa Foscarini dei Leoni, una delle più note del tratto della Riviera a Dolo, che nel 1574 ha ospitato Enrico III di Valois (quello di «Parigi val bene una messa»), nel suo viaggio dalla Polonia per prendere possesso del trono di Francia.

AFFRESCHI DI TIEPOLO

Nella villa, appartenuta anche alle famiglie Contarini e Pisani, c'erano alcuni affreschi di Giambattista Tiepolo che nel 1893 sono stati acquistati dal collezionista Edouardi André, quindi strappati e trasportati a Parigi, dove si trovano nel Musée Jacquemart-André. Anche i leoni settecenteschi che danno il nome alla villa si trovano nel museo parigino, quelle che si vedono oggi sono copie fatte scolpire a inizio Novecento da Giovanni Rambaldo Maria Collalto, e infatti reggono lo scudo con l'arma dei Collalto. I Martens erano una famiglia tedesca venezianizzata, ma non erano gli unici stranieri proprietari di villa sulla Riviera del Brenta di inizio Ottocento. Oltre a un tedesco che allevava struzzi, vanno segnalati i francesi Maupoil che fondano un vivaio destinato a diventare importante e famoso, tanto da vendere piante per corrispondenza in tutta Europa attraverso il catalogo. Assieme alla Gottardo, fondano il Consorzio agrario di Dolo che si distingue nell'importare gelsi dalle Filippine per cercare di salvare la bachicoltura dal calcino, una malattia che sterminava le larve dei bachi da seta. Le vedute di Cristiano de Martens ci permettono di compiere un viaggio affascinante nel Brenta – ma al tempo si sarebbe detto nella Brenta – del XIX secolo.

Alessandro Marzo Magno

LE VEDUTE
La Riviera del Brenta nell'Ottocento in un acquerello di Cristiano de Martens. Sotto, le porte di Mira (sinistra) e di Dolo

IL QUADERNO
La copertina delle pubblicazione "In memoria di Luigino Fattoretto" di Sara Grinzato e Mauro Manfrin

Il sodalizio imprenditoriale di Padova e Treviso entra nella compagine dello Stabile del Veneto come sostenitore: contributo di 150mila euro. Zaia: «Confermato il legame tra economia e cultura»

INTESA Il presidente di Confindustria Leopoldo Destro e, a destra, quello del Teatro Stabile del Veneto, Giampietro Beltotto

Gli industriali entrano a Teatro Soci per tre anni

LA SCELTA

Il via libera del Consiglio generale di Assindustria Venetocentro c'è. Per concludere l'operazione, quindi, si attende solo una formalità, cioè l'approvazione da parte dei soci del Teatro Stabile, cioè i Comuni di Venezia Padova e Treviso, la Provincia patavina e le tre Camere di Commercio. L'associazione che riunisce gli imprenditori che operano nella Marca e all'ombra del Santo, infatti, si accinge a entrare nella compagine societaria dello Stabile, in qualità di socio-sostenitore per i prossimi 3 anni e mettendo a disposizione un contributo di 150mila euro. L'iniziativa, presentata ieri nel corso di una diretta online, dà un'ulteriore conferma del ruolo importantissimo che il tessuto commerciale e industriale del nostro territorio attribuiscono alla Cultura, considerata volano per l'economia, soprattutto in questo periodo in cui le conseguenze della pandemia sono pesantissime. E la considerazione è stata evidenziata da tutti i relatori: in primis dal governatore Luca Zaia, e poi da Leopoldo Destro, presidente di Assindustria; da Giampiero Beltotto, numero uno dello Stabile e dal direttore Giorgio Ferrara; dall'assessore veneto Roberto Marcato, dall'onorevole Angela Colmellere e dalla senatrice Daniela Sbrollini.

LE MOTIVAZIONI

«Si tratta di un progetto vincente - ha sottolineato il presidente della Regione - che conferma il legame tra cultura ed economia, e che si concretizza mentre stiamo combattendo contro i devastanti effetti della pandemia. Ne usciremo, ma dovremo essere uniti verso obiettivi concreti. Il mondo imprenditoriale di Padova, Venezia e Treviso, e Teatro Stabile, così facendo si fanno protagonisti di una strategia mirata alla ripresa per cui stiamo lavorando».

«Dal 26 si possono riaprire i teatri - ha detto poi il governatore - e io conto sul fatto che lo Stabile abbia un grande cartellone. Le linee guida nazionali, tra l'altro, erano state redatte con la supervisione della nostra Regione, ma poi si sono inventati altre cose. Prevedevamo che senza mascherina si stesse a due metri di distanza, e indossandola a un metro. Spiace che non ci abbiano ascoltato. In questa fase dobbiamo non solo ripartire, ma riaprire le ultime attività che erano rimaste chiuse. Questa è la grande sfida e va giocata bene».

L'IMPEGNO

«Il nostro ingresso - ha proseguito Destro - rappresenta l'impegno di tutti gli imprenditori associati per una delle maggiori istituzioni culturali della regione. È necessario rendere più stretto il legame tra impresa e cultura per superare la crisi causata dalla pandemia, ma anche per guardare avanti. Lo Stabile del Veneto è un esempio virtuoso di collaborazione tra Padova, Venezia e Treviso, coerente con il progetto che ci ha portato a costituire Assindustria Venetocentro. Il territorio metropolitano veneto ha una identità forte, espressione di una tradizione di assoluto valore, che si proietta in una solida economia della cultura, anche per attrarre nuove risorse, professionalità e giovani competenze».

IL PRESIDENTE DESTRO: «GUARDARE OLTRE LA PANDEMIA» BELTOTTO: «SARÀ UNA SPINTA PER LA RIPARTENZA»

Sul significato dell'operazione si è soffermato pure il presidente dello Stabile. «L'ingresso di Assindustria nella nostra famiglia arriva come una spinta propulsiva per la ripartenza del settore della cultura e dello spettacolo dal vivo – ha concluso Beltotto-. Sotto la guida artistica del Maestro Ferrara il nostro Teatro si affaccia al prossimo triennio con l'obiettivo di restituire al territorio il ruolo di protagonista a livello nazionale e internazionale. La relazione con il mondo imprenditoriale da un lato rappresenta nuova linfa per implementare la qualità delle nostre produzioni, dall'altro è un riconoscimento del teatro come strumento per raccontare in Italia e all'estero il Veneto e le sue imprese. Ripartiamo il 26, e posso assicurare che vi stupiremo».

Nicoletta Cozza

93 ANNI Tempest Storm in "Teaserama" (1955)

Tempest Storm si è spento l' "uragano" dello strip-tease

BURLESQUE

Tempest Storm, la leggendaria star del burlesque che ha aperto la strada alle artiste dello strip tease, «l'uragano dai capelli rossi», come era soprannominata, è morta nel suo appartamento di Las Vegas all'età di 93 anni. «Era l'ultima delle grandi leggende dell'età d'oro del burlesque», ha detto l'amico e socio Harvey Robbins. Lo scorso 8 aprile la ballerina e attrice aveva subito un intervento chirurgico all'anca destra. La prorompente Tempest Storm - il cui vero nome era Annie Blanche Banks - è ricordata per i suoi lunghi spogliarelli e per essere stata una delle più affermate pin-up assieme a Betty Grable, Bettie Page e a Gypsy Rose Lee. Nata a Eastman, in Georgia, il 29 febbraio 1928 Annie fu vittima di abusi durante l'infanzia, come confessò lei stessa, ed era poco più che adolescente quando si allontanò da casa per sfuggire alle violenze dei genitori. A 20 anni, quando approdò a Hollywood come comparsa, era stata già sposata e divorziata due volte. Stava lavorando come cameriera quando un cliente le disse che sarebbe stata una grande interprete di strip-tease e nel 1951 debuttò con una paga di 60 dollari a settimana. Ma già nel '56 il suo contratto valeva 100.000 dollari all'anno. E di lì a poco il suo seno fu assicurato ai Lloyd di Londra per un milione di dollari.

La piccola arca di Rosenberg: dai gatti amati agli ippopotami

ISOLA DI SAN GIORGIO
Apre il 26 aprile la mostra "L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg", l'ex direttore del Louvre

LA MOSTRA

Tutto ebbe inizio al ristorante "Al Covo" a Venezia quando Pierre Rosenberg, presidente e direttore onorario del Museo del Louvre di Parigi, vide un pesce realizzato in vetro nero soffiato con righe in polvere gialla realizzato da Lucio Zanetti. Subito se ne innamorò, tanto che i proprietari del ristorante, vedendo il suo entusiasmo, glielo regalarono. Fu così che ebbe inizio "L'arca di vetro. La collezione di animali in vetro di Pierre Rosenberg", come titola la mostra, a cura di Giordana Naccari e Cristina Beltrami, che verrà aperta, misure ministeriali permettendo, lunedì 26 alle Stanze del Vetro nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

PER BAMBINI E NO

L'esposizione della Fondazione Cini porta in scena 750 animali diversi realizzati in vetro di Murano dal '900 fino ai giorni nostri, con tecniche dalla più elaborata a quella più stilizzata. Tutti mirabili esempi provenienti non solo da mani di prestigiosi maestri vetrai ma anche di vetrerie meno note o persino sconosciute. Questo originale "zoo di vetro" è stato allestito con le scenografe Denise Carnini e Francesca Pedrotti appositamente per avvicinare all'arte i bambini che, camminando al centro di ogni stanza, attiveranno i diversi versi degli animali esposti. Articolata in diverse sezioni la mostra, dopo una prima parte dedicata a cani e gatti, prosegue con animali della fattoria, della giungla, della savana e del deserto, fino ad approdare al mondo marino e a due sezioni dedicate agli animali dello stagno e ai terrari.

OPERE RARE

In particolare proprio quest'ultima vede realizzazioni in vetro a lume policromo in scala reale di Bruno Amadi, dove sorprende la resa realistica di farfalle e formiche. Tra i pezzi più rari un pesce realizzato da Ercole Barovier in vetro primavera, tecnica inventata dalla vetreria Barovier&Toso, nonché i sofisticati acquari con meduse e cicale di mare dall'incredibile resa realistica e di semitrasparenza realizzati in vetro massiccio da Alfredo Barbini. Una tecnica, dove prima viene realizzato l'animale e successivamente viene inglobato nel blocco di vetro, in cui bisogna essere abili perché se il vetro di colo è troppo caldo c'è il rischio che l'animale si sciolga e se troppo freddo può scoppiare. Significativi i cavalli di Napoleone Martinuzzi realizzati per la vetreria Venini a metà degli anni '30 in vetro soffiato, tra cui quello raro in pasta verde. Esemplari invece la volpe in vetro a lume soffiato specchiato di Napoleone Barovier, realizzata esclusivamente nel periodo della recessione per contenere i costi, e quella di Flavio Poli in vetro massiccio bianco incamiciato a fumé, insieme allo scoiattolo da lui realizzato per la Seguso ed esposto alla Biennale nel '37. In esposizione anche creazioni recenti come il sofisticato upupa di Toni Zuccheri e il polpo di Maria Grazia Rosin.

ALLA CINI I CAPOLAVORI PRIVATI DELLO STORICO DIRETTORE DEL LOUVRE «IL VETRO È PARTE DELLA MIA VITA» UN OMAGGIO A MURANO

COLLEZIONISTA

Istintivo nella scelta dei pezzi, Rosenberg ha dimostrato una passione autentica quando ancora il genere era considerato un divertissement da fornace. A trent'anni dall'inizio della sua collezione ora ha raggiunto i duemila pezzi, conservati nella sua casa di Parigi e in parte in quella di Venezia, acquistati non solo a Murano ma anche in aste e mercati antiquari. «Il vetro è parte della mia vita. Non ho un preferito ma gli ippopotami di Flavio Poli sono capolavori assoluti», dice. Amante dei gatti, tanti sono quelli che ha collezionato: «In arte è l'animale più difficile da rappresentare», commenta. Ora parte della sua collezione parigina l'ha donata al Musée du Grand Siècle di Saint-Cloud che aprirà nel 2025 e gli esemplari attualmente esposti alle Stanze del Vetro presto potrebbero essere donati a qualche istituzione veneziana: «Ci sto pensando», rivela.

La mostra alla Cini è visitabile tutti i giorni, eccetto il mercoledì, dalle 10 alle 19, ma è anche accessibile da casa con tour virtuale 3D.

Francesca Catalano

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

A Venezia il 25 aprile si rinnova un'antica tradizione
Centrata un'altra lunga e fortunata serie di ambi vincenti

Il "bocolo" in dono alla donna amata

Azzeccato al primo colpo il bellissimo ambo 17-90 su Torino, la ruota del sistema della settimana. Sempre dai sistemi azzeccato martedì anche il 12-46 su Firenze, la ruota dell'altro sistema. Azzeccati inoltre gli ambi 2-46 uscito martedì su Firenze assieme al 46-68 sabato su Roma dai numeri buoni per aprile, ancora il 12-46 sempre martedì su Firenze dalla fortunata giocata degli auguri buona per tutto il 2021, il 39-44 sabato su Genova nuovamente dal terno di Pasquetta ed infine il 66-79 sempre sabato su Napoli per l'amica Adriana P. di Mestre che aveva sognato di andare al mare con un'amica e che, con i consigli di Mario aveva già vinto due splendidi ambi su ruota secca. Complimenti a tutti!

"Tira e para, finalmente - Sto bel zorno xe rivà - E'na nova vita sente - Sta magnifica Città - Certi tempi xe finii - Ne mai più ritornarà - Via, da bravi! Stemo unii: ne l'union la forsa sta- Xe sto popolo risorto - L'è, de colpo in pie saltà: falso xe che el fusse morto, solo el jera indormensà - Nicoloti e Castelani - Da sentir più no se gà - Semo tuti Venexiani tuti fioi de sta Città - E San Marco benedeto - Sempre più el benedirà - El so popolo dileto - Che l'hà sempre venerà."

Di Domenico Varagnolo invece "San Marco! San Marco!- Che nome! che Santo! che nota de musica! che aria de canto! che sigo de giubilo! che magico dì! che giorno, Venezia- Che festa per ti!- San Marco! San Marco!- E mile bandiere za sventola e sbambola- da cento galere; nel cielo de porpora- su l'acqua verdon, tra l'oro ti sfolgori- o vecio Leon! San Marco! San Marco! - E un son de campane, vicine e petegole- più serie e lontane, se spande per l'aria- va in ogni canton e ti ti le domini- col to Campanon! San Marco! San Marco!- E introna la Piazza de tiri, de musiche- de zente che ciazza; se sfanta le nuvole- al ragio de April e slusega l'Anzolo- sul to Campanil! San Marco! San Marco!- E vedo na bea graziosa, simpatica- e cara putea che a un Toso giurandoghe- eterno el so ben tremando, el To Bòcolo- se porta nel sen...".

Domenica 25 aprile anniversario della Liberazione, a Venezia si festeggia il suo Patrono San Marco e tutte le donne amate, siano esse "morose", mogli, mamme, figlie, ricevono per antica tradizione un "bòcolo" di rosa rossa. Questa romantica usanza deriva da due antiche leggende di un amore contrastato e ancora oggi, nel giorno di San Marco viene perpetuata da tutti i veneziani nei confronti delle loro donne in segno del loro amore. Per questa importante giornata di festa che raggruppa più ricorrenze Mario ha smorfiato 28-50-72 e 7-43-79 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte più la giocata popolare 25-4-13-90 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

Giocate buone anche dal nuovo segno zodiacale del Toro entrato nel sole lunedì 19 aprile. Segno di terra, secondo nella ruota dello zodiaco ha per colore dominante il verde e come pietra amuleto lo smeraldo. Gli appartenenti a questo segno sono di norma caparbi, tenaci, leali, sensuali e pazienti. Il loro numero astrologico è il 7. Da farsi per tutto il periodo le giocate astrologiche 7-43-31-19 e 5-27-49-71, la giocata cabalistica 19-41-63-85 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte più i terni 12-30-48 e 31-64-86 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 3 e controfigura 2 su Cagliari: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 43 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 49 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	2	23	3	2	35	43	2	24	33	53	13	13	2
33	33	33	57	13	46	53	3	46	57	73	46	23	23
63	46	46	68	63	57	68	24	53	79	79	73	35	57
73	90	68	73	79	63	83	83	57	83	90	83	73	79

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
3	23	3	24	3	2	13	2	43	3	23	35
23	24	43	35	33	13	33	35	57	13	63	68
53	43	46	68	35	53	43	43	63	24	68	83
63	90	79	79	53	68	57	73	90	90	83	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a salire, ora vale addirittura 141 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e il jackpot aumenta . Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 29mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 141 milioni di euro, una cifra incredibile! Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 20 aprile: 1, 32, 48, 58, 68, 75. Numero Jolly: 59. Numero Superstar:10

I numeri

1 3 5 9
18 19 25 32
37 38 39 41
43 45 50 54
62 67 68 76
79 85 87

01				
41	50	38	19	3
68	54	39	25	5
76	62	43	32	9
79	67	45	37	18
85	85	85	85	85
87	87	87	87	87

02				
18	9	5	3	3
37	32	25	19	25
45	43	39	38	43
62	62	41	62	54
79	76	62	68	79
87	87	87	87	87

03				
5	9	18	9	3
19	37	32	19	32
45	38	39	39	41
54	41	54	50	45
76	54	68	79	50
87	87	87	87	87

04				
5	18	9	18	3
37	25	25	19	37
43	38	45	41	39
50	50	67	43	67
68	76	68	67	76
87	87	87	87	87

05				
5	5	3	18	9
32	19	25	32	37
38	43	45	38	39
67	62	62	41	62
79	79	76	62	68
87	85	85	85	85

06				
38	41	3	9	25
39	43	5	18	32
54	45	32	19	50
62	54	37	25	62
76	62	54	54	68
79	68	62	62	79

07				
5	3	19	19	25
9	18	37	32	37
38	39	41	39	38
45	43	50	45	43
50	50	62	62	62
62	62	76	67	67

08				
3	5	9	18	3
9	18	32	37	19
41	62	45	43	39
62	67	54	54	41
67	68	79	76	54
79	76	85	85	85

09				
5	5	25	19	3
25	18	37	32	9
38	41	39	38	50
54	50	45	43	54
68	54	50	50	68
85	79	54	54	76

10				
3	5	25	19	3
18	9	32	37	37
38	39	41	54	38
45	43	54	67	50
54	54	67	68	79
67	67	76	79	85

11				
18	9	5	43	38
19	25	32	45	39
45	41	39	50	41
50	43	50	67	50
68	50	76	76	67
85	85	85	79	68

12				
9	3	5	3	5
18	5	37	9	18
32	19	41	19	25
37	25	45	37	32
50	50	67	43	43
67	67	85	45	45

13				
19	9	3	32	3
25	18	5	37	37
38	39	39	38	43
41	41	45	45	67
45	45	68	68	68
79	76	79	76	85

14				
32	3	19	9	3
37	5	25	18	18
39	38	39	38	25
41	41	43	43	37
43	43	68	68	41
79	76	76	79	68

15				
5	18	5	3	9
9	25	18	9	19
19	39	19	25	38
32	67	37	32	67
41	79	38	38	76
68	85	39	39	85

16				
5	3	1	1	1
9	18	41	50	38
25	19	76	54	39
37	32	79	62	43
76	76	85	68	45
79	79	87	87	87

17				
1	1	1	1	1
19	3	18	9	5
25	5	37	32	25
32	9	45	43	39
37	18	62	62	41
87	87	85	79	62

18				
1	1	1	1	1
3	3	5	9	18
19	25	19	37	32
38	43	45	38	39
62	54	54	41	54
76	85	79	54	76

19				
1	1	1	1	1
9	3	5	18	9
19	32	37	25	25
39	41	43	38	45
50	45	50	50	68
85	50	76	79	76

20				
1	1	1	1	1
18	3	5	67	45
19	37	32	76	50
41	39	38	79	54
43	68	68	85	62
68	79	85	87	67

21			
1	1	1	1
38	19	3	5
39	25	5	9
41	32	9	18
43	37	18	67
67	67	67	68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Il postino mi ha cosnegnato una busta di cioccolata

Caro Mario,
ho sognato che mi suonavano alla porta e che faceva molto caldo. Non ero a casa mia ma in un'abitazione che non conoscevo. Ho aperto e c'era il postino che mi ha consegnato una strana lettera di color arancione e con una strana scritta blu. Il postino mi ha detto di aprirla in fretta altrimenti rischiava di sciogliersi. In sostanza era una busta di cioccolata colorata e mentre cercavo di aprirla tutto si è sciolto. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide S. (Belluno)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-57-71 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Valeria F. di Padova: 3-13-29-61 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Firenze e tutte.

Lotto a tavola

Per San Marco il piatto dei Dogi: ecco serviti i "risi e bisi"

Ricetta per San Marco e piatto dei Dogi: i "risi e bisi". Per sei persone si sgranano circa due chilogrammi di piselli. Si mettono in una casseruola dove poi si farà il risotto con un po' d'olio di oliva e un abbondante trito di cipolla bianca fresca e prezzemolo. Si fa stufare 10/15 minuti a fuoco basso e una volta teneri si aggiungono sale e pepe. Si butta il riso carnaroli o vialone nano calcolando circa due bei pugni a porzione e si tosta un attimo. Si aggiunge un po' alla volta del brodo possibilmente di pollo o di carne leggero, in alternativa (se non avete proprio altro) vegetale. A fine cottura si toglie dal fuoco, poi un bel pezzo di burro, abbondante parmigiano, pepe e si manteca. Deve risultare all'onda, cioè non deve essere nè un risotto nè una minestra: 20-38-56-83 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Alaphilippe batte Roglic e conquista la Freccia Vallone

Il francese Julian Alaphilippe ha vinto la Freccia Vallone, seconda delle tre classiche delle Ardenne. In vetta al Muro di Huy, il campione del mondo ha battuto lo sloveno Primoz Roglic, che aveva tentato un affondo sull'ultimo strappo ma è stato raggiunto e superato. Al terzo posto Alejandro Valverde.

INTER AVANTI A PICCOLI PASSI

▶La squadra di Conte pareggia anche a La Spezia grazie a un gol del rientrante Perisic dopo il vantaggio di Farias

▶I nerazzurri nella ripresa si svegliano e cercano il successo ma Martinez e Lukaku vengono fermati da palo e fuorigioco

SPEZIA 1

INTER 1

SPEZIA (4-3-3): Provedel 8; Ferrer 6 (46' Vignali 5.5), Ismajli 5.5, Terzi 6, Marchizza 6 (79' Dell'Orco sv); Maggiore 6 (84' Leo Sena sv), Ricci 6, Estevez 6; Agudelo 6, Piccoli 5.5 (62' Galabinov 5.5), Farias 6.5 (79' Gyasi sv). A disp. Zoet, Chabot, Acampora, Agoume, Pobega, Verde, Capradossi. All. Italiano 6.5

INTER (3-5-2): Handanovic 4.5; Skriniar 6, De Vrij 6, Bastoni 6.5; Hakimi 7, Barella 6, Brozovic 5, Eriksen 5 (73' Sanchez sv), Perisic 6.5 (73' Young sv); Martinez 6, Lukaku 5. A disp. Padelli, Radu, D'Ambrosio, Ranocchia, Darmian, Gagliardini, Sensi, Vecino, Pinamonti. All. Conte 6.5

Arbitro: Chiffi di Padova 6.5

Reti: 12' Farias, 39' Perisic

Note: ammoniti Marchizza ed Estevez

IVAN PERISIC Il giocatore croato segna il gol del pareggio dell'Inter a La Spezia

Lo scudetto resta vicino, anche dopo due 1-1 consecutivi. La sconfitta del Milan permette all'Inter di volare a + 10 a sei turni dalla fine, che potrebbe al massimo diventare + 9 in caso di odierno successo dell'Atalanta. E così due match senza i tre punti, dopo undici successi di fila, non possono far arrabbiare Antonio Conte, né possono essere considerati un campanello d'allarme. Perché a La Spezia, su un campo dove lo stesso Milan era caduto favorendo proprio il sorpasso nerazzurro al vertice, l'Inter parte male ma recupera e poi domina nella ripresa, quando soltanto i pali e Provedel evitano il successo della capolista. Rispetto al pari di domenica a Napoli, Conte cambia un solo titolare, con Perisic per Darmian, per un assetto particolarmente offensivo visto che sull'altra fascia c'è Hakimi, e nel mezzo è confermato Eriksen a lanciare la coppia Lukaku-Martinez.

ASSETTO OFFENSIVO

Eppure i nerazzurri partono con ritmi troppo compassati, e vengono puniti già al 12', quando Handanovic – dopo l'autorete di domenica – è responsabile del vantaggio dello Spezia, non trattenendo un tiro tutt'altro che irresistibile di Farias dal vertice dell'area. La rete sveglia l'Inter, che alza istantaneamente il baricentro, e dopo pochi secondi è pericolosa con Lukaku, ma Provedel inaugura una serata da protagonista. Poi tocca a Martinez, che non trova la porta al 21' su torre di Skriniar da azione di corner e al 24' il suo destro a giro finisce fuori. La prova generale del pareggio è con Barella al 38': il suo destro a giro dal limite, su sponda di Lukaku, sfiora l'incrocio dei pali. Un minuto ed è Perisic a segnare, sfruttando il mancato rinvio di Ferrer – fin lì positivo – sul cross di Hakimi a tagliare tutta l'area. L'intervallo non ferma l'inerzia favorevole all'Inter, sebbene Conte non appaia soddisfatto («Il secondo tempo è iniziato, eh...» grida ai suoi al quinto minuto della ripresa), e fioccano le occasioni. Al 48' sul potente diagonale di Martinez, Provedel para ma non trattiene, però viene salvato dal palo. Al 52' Lukaku combina con Hakimi – incontenibile sulla corsia di destra – ma liscia di sinistro da dentro l'area. Al 65' Perisic fallisce il bis da pochi passi, su un'azione simile a quella dell'1-1: ma sul cross di Barella, questa volta l'esitazione di Vignali non viene punita dal croato. Italiano prova ad affidarsi al tonnellaggio di Galabinov per tenere palla, ma la pressione dell'Inter è sempre più alta. Al 68' Ismajli regala palla a Lukaku, che vola verso la porta ma prima non trova il dribbling su Provedel – bravo e coraggioso a tuffarsi sul pallone – e sul proseguimento il destro del belga viene parato dal portiere. Il quale al 76' è di nuovo protagonista parando sulla linea la deviazione da pochi passi di Skriniar. E all'80', Provedel viene salvato dal palo nuovamente sul destro dal limite di Martinez. All'85', infine, Lukaku si sblocca ma la rete viene annullata per fuorigioco di Hakimi, autore dell'assist. Situazione che si ripete due minuti dopo con Lautaro Martinez, in gol su verticalizzazione di Sanchez, ma fermato dal guardalinee. Non è serata per gli attaccanti nerazzurri, ma basta pensare al Sassuolo per dormire tranquilli.

Loris Drudi

Udinese opaca, il Cagliari passa di rigore

UDINESE 0

CAGLIARI 1

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Bonifazi 5,5, Nuytinck 6 (34' st Braaf 6,5); Molina 5, Pereyra 5 (41' st Llorente sv), Walace 6, Arslan 6, Stryger 5,5 (41'st Ouwejan sv); Forestieri 5 (15' st Nestorovski 5), Okaka 6. Allenatore: Gotti 5.

CAGLIARI (3-5-2): Vicario 6,5, Ceppitelli 6,5, Godin 6,5, Carboni 6,5, Nandez 6, Marin 6,5 (42' st Zappa sv), Nainggolan 6, Deiola 5,5 (33' st Duncan 6), Asamoah 5; Pavoletti 5,5 (45' st Rugani sv), Joao Pedro 6,5 (33' st Simeone). Allenatore: Semplici 6,5.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 5,5.

Reti: st 10' Joao Pedro (C) su rigore

Note:ammoniti Pavoletti, Nainggolan. Angoli: 5-2 per il Cagliari.

JOAO PEDRO Il giocatore del Cagliari batte il rigore decisivo a Udine

UDINE Un'Udinese opaca, a tratti brutta, cede le armi al Cagliari che conquista l'importantissima posta che le consente di alimentare le speranze si salvezza grazie a un calcio di rigore trasformato da Joao Pedro al 10' della ripresa. Un successo meritato dopo una gara modesta nei contenuti tecnici in cui tra i friulani si è sentita oltre il lecito l'assenza del suo uomo migliore, De Paul, squalificato. Ma ciò non rappresenta un alibi, i bianconeri non sono piaciuti, hanno giocato male, solo negli ultimi 20' si sono visti, per qualche buona trama, per alcune conclusioni. Sicuramente l'entrata del diciottenne Braaf ha dato vivacità al gioco, ma di pericoli autentici il Cagliari non ne ha corsi. Il Cagliari dopo appena 4' crea una ghiotta occasione: dalla sinistra Carboni effettua un tiro cross radente sul quale si avventa Pavoletti anticipando tutta la difesa, ma la conclusione a due metri da Musso coglie in pieno il palo. Il Cagliari inizialmente mantiene l'iniziativa, Marin, Nainggolan innescano buone tramee al 24' Marin spara dai venticinque metri, il pallone rimbalza sul terreno viscido e Musso non può fare altro che respingere. L' Udinese però non ci sta e cerca di rispondere e al 26' Arslan è protagonista di un buono spunto, accentra la sua azione da destra, entra in area e di sinistro spara a rete, ma la conclusione è centrale. Col trascorrere dei minuti l' Udinese appare più sicura, Forestieri là davanti non dà punti di riferimento, Pereyra cerca di creare gioco, ma quelli del Cagliari gli concedono pochi spazi.

RITMO BLANDO

Il ritmo comunque è blando. Al 35' il Cagliari ha una ghiotta opportunità per passare. Carboni pesca nella tre quarti Nainggolan che avanza palla al piede, con una finta supera Bonifazi e entra in area, per poi sparacchiare fuori da buona posizione. Un minuto dopo Nainggolan si fa perdonare: sempre in posizione di trequartista avanza, poi pesca con un cross millimetrico Jaoao Pedro a centro area che con un pallonetto scavalca Bonifazi e trafigge Musso. La gioia dei cagliaritani però dura poco, il Var richiama Guida che va a rivedere l'azione e annulla la rete perché nata da un fallo di Marin su Forestieri nella metà campo dei friulani. Al 7' della ripresa dopo azione da calcio d'angolo, Carboni colpisce di testa il braccio (largo) di Molina che gli volta le spalle. L'azione prosegue e interviene ancora il Var. Guida va a rivedere e assegna il,rigore ai sardi trasformato da Joao Pedro.

Gotti richiama Forestieri per Nestorovski e il macedone al 19, su cross da sinistra colpisce la traversa di testa. Al 26' l' Udinese si divora una clamorosa palla gol: Okaka nel traffico serve un assist per Nestorovski che ha via libera anche perché Asamoah nel tentativo di recupero scivola, ma la conclusione da tre è incredibilmente fuori. Il Cagliari fa fatica a uscire dalla propria area, ma l' Udinese è anche stanca e Vicario non corre pericolo alcuno.

Guido Gomirato

ALEX SANDRO SCUOTE LA JUVE

▶I bianconeri faticano contro il Parma, che va in vantaggio con una punizione perfetta di Brugman. Il terzino dà la sveglia

▶Tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa i due gol del brasiliano, la rimonta è completata dal tris di de Ligt

JUVENTUS	**3**
PARMA	**1**

JUVENTUS (4-4-2) Buffon 6, Danilo 6, Bonucci 6, de Ligt 7, Alex Sandro 7,5; Cuadrado 7 (29' st Kulusevski 6), Bentancur 6 (29' st Rabiot 6), Arthur 5,5 (42' st Bernardeschi ng), McKennie 5,5 (29' st Ramsey ng); Ronaldo 5, Dybala 6 (38' st Morata ng). A disp. Szczesny, Pinsoglio, Chiellini, Frabotta, Felix Correia. All. Pirlo 6,5

PARMA (4-3-3) Colombi 6, Laurini 5, Bani 5, Osorio 5,5, Pezzella 5 (35' st Busi ng); Grassi 6, Brugman 6,5 (26' st Hernani ng), Kurtic 5,5; Man 5 (35' st Karamoh ng), Pellé 5 (16' st Cornelius 5,5), Gervinho 5,5 (16' st Mihaila 5). A disp. Sepe, Rinaldi, Sohm, Dierckx, Brunetta, Traore, Camara. All. D'Aversa 5

Reti: 24' pt Brugman, 43' pt e 2' st Alex Sandro, 23' st de Ligt

Arbitro: Giacomelli 6,5

Note: ammoniti McKennie, Hernani, Ronaldo. Angoli 6-6

IL RITORNO Alex Sandro (al centro) è tornato a brillare in una stagione in cui ha reso meno delle aspettative sia in fase di spinta che di copertura difensiva. Il terzino brasiliano non segnava in campionato da 23 partite: l'ultimo gol lo aveva realizzato a luglio contro il Sassuolo.

TORINO Alex Sandro ribalta il Parma con la prima doppietta in carriera, e dopo la fugace parentesi Superlega la Juve può tornare a concentrarsi esclusivamente sulla qualificazione Champions. Un po' più vicina, con il momentaneo 3° posto in classifica (-1 dal Milan), aspettando Atalanta.

La vittoria contro il Parma è una boccata d'ossigeno vitale in una settimana complicata prima dalla sconfitta a Bergamo e poi dal caos della Superlega, per l'occasione Pirlo rilancia Arthur in mezzo al campo con Bentancur, Bonucci al centro della difesa e la coppa Dybala - Ronaldo in avanti. D'Aversa risponde con Man, Pellé e Gervinho nel tridente offensivo, ma gli scatti dei fotografi prima della partita sono tutti per Andrea Agnelli, a bordocampo per assistere al riscaldamento, e poi in tribuna al fianco di Nedved. Mentre Paratici fa una carezza a Dybala: «E' importante per la Juventus anche solo averlo a disposizione».

In campo Paulo sfiora il vantaggio con un tiro a giro, prima di lui Ronaldo saggia i buoni riflessi di Colombi, ma è il Parma ad affondare alla prima vera occasione. Punizione chirurgica di Brugman a fil di palo, Ronaldo in barriera si abbassa inspiegabilmente e la palla gli passa sopra la testa (altro errore, dopo quello decisivo sempre in barriera contro il Porto). Buffon rimane a guardare.

TIMIDEZZA

La Juve parte timida, si scopre fragile e reagisce solo nel finale di primo tempo, con il pareggio di Alex Sandro, innescato da un'ottima torre in area di de Ligt.

Il pareggio è il minimo sindacale dopo un primo tempo spento e senza adrenalina ma nella ripresa il piglio migliora, così come la velocità e la qualità della manovra. I bianconeri raddoppiano ancora con Alex Sandro, su cross sapiente di Cuadrado che taglia tutta l'area Parma, però poi cedono alle vecchie abitudini e rischiano il 2-2 su capocciata di Osorio da corner, salvata sulla linea da Arthur (unico guizzo della sua serata).

DIFENSORI ALL'ATTACCO

Nella ripresa c'è più convinzione e più rabbia agonistica, che portano al terzo gol di de Ligt, che di fatto chiude la partita. Segnano solo i difensori, mentre mancano i protagonisti più attesi: Dybala e Ronaldo, inceppati a un passo da quota 100 reti in bianconero.

L'uomo in più, tanto per cambiare, è Cuadrado che confeziona il 9° assist in campionato. E nel finale Pirlo gli concede riposo in vista della Fiorentina, in campo si rivedono Ramsey e Bernardeschi, al rientro dopo la positività al Covid.

Alberto Mauro

Roma-Atalanta

Dea pronta a balzare al secondo posto

L'Atalanta a Roma va a caccia del secondo posto davanti al Milan. Gasperini pensa solo alla qualificazione Champions: «Per raggiungere il traguardo servirà vincerne di più. Siamo sempre andati per gradi e a sette giornate dalla fine si gioca per forza per entrare nelle prime quattro - ribadisce -. Il traguardo vero è la qualificazione alla Champions». Dopo il ko con il Torino, Fonseca chiede alla sua Roma il riscatto: «Il campionato no è chiuso» avverte. I tecnico schiera tre ex atalantini in difesa: Mancini, Cristante e Ibanez. A centrocampo l'unico ballottaggio è a sinistra tra Calafiori e Bruno Peres.

Al "Maradona"

Napoli insegue il pass Champions, la Lazio cerca il sorpasso

NAPOLI Rino Gattuso si gioca il tutto per tutto. Vuole battere la Lazio per chiudere la porta a un avversario diretto nella lotta per agguantare una delle prime quattro posizioni di classifica, quelle che valgono la qualificazione alla Champions League del prossimo anno, e per continuare al tempo stesso a inseguire le squadre che stanno davanti.

Il campionato del Napoli è davvero a un crocevia, un punto di non ritorno. Una battuta d'arresto con i biancocelesti, questa sera nel posticipo al "Maradona", rappresenterebbe una frenata molto pericolosa. Gattuso lo sa e ha spronato in allenamento i suoi giocatori a dare tutto con convinzione. Per il Napoli si tratta dell'ultimo appuntamento con una diretta concorrente in classifica. Nelle ultime sei giornate di campionato gli azzurri giocheranno tre volte in casa e altrettante in campo esterno e non sono in programma altri scontri diretti con antagoniste che puntano allo stesso traguardo.

In difesa l'unica modifica nell'undici di partenza sarà Hysaj al posto di Mario Rui sulla fascia sinistra. A centrocampo, invece, Gattuso sarà costretto a fare a meno di Diego Demme, squalificato. L'altra novità sarà rappresentata sulla fascia destra da Lozano, che rientra dopo aver scontato un turno di squalifica. Ma la lazio, ancora senza il suo tecnico Simone Inzaghi (covid) cerca l'operazione sorpasso con vista Champions. Luis Alberto stringe i denti, ma riuscirà solo ad andare in panchina.

La Sampdoria Quaglia a Crotone Mandragora agguanta il Bologna

LE ALTRE PARTITE

È una sera fredda, su molti campi, riscaldata da emozioni. La buona notizia per il Cagliari arriva da Bologna, con il mancato successo del Torino. Verdi è fermato da Soumaro in avvio, i rossoblù replicano con Orsolini, poi è Belotti a vedersi respinta la conclusione da Skorupski. Il vantaggio è su assist del solito Soriano, tra i migliori centrocampisti italiani della stagione, Barrow trova un destro potente che disorienta il portiere Milinkovic Savic: il gambiano è il più giovane in Europa, fra i primi 5 campionati, ad avere segnato almeno 8 gol e azzeccato anche 8 assist. Prima dell'intervallo Singo pesca Verdi che calcia fuori. Il pari è di Mandragora, al 13': gran destro di controbalzo dal limite, all'incrocio dei pali, è al 6° gol in serie A, metà in questa stagione. Mihajlovic è alla terza salvezza in sequenza, vorrebbe l'Europa.

A Marassi c'è la classica partita di fine stagione, Genoa-Benevento finisce 2-2, eppure nessuna delle due è certa della salvezza.

INOSSIDABILE Fabio Quagliarella

PARI A MARASSI

Radovanic provoca il rigore su Lapadula, al 4', dal dischetto realizza Viola. Il pari è sullo scarico all'indietro di Zappacosta per Strootman, cross e Barba anzichè spazzare serve Pandev che infila da distanza ravvicinata. Altro vantaggio sannita al quarto d'ora, Viola lancia Lapadula, doppia finta di tiro e sinistro sotto la traversa. Al 21' il 2-2, ancora di Pandev, da posizione defilata, dopo un rimpallo, è al 100° gol in serie A. Nel secondo tempo, grifone pericoloso con Badelj, Montipò alza. Poi Depaoli crossa per gli stregoni, Gaich stacca di poco a lato.

A Crotone, la Sampdoria passa per 1-0. Occasioni iniziali di Quagliarella e del calabrese Messias, poi il match cala di tono, con i blucerchiati manovrieri ma non così pericolosi. La squadra di Cosmi ci prova con le combinazioni in velocità tra Simy e Messias, non supportati dal centrocampo. All'8' st Gabbiadini ruba palla e pennella il traversone sul secondo palo, Quagliarella realizza in acrobazia. Ranieri gestisce il vantaggio di "Quaglia", i pitagorici aspettano solo la retrocessione matematica.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	**INTER**	**76**	+8	32	23	7	2	13	1	1	10	6	1	**71**	**29**
2	**MILAN**	**66**	+16	32	20	6	6	7	5	5	13	1	1	**60**	**38**
3	**JUVENTUS**	**65**	-11	32	19	8	5	13	2	2	6	6	3	**64**	**29**
4	**ATALANTA**	**64**	+-3	31	19	7	5	10	3	3	9	4	2	**72**	**38**
5	**NAPOLI**	**60**	+8	31	19	3	9	10	2	3	9	1	6	**66**	**35**
6	**LAZIO***	**58**	-10	30	18	4	8	10	2	3	8	2	5	**51**	**41**
7	**ROMA**	**54**	=	31	16	6	9	11	3	2	5	3	7	**55**	**47**
8	**SASSUOLO**	**49**	+3	32	13	10	9	5	7	3	8	3	6	**54**	**50**
9	**SAMPDORIA**	**42**	+7	32	12	6	14	7	2	7	5	4	7	**43**	**46**
10	**VERONA**	**41**	-3	32	11	8	13	6	3	7	5	5	6	**40**	**40**
11	**BOLOGNA**	**38**	-4	32	10	8	14	7	4	5	3	4	9	**44**	**48**
12	**UDINESE**	**36**	+1	32	9	9	14	5	3	8	4	6	6	**34**	**42**
13	**FIORENTINA**	**33**	-3	32	8	9	15	5	5	6	3	4	9	**41**	**53**
14	**GENOA**	**33**	+3	32	7	12	13	4	7	5	3	5	8	**35**	**48**
15	**SPEZIA**	**33**	IN B	32	8	9	15	4	6	6	4	3	9	**42**	**60**
16	**TORINO***	**31**	-3	31	6	13	12	2	8	5	4	5	7	**46**	**54**
17	**BENEVENTO**	**31**	IN B	32	7	10	15	2	6	8	5	4	7	**35**	**62**
18	**CAGLIARI**	**28**	-13	32	7	7	18	4	3	9	3	4	9	**36**	**54**
19	**PARMA**	**20**	-20	32	3	11	18	2	5	9	1	6	9	**33**	**66**
20	**CROTONE**	**15**	IN B	32	4	3	25	4	1	11	0	2	14	**38**	**80**

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 25 APRILE

Genoa – Spezia	24/4 ore 15 (Sky)
Parma – Crotone	24/4 ore 18 (Sky)
Sassuolo – Sampdoria	24/4 ore 20,45 (Dazn)
Benevento – Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina – Juventus	ore 15 (Sky)
Inter – Verona	ore 15 (Dazn)
Cagliari – Roma	ore 18 (Sky)
Atalanta – Bologna	ore 20,45 (Sky)
Torino – Napoli	26/4 ore 18,30 (Sky)
Lazio – Milan	26/4 ore 20,45 (Sky)

25 reti: Cristiano Ronaldo rig.5 (Juventus)
21 reti: Lukaku rig.5 (Inter)
18 reti: Muriel rig.1 (Atalanta)
17 reti: Simy rig.7 (Crotone)
16 reti: Immobile rig.3 (Lazio); Vlahovic rig.4 (Fiorentina)
15 reti: Lautaro Martinez (Inter); Ibrahimovic rig.3 (Milan); Insigne L. rig.6 (Napoli)
14 reti: Joao Pedro rig.4 (Cagliari);
13 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Berardi rig.5 (Sassuolo)
12 reti: Belotti rig.3 (Torino)
11 reti: Destro (Genoa); Caputo rig.3 (Sassuolo); Quagliarella rig.1 (Sampdoria)
10 reti: Kessie rig.8 (Milan); Veretout rig.4 (Roma)

RISULTATI

BOLOGNA-TORINO 1-1
25' Barrow; 58' Mandragora

CROTONE-SAMPDORIA 0-1
53' Quagliarella

GENOA-BENEVENTO 2-2
5' (rig.) Viola; 11' Pandev; 15' Lapadula; 21' Pandev

JUVENTUS-PARMA 3-1
25' Brugman; 43' Alex Sandro; 47' Alex Sandro; 68' De Light

MILAN-SASSUOLO 1-2
30' Calhanoglu; 76' Raspadori; 83' Raspadori

NAPOLI-LAZIO oggi ore 20,45
Di Bello di Brindisi

ROMA-ATALANTA oggi ore 18,30
Calvarese di Teramo

SPEZIA-INTER 1-1
12' Marchizza; 39' Perisic

UDINESE-CAGLIARI 0-1
55' (rig.) Joao Pedro

VERONA-FIORENTINA 1-2
47' (rig.) Vlahovic; 65' Caceres; 72' Salcedo

IL MILAN INCIAMPA NEL SASSUOLO

▶I rossoneri sconfitti al Meazza mettono a rischio il secondo posto. Raspadori entra e ribalta la partita con una doppietta

▶Non basta il gol spettacolare di Calhanoglu: la squadra di Pioli spreca molte occasioni e viene punita. Ora la Lazio

MILAN	1
SASSUOLO	2

MILAN (4-4-2): G. Donnarumma 6; Calabria 6.5 (41' Kalulu ng), Kjaer 6.5, Tomori 5, Diogo Dalot 6; Saelemaekers 6.5 (41' st Castillejo ng), Meite 6 (41' st Brahim Diaz ng), Kessie 6.5, Calhanoglu 7 (28' st Krunic 5.5); Rafael Leao 5.5, Rebic 5.5 (28' st Mandzukic 5.5). A disp.: Jungdal, Tatarusanu, Gabbia, Romagnoli, Hauge, Tonali. All.: Pioli 5.5
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6.5; Muldur 5,5 (19' st Toljan 6), Marlon 7, Ferrari 7, Kyriakopoulos 6.5; Obiang 6 (27' st M. Lopez 6), Locatelli 6,5; Berardi 6.5, Djuricic 6 (18' st Traoré 6), Boga 6 (38' st Haraslin ng); Defrel 5.5 (19' st Raspadori 8). A disp.: Pegolo, Magnanelli, Rogerio, Chiriches, Oddei, Bourabia. All.: De Zerbi 7
Arbitro: Sacchi 6
Reti: 30' pt Calhanoglu; 31' st Raspadori, 38' st Raspadori
Note: ammonito Djuricic. Angoli 3-7

DOPPIETTA L'esultanza degli emiliani dopo il primo gol del neo entrato Raspadori

MILANO La "piccola" che batte la "grande". La squadra meno blasonata che ferma quella di campioni. È la storia di quel calcio difeso dai tanti che si sono scagliati contro la Superlega, è l'epilogo di Milan-Sassuolo a San Siro con i neroverdi che - tranquilli dell'ottavo posto in classifica - recuperano e ribaltano il risultato proprio contro uno dei club fondatori del progetto europeo nato e fallito nel giro di due giorni. Il Milan crolla ancora in casa, sotto una pioggia scrosciante, viene illuso dal gran gol di Calhanoglu, spreca moltissimo e infine viene colpito da un Sassuolo rinvigorito dai cambi di De Zerbi: è Raspadori a mutare le sorti del match, entrando al 18' della ripresa e segnando una doppietta. Al Milan manca ancora il cinismo e il killer instict delle grandi, il Sassuolo fa l'impresa ed esce da San Siro festeggiando. La corsa alla Champions dei rossoneri rischi di complicarsi. E la prossima giornata c'è lo scontro diretto contro la Lazio all'Olimpico.

Pioli deve risolvere in fretta i problemi in attacco. Senza poter contare su Ibra, infortunato come Theo Hernandez e Bennacer, il tecnico conferma davanti Leao ma è una scelta che ancora non paga, neppure con Rebic in posizione più avanzata e Calhanoglu a sinistra. Il centrocampista turco invece convince, sblocca la gara al 30' con un tiro a giro sul secondo palo che è un colpo da biliardo. Il Milan però non la chiude, il Sassuolo termina il primo tempo in crescita con un Berardi vivace. Nella ripresa Calhanoglu va vicino al raddoppio ma è bravo Consigli a deviare. De Zerbi, poi, vira l'inerzia con tre cambi: dentro Toljan, Traore e Raspadori. Pioli richiama Calhanoglu e Rebic e il Milan perde lucidità. Ed è il giovane Raspadori a cambiare la partita in appena sette minuti: al 32' lasciato libero da Kjaer e Calabria intercetta e batte Donnarumma, poi al 38' controllo, tiro e palo-gol.

EQUILIBRI SOCIETARI

Servirà massima concentrazione al Milan per staccare un pass per la Champions ed era quanto auspicato anche da Paolo Maldini che, prima del fischio d'inizio, ha preso di fatto le distanze dal club rossonero chiedendo pubblicamente scusa ai tifosi per la scelta di sposare il progetto Superlega. «Vorrei precisare - dice - che non sono mai stato coinvolto nelle discussioni. L'ho saputo domenica sera come tutti voi. È una cosa che si è decisa a livello più alto rispetto al mio. Ma questo non mi esenta dalla responsabilità di scusarmi con i tifosi che si sono sentiti traditi nei principi fondamentali propri dello sport».

Uno strappo totale con Ivan Gazidis - presente a San Siro per la partita - come già accaduto in passato. Una reazione ben diversa da quella del club che in un comunicato ha sì fatto un passo indietro ma senza bocciarla. Polemiche che si consumano pubblicamente e che testimoniano come gli equilibri tra i dirigenti siano ancora fragili. Ora bisognerà capire se ci saranno conseguenze alle pesanti dichiarazioni di Maldini, mentre il Milan che è riuscito a costruire insieme a Massara e Pioli dovrà soffrire fino alla fine per meritare sul campo la Champions League.

Il dopo match

«Superlega? Non c'entra Voltare subito pagina»

MILANO **«La Superlega non ha influito, non ci siamo fatti distrarre da cose che non abbiamo deciso noi.Il nostro cammino sarà molto difficile». Il tecnico del Milan, Stefano Pioli, esclude che tra le cause del ko contro il Sassuolo ci sia una distrazione legata alla Superlega. «Bisogna cambiare pagina da adesso - aggiunge in vista della Lazio-, una sconfitta dà sempre tanta delusione ma dobbiamo trasformarla in determinazione».**

METEO

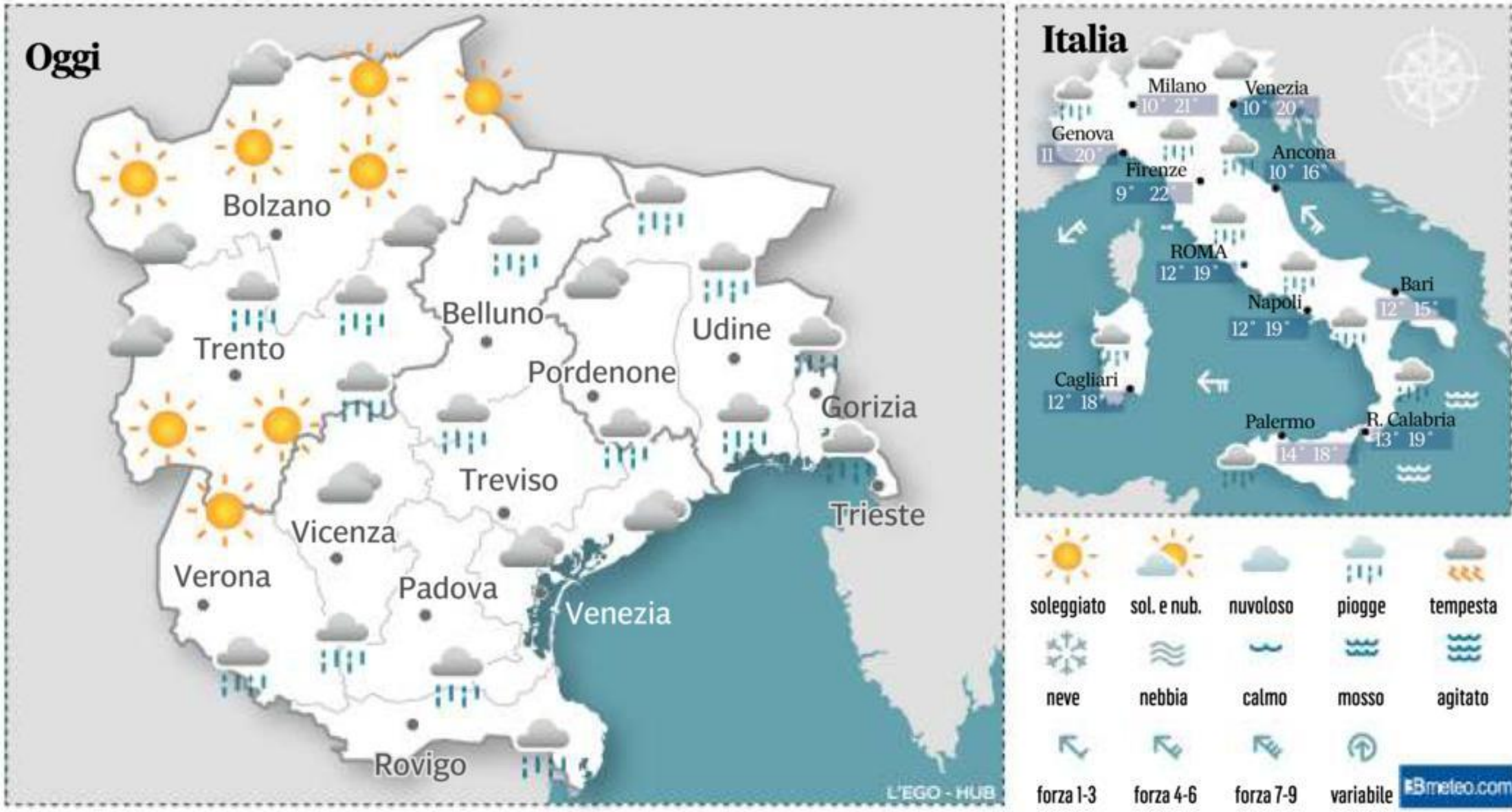
Piogge al Centrosud, sole al Nordovest.

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento, garanzia di una bella giornata di sole, salvo della variabilità pomeridiana sui rilievi ma con basso rischio di piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo a garanzia di una bella giornata di sole sul Trentino-Alto Adige, salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi prealpini e dolomitici.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in aumento, garanzia di una bella giornata di sole sul Friuli-VG, salvo della variabilità pomeridiana sui rilievi ma con basso rischio di piogge.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	18	Ancona	10	16
Bolzano	8	23	Bari	12	15
Gorizia	6	21	Bologna	6	20
Padova	11	21	Cagliari	12	18
Pordenone	10	22	Firenze	9	22
Rovigo	11	21	Genova	11	20
Trento	9	22	Milano	10	21
Treviso	10	22	Napoli	12	19
Trieste	9	18	Palermo	14	18
Udine	6	20	Perugia	7	17
Venezia	10	20	Reggio Calabria	13	19
Verona	9	21	Roma Fiumicino	12	19
Vicenza	10	20	Torino	8	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Enrico Oldoini, Jan Maria Michelini, Beniamino Catena, Aa.VV. Con Giusy Buscemi, Daniele Liotti, Serena Iansiti
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.15 **Senato della Repubblica.** Attualità
19.55 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anni '20** Attualità. Condotto da Francesca Parisella. Di Francesco Ebner
23.05 **9-1-1** Serie Tv
23.50 **Il lato positivo** Viaggi. Condotto da Melissa Greta Marchetto, Fabrizio Biggio
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

11.05 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
19.55 **Senato della Repubblica.** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore criminale** Serie Tv. Condotto da Veronica Pivetti. Di Matilde D'Errico, Maurizio Iannelli
23.25 **Sopravvissute** Doc.

Rai 4

6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Ransom** Serie Tv
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Batman** Serie Tv
15.00 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.55 **Ransom** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Paget Brewster
22.10 **Criminal Minds** Serie Tv
23.40 **Aftermath - La vendetta** Film Thriller
1.15 **Batman** Serie Tv
2.05 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
2.55 **Ransom** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.50 **Delitti in paradiso** Serie Tv

Rai 5

8.00 **I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches** Documentario
8.55 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - The Bassarids** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il selvaggio Top End australiano** Documentario
15.40 **Vita, amori, autocensura e morte in scena del signor Molière** Teatro
17.25 **Brahms** Documentario
18.45 **Piano Pianissimo** Doc.
18.55 **L'Attimo Fuggente** Doc.
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte** Documentario
20.25 **The Art Show** Documentario
21.15 **Pelléas et Mélisande** Teatro
0.20 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario

Rete 4

6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Attacco a Rommel** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Il generale della Rovere** Film Drammatico
3.25 **Milano 25 Aprile 1945** Doc.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show.
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
21.20 **Security** Film Azione. Di Alain Desrochers. Con Antonio Banderas, Ben Kingsley, Liam McIntyre
23.20 **Joker - Wild Card** Film Giallo

Iris

6.25 **Renegade** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Ursus e la ragazza tartara** Film Avventura
9.30 **Tom Horn** Film Western
11.35 **13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi** Film Azione
14.25 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
16.40 **Space Cowboys** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il prescelto** Film Horror. Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage, Molly Parker, Leelee Sobieski
23.15 **Alfabeto** Attualità
23.30 **Lost River** Film Drammatico
1.35 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
3.20 **Space Cowboys** Film Avventura
5.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Eagle** Film Storico. Di Kevin Macdonald. Con Channing Tatum, Denis O'Hare, Douglas Henshall
23.30 **Love You!** Film Erotico
0.55 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
2.00 **Love Jessica** Documentario

Rai Scuola

8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
9.00 **La Scuola in tv 2021**
9.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.40 **What did they say?** Rubrica
10.45 **3Ways 2**
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della Letteratura - Serie 2**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
22.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.00 **L'incubo di Leah** Film Thriller
15.45 **Un matrimonio da salvare** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro** Film Fantascienza
0.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.30 **L'assassino è in città** Società
17.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.30 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **E io non pago** Film Commedia
23.30 **Save Our Planet - Emergenza clima** Documentario
0.50 **Naked Attraction Italia** Società
1.45 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale posticipo Campionato** Calcio
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Fabriano - UEB Gesteco Cividale** Basket
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Salute & Benessere** Att.
17.30 **Mi ritorni in mente** Rubrica
18.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Business Voice** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cocktail Mania** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

In fondo siete anche dei sentimentali, legati alla casa, famiglia, un po' vittime di abitudini radicate, ma ora con Marte in Cancro (domani) certi cambiamenti sono necessari, inevitabili. Luna passa dal settore passionale a quello **professionale**, dalla Vergine protegge gli affari, Giove aggiunge fortuna e gioia di stare bene, che è la cosa più importante. Aspettatevi un invito a sorpresa, single molto ambiti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sarebbe bello per voi passare qualche giorno in Spagna, vostra terra zodiacale, ma forse neanche lì festeggiano la tradizionale Festa de Abril; trovate in ogni caso una meta che soddisfi il vostro bisogno di verde, fiori, aria pura. Stagione di compleanno **particolare**, ci sono influssi che tornano dopo tanti anni e incidono sui vostri rapporti, rendendo la vita più ricca. Dal pomeriggio Luna molto amorosa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questo ultimo giorno con Marte nel segno è diviso in due: mattinata con Luna in Leone, perfetta per andare in banca, poi passa in Vergine e cambia umore, chiede una pausa. Un calmante naturale per i nervi. Una scintilla si accende tra gli amanti, di certo passionale ma anche molto aggressiva. Come e quanto vi impegnate per migliorare il matrimonio e la vita in casa? Potete sempre contare su Giove, **fortuna**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La crisi di un avversario, se non la caduta di un personaggio importante, torna a vostro favore. Domani arriva Marte, porterà acqua al vostro mulino, ma già in tarda mattinata Luna va in Vergine e fino al 25 procura occasioni e incontri. Qualcosa di positivo pure per la famiglia. Potrebbero tornare di attualità errori del passato, circospezione. Nell'immediato riuscirete a organizzare una notte di **passione**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora un "friccico" di Luna per voi, dopo la fase crescente, che ha risvegliato sentimenti e passioni, Luna entra in Vergine. È il campo dei vostri beni mobili e immobili, indica una **traccia** da seguire nel lavoro dopo il plenilunio del 27. Immaginatevi pellegrini sull'antica via francigena, strada lunga e faticosa ma che libera mente e cuore. Avete bisogno d'amore, ma non vi manca guardatevi intorno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Tre giorni molto buoni, grazie a Luna che arriva nel segno e sarà in trigono a Mercurio e a Venere, presagio di un amore... La certezza è **Marte**, ultimo giorno di transito pesante in Gemelli, domani mattina entra nelle limpide acque del Cancro e vi renderà, anzi vi farà tornare fanciulli in amore. Il romantico che sonnecchia nella pragmatica e tecnica Vergine, sempre attaccata al lavoro e al denaro, risorgerà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Prima di una nuova battaglia, annunciata da Marte da domattina in Cancro, il pianeta della passione fisica vi regala un giovedì con una bella pagina d'amore, ottimo per faccende finanziarie, burocratiche, legali. Ma non concentratevi troppo sull'attività professionale, dato che avrete sempre grandi favori da stelle come Giove e Mercurio, vi invitiamo a studiare le **persone** che avete accanto. Chi non è sincero?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna è in primis famiglia, affetti, anche se cambia nel campo del successo bisogna essere presenti nella vita dei cari. La mattina Luna è in Leone, importante pure per controlli medici, poi entra in Vergine e diventa socia d'affari, apre agli incontri professionali e non. Qualcosa di nuovo anzi d'antico nel cielo della **passione**, Marte agisce da domani in Cancro, organizzatevi per la vostra Luna piena, il 27.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Comprensibile la vostra sensazione di non aver detto le parole che avreste voluto dire, il rimpianto di non aver fatto un gesto pure nelle amicizie, ma è effetto normale del nostalgico Nettuno. Questo pomeriggio inizia l'aspetto diretto con Luna-Vergine, una caduta di tono è probabile, al contempo si annuncia pure la conclusione di Marte negativo. Nonostante l'accumulo di stress, farete un discreto **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ottimo giovedì, giorno di Giove, ora in Acquario, segno che governa la vostra situazione **patrimoniale**, che dovete tenere sotto controllo, con discrezione. Il problema sarà Marte in Cancro da domani, opposizione, aumentano i curiosi che si interessano ai vostri averi. Anche qualche parente acquisito potrebbe chiedere ciò che non gli spetta. Godetevi Luna crescente, bellissima per l'amore stasera, in Vergine.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Come il selvaggio west, un pianeta contro l'altro. Stamattina con Luna ancora opposta avete 4 pianeti contro... Cautela: salute, attività fisica, guida. Marte passa da Gemelli a Cancro (lavoro e salute). Ma nel pomeriggio delle situazioni provocano un sorriso, risultato delle vostre gaffe (Mercurio negativo), non è poi tutto complicato! Avete talento nel complicare le cose nel rapporto d'amore, **matrimonio**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tanto per registrare qualcosa che potrebbe non andare, Luna nel pomeriggio va in Vergine, opposta fino a domenica 25. Noie di tutti i giorni con i collaboratori, le persone vicine, ma la vostra banca funziona da cassa continua, sfruttate la solida protezione di ben 4 pianeti nel solido Toro, vostro amico, parente, amante. A proposito di **amanti**, domani inizia la ricerca di Marte-Cancro, a favore delle donne.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	63	78	34	67	10	63	68	57
Cagliari	4	86	46	84	69	69	8	47
Firenze	24	93	52	71	20	57	55	50
Genova	83	82	9	80	12	71	61	70
Milano	64	55	16	52	71	48	19	45
Napoli	43	71	18	70	34	66	24	62
Palermo	80	51	2	50	53	50	88	49
Roma	35	68	19	68	88	42	3	41
Torino	77	74	49	64	48	54	16	54
Venezia	9	100	74	55	16	55	62	48
Nazionale	66	114	22	81	20	79	59	75

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«OGGI IL DDL ZAN, DOMANI SARÀ LO IUS SOLI E ALTRI: IN PARLAMENTO LA VECCHIA MAGGIORANZA VA AVANTI COME SE AL GOVERNO CI FOSSE ANCORA CONTE»

Massimiliano Romeo, *capogrupppo Lega*

La frase del giorno

G | Giovedì 22 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le parole

Il video di Grillo ha contribuito a scrivere la parola fine su un'avventura politica: quella di M5s

Roberto Papetti

Caro Direttore,
prendo atto che i 5 stelle sono cambiati radicalmente, quando sono nati erano quelli dell'onestà, onestà, quelli che mai con il partito di Bibbiano, quelli che qualsiasi politico in odore di magistratura o con un semplice avviso di garanzia, doveva levarsi dai piedi, perché ogni azione dei magistrati bisogna rispettarla. Ma la loro più grande missione era quella di eliminare la casta politica. Ora però che hanno il potere in mano conferitogli dall'elettorato, mollare tutti i benefici che derivano dal potere è dura. Anch'io stavo per cadere nella loro trappola. Comprendo l'angoscia di un genitore per un figlio, però trasformare in una ragazzata il comportamento di quei quattro giovanotti che hanno approfittato di una ragazza incauta, resa incosciente perché fatta ubriacare, ebbene se questa cosa non è stupro, però gli assomiglia molto.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
una precisazione, innanzitutto: se i fatti sono quelli che lei ha descritto e che i pm hanno ricostruito, non siamo di fronte a qualcosa che «assomiglia molto a uno stupro», ma a uno stupro e basta. Non è un dettaglio: l'uso delle parole è importante. Non esiste il quasi-stupro, come non esiste la quasi-vittima. Esistono lo stupro e la vittima. Che in questo caso, se la ricostruzione dei giudici troverà conferma, è una ragazza di 19 anni che, conta poco sapere se è stata cauta o incauta, conta capire se è stata violentata o meno da 4 ragazzi. Perché la mancanza di prudenza o di avvedutezza non possono essere in alcun modo una giustificazione o un'attenuante per ciò che sarebbe poi avvenuto. Forse per il capopopolo Grillo, impegnato a salvare la sua immagine oltre che quella di suo figlio, questi sono aspetti marginali. Sono invece la sostanza del problema, comunque andrà il processo. Quanto ai 5stelle: il loro trionfo elettorale è stato il prodotto di una sorta di allucinazione collettiva. Tanti, delusi dalla politica, dai gravi errori e dalle profonde inadeguatezze dei partiti tradizionali, hanno creduto in buona fede che i "vaffa" avrebbero potuto essere la sorgente del cambiamento. Oggi sappiamo che non è così. E che non sarà così. L'M5s delle origini non esiste già più. C'è un partito che ha perso per strada 100 fra deputati e senatori e che cerca di darsi un futuro. Non so se ce la farà. Ma in larga parte è una storia politica già finita. Su cui Beppe Grillo, con il suo indegno video, credo abbia contribuito a scrivere la parola Fine.

Riaperture

Non riesco ad avere fiducia

Non riesco a condividere la fiduciosa serenità con cui tanti, a cominciare dagli organi di informazione, hanno accolto la notizia del ritorno della zona gialla in tante regioni d'Italia a partire dal 26 aprile. Nel Veneto, ad esempio, rimasto in zona gialla sino al 20 dicembre, la pandemia a partire dallo scorso settembre si è portata via più di 9000 persone, quattro volte il numero di morti registrato nella primavera dello scorso anno: dei 40.000 e più morti della prima ondata, solo poco più di 2200 erano veneti, ben più elevato è il tributo dato in termini di percentuale di decessi sul totale nazionale in questa seconda fase della pandemia. Questo dato, unito ai ritardi della campagna vaccinale, accolta con freddezza in tante parti di Italia, e ai tanti "contrordine compagni" degli ultimi mesi, aumenta le perplessità: e i dati che provengono dagli ospedali sono tutt'altro che tranquillizzanti, non solo per la rilevazione di degenze e decessi di malati covid, ma anche più in generale per le restrizioni al diritto alla salute per tutti coloro che non posso fare a meno di accedere agli ospedali indotte dalla situazione di emergenza del sistema sanitario. Non vorrei che fra due settimane cominciasse ad aumentare l'indice rt e, poi, come al solito troppo tardi si riprendesse, come sta accadendo anche all'estero, a richiudere tutto.

Giuseppe Barbanti

25 aprile

Due utopie per il Paese

Siamo oramai prossimi alla celebrazione dell'Anniversario della Liberazione e, per ciò che attiene all'Italia, della fine della seconda Guerra Mondiale. Una ricorrenza anche quest'anno condizionata dalla Pandemia. Nella speranza che ci vengano risparmiate le solite polemiche strumentali fra i vari schieramenti politici, la riflessione che propongo è la seguente. Penso che la Pandemia abbia portato alla luce tutti i limiti del nostro apparato statale, eccezion fatta per l'eroismo degli operatori sanitari; ma l'eroismo è qualcosa di individuale. Limiti dovuti ad un sistema politico che non riesce a rinnovarsi e ad emendarsi dalla faziosità e dall'assenza di visione strategica. Due le condizioni per uscire da questa situazione: un Governo stabile, credibile e autorevole che possa governare per una legislatura intera non con l'approvazione ma con la collaborazione dell'opposizione e un Paese unito che si riconosca in alcuni valori fondamentali e sia pronto a marciare unito per raggiunge obbiettivi di crescita economica e civile. Per realizzare la prima condizione serve una nuova legge elettorale per la seconda è necessario che l'intero Paese ritrovi se stesso e le ragioni che stanno alla base di una comunità nazionale. Due utopie? Probabilmente si tant'è che la soluzione adottata per uscire da questo momento tragico è stata quella di ricorrere all'"uomo forte", Mario Draghi, al quale affidarsi. Ma la soluzione dell'"uomo solo" al comando non è forse il primo passo verso una Repubblica Presidenziale? Una forma istituzione che in qualche modo contraddice il volere dei padri costituenti?

Maurizio Conti

Riaperture

Questioni semplici diventano complicate

Certamente il principio costituzionale che regola la libertà di pensiero va salvaguardato, quindi tutti possono esprimersi liberamente. Detto questo è indubbio registrare volontà di pensiero tra i lettori del giornale spesso contrastanti: oggi vi sono due lettori che esprimono perplessità sulle riaperture "premature" delle attività decise dal governo e allo stesso tempo vi sono intere categorie supportate anche dal mondo politico che premono in senso contrario assicurando protocolli rigidi che spesso vengono elusi per il "Dio denaro" (movida insegna). Prendo anche spunto da quanto evidenziato da un lettore che esprime contrarietà alle prenotazioni obbligatorie ed invita il governo a chiedere alla categoria dei camerieri come funziona un ristorante come se i politici che formano il governo o magari il Parlamento non conoscessero ristoranti, trattorie ecc; credo che in caso di difficoltà in questo campo si può far riferimento al sistema alberghiero dove si prenota con caparra. In Italia anche le questioni semplici diventano complicate.

Romano G.

Vaccinazioni

Organizzazione perfetta

Mi sento in dovere di ringraziare e congratularmi con il Dott. Luca Zaia e con i suoi assistenti e in particolar modo con chi gestisce le operazioni vaccinali dell'ulss 2 e la conseguente organizzazione perché mi sono trovato a vivere un momento di perfetta organizzazione gestita da ottimo personale sia medico che paramedico e operatori di vigilanza compresa la protezione civile. Da quando è stato aperto il centro vaccinazione di Ponte di Piave tutto funziona con una perfezione del cento per cento. Oggi mi sono recato a fare il richiamo: appuntamento di ieri via sms, per le ore 13,20 di oggi, arrivato alle 12,35 e alle 12,44 ero già stato vaccinato; sosta di 15 minuti, poi a casa. Ottimo tutto, grazie per quello che state facendo.

Giorgio Telesi

Caso Grillo

Le attenuanti per il figlio

Se si appurasse che il figlio di Beppe Grillo è uno stupratore, gli riconoscerei comunque una attenuante. Terrei presente che il ragazzo ha avuto un padre che non poteva essere un valido modello. Intanto perché il comico, durante la sua carriera politica, non ha mai mostrato reale attenzione e comprensione per il prossimo. Ma solo, all'occorrenza, poco rispetto (per le donne, e per tutti). E soprattutto perché ha sempre esibito avidità, prepotenza, volgarità, violenza verbale, brama di potere a tutti i costi (che gli hanno procurato denunce su denunce). Beppe Grillo si è dimostrato spericolato e strafottente nella guida del partito così come nella guida dell'auto (ha una condanna definitiva per omicidio colposo plurimo). Ha dispensato panzane a iosa, ad esempio spiegando alle massaie che invece del detersivo dovrebbero usare la biowashball (una speciale palla di plastica e ceramica). E sostenendo che le donne fanno più mammografie del necessario. Ha elogiato il modello femminile in Iran (dove, ahimè, quelle che non vi si adeguano vengono impiccate). Ha insultato la Montalcini sostenendo che era una "vecchia pu..."!

Natale Pellizzer

Mestre

Nuova calata degli "ammazzapanchine"

Mia moglie ed io abbiamo passato gli 85 e, come fanno tanti anziani, durante la passeggiata amiamo riposare su una delle poche panchine rimaste a Mestre. Qualche giorno fa arriviamo in Riviera Magellano e facciamo per sederci come il solito ma, ahimè, le panchine sono sparite. Abbiamo chiesto e ci è stato risposto, come dopo la precedente tornata avvenuta qualche anno fa, che le panchine vengono tolte per ragioni di "ordine pubblico" che sarebbe principalmente che sulle stesse si siedono i tossicodipendenti e di notte dormono i senzatetto. Allora chiedo a questi signori che hanno disposto in tal senso: A loro risulta che, tolte le panchine, ci siano meno tossicodipendenti? A loro risulta che, tolte le panchine, i senzatetto trovino alloggio? Dormono per terra sotto qualche portico. In compenso hanno tolto qualche momento di sollievo ad anziani, mamme con bimbi, accompagnatori di disabili, e altro.

Renato Dabalà

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/4/2021 è stata di **52.848**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lascia la sua Ferrari in folle, finisce nel lago di Garda

Ha parcheggiato la sua Ferrari 812 Gts vicino alla spiaggia di Brema a Sirmione, lasciandola in folle e in pendenza: l'auto si è mossa finendo nel lago di Garda

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Assmà dà un calcio ai pregiudizi: «In campo con il velo islamico»

Il governo francese, giustamente, mette dei paletti e non incoraggia sapendo qual è il rischio che corre un Paese che non ribadisca le proprie radici (GoogleUser_GZ_9448)

Giovedì 22 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Il fattore "cuore" e i Paperoni del pallone

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) alle attività ludiche, il calcio è ormai da tempo la più diffusa, e di conseguenza la più retribuita. Ogni Paese ha dei forti concorrenti, che però sono sempre diversi: nel Commonwealth il rugby e il cricket; negli Usa il football e il baseball; nei Paesi nordici l'hockey e lo sci, e via dicendo: ma il calcio è come un minimo comune denominatore. E infatti le squadre di tutto il mondo hanno realizzato per prime un'unificazione universale: ognuna di loro è una piccola società delle nazioni con giovani di etnia, cultura, estrazione sociale e religione diversa. Il calcio è interrazziale e apolitico. Il calcio è democratico. Questa globalizzazione, non ha tuttavia diluito il senso di appartenenza dei tifosi. Al contrario, l'ha esaltata. Ancora oggi per molti di loro la squadra è una sorta di fede, la maglia è una bandiera, la conquista di una coppa un'affermazione di sovranità. Anche se ormai quasi nessuna compagine importante arruola giovani del suo vivaio cittadino o regionale, e la più parte è formata da stranieri, l'attaccamento identitario rimane, talvolta così esasperato da degenerare in manifestazioni violente. Per questo motivo il tentativo della costituzione della Superlega è miseramente fallito nello spazio di un mattino: perché questi sentimenti hanno prevalso sui colossali interessi finanziari sottostanti, e persino sul rischio di fallimento di alcune storiche società calcistiche. Parafrasando il filosofo, potremmo dire che il cuore dei tifosi ha delle ragioni che la ragione dei dirigenti non conosce. Eppure questi ultimi avrebbero dovuto saperlo, perché gli esempi che avevano davanti erano numerosi e della più varia natura. Gli ebrei di Gerusalemme si fecero massacrare pur di evitare che le immagini profane contaminassero il loro tempio; i primi cristiani preferirono il supplizio alla semplice formalità di un rito propiziatorio; soldati musulmani arruolati nell'esercito inglese rischiarono il plotone di esecuzione pur di non toccare il grasso di porco che lubrificava le cartucce. Si trattava, è vero, di fede religiosa, ma quella politica non fu da meno: migliaia di individui accettarono il licenziamento, l'esilio, la prigione e addirittura il patibolo, pur di non piegarsi alle imposizioni delle dittature. E lo stesso, sia pur in circostanze e con conseguenze assai meno drammatiche, avvenne in tanti altri settori, dall'arte fino alle competizioni agonistiche. Beethoven stracciò la dedica dell'Eroica quando seppe che Napoleone voleva farsi imperatore; Toscanini dovette emigrare per essersi rifiutato di dirigere l'inno fascista; Cassius Clay perdette il titolo per non arruolarsi; e alcune edizioni delle Olimpiadi andarono deserte perché organizzate da regimi di dubbia democrazia. Si tratta ovviamente di esempi assai meno commoventi del sacrificio dei martiri e dei patrioti, ma il principio è sempre lo stesso: vi sono circostanze in cui il senso di appartenenza - a una religione, a un'ideologia, a un territorio, a una famiglia e finalmente a un club di calcio - prevale sugli interessi immediati di altra natura. Il fallimento della Superlega ci offre così lo spunto per due considerazioni, una lieta e una amara. La prima è che un qualche principio di solidarietà ideale esiste ancora, e riesce addirittura a manifestarsi ed imporsi in forma spontanea e pacifica. La seconda, quella amara, è che questa convergenza si è manifestata in un settore, per quanto rilevante e sensibile, comunque marginale rispetto agli immensi problemi attuali. Fa un certo effetto vedere i nostri politici che, dopo essersi divisi e quasi sbranati sulla gestione della pandemia con centomila e passa morti, si trovano ora concordi nel ripudiare il colpaccio dei paperoni del pallone. E ancor di più lo fa la corale protesta dell'Europa, che sulla contrattazione e la distribuzione dei vaccini si è dimostrata di un'inefficienza vergognosa e di una divisione egoistica. Ma non si sa mai. Come la vittoria di Bartali al Tour de France riunì a suo tempo il Paese scosso dall'attentato a Togliatti, chissà che questa singolare e provvisoria convergenza non riavvicini i membri della Ue europei incarogniti da una gestione deludente della pandemia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Aprile 2021

San Sotéro. A Roma, san Sotéro, papa, del quale san Dionigi di Corinto celebra l'egregia carità per i fratelli, poveri pellegrini, afflitti dalla miseria o condannati ai lavori forzati.

Il Sole Sorge 6:07 Tramonta 20:02
La Luna Sorge 14:07 Cala 4:16

LATISANA SCEGLIE I LETTORI-GIUDICI DEL PREMIO LETTERARIO

Latisana per il Nord-Est
Chiunque si può candidare

A pagina XIV

Canta in giro
Esperti e pubblico "sceglieranno" i nuovi talenti dell'ugola

A pagina XV

Manzano
Mille volantini contro il progetto dell'inceneritore

Il comitato di Manzano e Buttrio torna a farsi sentire contro il progetto.

A pagina VII

Scuole, ecco il piano del prefetto

▶«In aula tutti i maturandi. Turno unico in Carnia
Bisogna evitare di stressare troppo il sistema dei trasporti»

▶Fedriga vede un futuro in giallo per il Fvg dal 26 aprile
Proteste in città: «Vogliamo la riapertura delle sale operatorie»

«Dobbiamo evitare di stressare troppo il sistema dei trasporti», dice il prefetto Massimo Marchesiello. Così da lunedì le scuole superiori della provincia di Udine rientreranno in presenza ma solo in parte. Ieri sera il consiglio dei ministri ha fissato i nuovi paletti per il rientro in classe almeno al 70 per cento alle superiori. La Regione puntava al 60%.

Ma il Prefetto si è occupato anche di altri problemi, come quello delle attività messe in ginocchio dalla crisi covid, che, a detta del presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti, rischiano di cadere «nella rete della criminalità organizzata, in generale, e di usurai senza scrupoli in particolare».

A pagina II

CAMPIONI Dei test

Violenza a Lignano Due anni e otto mesi

▶La sentenza del Tribunale per i minorenni
Messa in prova per il secondo ragazzo

Due anni e otto mesi di reclusione per il primo, messa alla prova per il secondo. Questa la sentenza di condanna emessa dal Tribunale per i Minorenni di Trieste nei confronti degli autori della violenza sessuale consumata nella notte di Ferragosto del 2020 in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, ai danni di una turista 15enne della provincia di Venezia. La decisione è stata comunicata ieri dopo il verdetto uscito venerdì dall'aula. Il processo si è svolto in abbreviato.

A pagina V

LIGNANO SABBIADORO La passeggiata sul Lungomare

Calcio Il turno infrasettimanale di serie A

Un rigore fatale fa piangere l'Udinese

Una notturna "avvelenata". Nell'infrasettimanale del campionato di serie A l'Udinese ha perso (0-1) alla Dacia Arena contro un Cagliari che aveva bisogno dei tre punti per rilanciarsi verso una salvezza che resta difficile. Ha deciso il rigore di Joao Pedro (nella foto) nella ripresa.

A pagina X

AsuFc
Caporale direttore «Distretto, nomina fra due settimane»

Boatos rispettati. Sarà Denis Caporale, classe 1975, il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, destinato a succedere a Massimo Braganti alla guida del colosso della salute dal prossimo 1. maggio per reggere il timone per un quinquennio. Un biglietto da visita di prim'ordine proprio in tempo per accogliere lunedì il generale Figliuolo a Gemona.

A pagina III

Regione
Omnibus quattro giorni di aula

Quattro giorni di Aula la prossima settimana, da martedì a venerdì, per discutere il poderoso disegno di legge Omnibus che ieri la prima commissione consiliare, responsabile del coordinamento del testo dopo il passaggio nelle commissioni competenti, ha definitivamente approvato a maggioranza. È un testo nel quale si interviene su una molteplicità di materie con diversi interventi.

A pagina VIII

Turismo
Un nuovo bando per chi sceglie di investire

È in arrivo un nuovo bando per chi investe nel turismo. La Regione accelera per rilanciare il comparto, dal voucher "Io resto in Fvg", al fondo di rotazione per il turismo, "che il ministro Garavaglia intende prendere ad esempio a livello nazionale" ha affermato l'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Bini annunciando i prossimi investimenti.

A pagina VIII

Comune
Al via le iscrizioni ai centri estivi del capoluogo

Al via le iscrizioni per i centri estivi. Da lunedì 26 aprile e fino al 4 maggio, infatti, ci si potrà registrare in modalità esclusivamente online, al servizio offerto da Palazzo D'Aronco che prenderà il via dal 21 luglio.
Le attività ricreative sono rivolte ai bambini dai 3 ai 14 anni, suddivisi in tre fasce, per un totale di 1150 posti complessivi messi a disposizione.

A pagina VII

Virus, la situazione

Il prefetto: scuole a Udine siamo pronti a ripartire

▶Marchesiello: privilegiare la possibilità di portare tutti i ragazzi di quinta in classe

▶«Manterremo il turno unico in Carnia Ingressi scaglionati dove già previsti»

IL PIANO

UDINE «Dobbiamo evitare di stressare troppo il sistema dei trasporti», diceva il prefetto Massimo Marchesiello. Così da lunedì le scuole superiori della provincia di Udine rientreranno in presenza ma solo in parte, senza margini di flessibilità (che pure più di qualche preside avrebbe gradito), se non l'invito a privilegiare il rientro al 100% degli studenti di quinta. La Regione puntava al 60%. Ma il decreto approvato ieri sera dal consiglio dei ministri prevede che la scuola superiore torni in presenza nelle zone gialle e arancioni almeno dal 70% mentre in zona rossa fino al 75%. Cambiata la bozza concordata con le Regioni martedì.

IL PREFETTO

Una sorpresa per tutti. «Abbiamo condiviso - diceva solo ieri pomeriggio Marchesiello, dopo il tavolo tecnico - quelle che dovrebbero essere le linee governative, attestandoci sul 60% di presenza, però privilegiando un'idea, giustamente portata avanti anche dall'assessore Alessia Rosolen, per favorire la presenza al 100% dei ragazzi delle quinte superiori, ma rimanendo sempre nella media». Alcuni dirigenti avrebbero voluto riportare in aula una percentuale maggiore. «Il sistema dei trasporti, come avevamo già capito, è già portato all'esasperazione. È un risultato buono che ci consente ancora di mantenere il turno unico in Carnia», che era stato introdotto proprio dopo le vacanze pasquali, rimodulando il piano che in origine prevedeva gli ingressi scaglionati come a Udine e in altre zone della provincia. Per il capoluogo «resta il doppio turno» (come a Codroipo, San Daniele, Gemona e Cividale), anche se alcuni istituti (come il Sello) avrebbero voluto tornare all'orario unico. Il piano prefettizio elaborato ancora prima di gennaio (con 480 corse in più e 60 bus aggiuntivi alla flotta di Arriva Udine) era tarato sul 75% delle presenze in aula. «Vogliamo evitare di stressare troppo il sistema dei trasporti. Poi, starà ai dirigenti scolastici la possibilità di portare al 100 per cento la presenza delle quinte». Quanto ai controlli alle fermate dei bus, nelle stazioni e negli altri punti considerati a rischio assembramento, resterà tutto come prima: «I servizi sono già preordinati. Non cambia nulla». Ad ogni buon conto, assicura il Prefetto, «noi siamo pronti» per il nuovo inizio delle scuole. Anche secondo Rosolen, «un aumento contenuto e programmato è più sicuro per tutti ed è coerente coi piani dei prefetti sui trasporti».

I PRESIDI

I dirigenti in realtà, prima di conoscere l'esito delle consultazioni, si stavano preparando per «entrambe le versioni», cioè il 60 e il 75%, nella speranza che gli avrebbero consentito di scegliere una percentuale nel range. Così, per esempio, allo Stellini Luca Gervasutti voleva optare, potendo, per riportare più ragazzi in classe. «Avremmo preferito scegliere l'opzione del 75%. Completeremo la rotazione dei ragazzi dando la precedenza ai ragazzi di prima e di quinta». Al Marinoni pure Laura Decio era pronta a giocarsi entrambe le opzioni. «Abbiamo predisposto il piano al 60%, quello al 75% lo avevamo già a gennaio - diceva -. Le quinte avranno la precedenza. Poi, visto che da metà maggio le quarte faranno alternanza scuola-lavoro faremo rientrare le prime».

LOCALI

Ma il Prefetto si è occupato anche di altri problemi, come quello delle attività messe in ginocchio dalla crisi covid, che, a detta del presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti, rischiano di cadere «nella rete della criminalità organizzata, in generale, e di usurai senza scrupoli in particolare». . «Ho incontrato il presidente di Confesercenti - spiega il Prefetto -, un incontro che voglio fare con tutti i rappresentanti di categoria, dal commercio all'artigianato ai pubblici esercizi, per fare un po' il punto delle potenziali criticità del sistema. Un tavolo di confronto per capire e sapere». Le mani della criminalità? «Non abbiamo evidenze importanti, ma è ovvio che dobbiamo stare mille volte attenti. Coinvolgeremo anche commercialisti e notai. La situazione è in evoluzione. Con tutti concorderemo linee di intesa e attenzione».

ISTITUTO Il classico Stellini

PREFETTO Massimo Marchesiello

I sindacati

«Informazioni in tempo reale sul tracciamento e tamponi a campione dentro gli istituti»

(cdm) Oggi tavolo sicurezza sulla scuola fra la Regione, l'Usr, i sindacati. Tina Cupani (Cisl scuola) spera che «ci dicano qualcosa sui tracciamenti. Ci piacerebbe essere informati in tempo reale sulle classi in quarantena. Insisterò anche sull'aumento delle protezioni nella scuola dell'infanzia». La sua speranza è che «non ci siano troppi sconvolgimenti degli orari» per le superiori. Per la Flc Cgil, Matteo Slataper ricorda che già in precedenza aveva chiesto senza successo «un monitoraggio a campione sulla diffusione del covid nelle scuole, ma mi è stato risposto che non era possibile». «Se non ci sono dati reali si fanno solo ipotesi. In una situazione straordinaria come questa si sarebbero dovute immaginare misure straordinarie. La scuola dev'essere l'ultima a chiudere e la prima a riaprire, in sicurezza. Se la si chiude perché non si sono prese misure o la si riapre senza aver preso misure, la responsabilità è delle scelte politiche che si fanno».

Fedriga vede la zona gialla dal 26 per il Fvg: in calo i contagi e i ricoveri

IL QUADRO

UDINE Dal 26 aprile «ipotizzo» che il Friuli Venezia Giulia torni in zona gialla, «rispetto ai numeri che vedo quotidianamente». A dirlo ieri, in una giornata convulsa che ha portato il consiglio dei ministri a varare il nuovo decreto per le riaperture da lunedì prossimo, il presidente del Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, il quale ha provato fino all'ultimo a spingere con i colleghi della Lega e gli altri presidenti di Regione, per posticipare di un'ora, fino alle 23, il coprifuoco che alla fine invece è stato confermato alle 22, almeno fino a giugno. Confermato intanto lo spostamento libero tra regioni di fascia gialla, mentre per passare tra regioni in fascia arancione e rossa per motivi di turismo servirà la certificazione verde che comprova l'avvenuta vaccinazione, la negatività al tampone e la guarigione da Covid-19.

CAMPIONI Continuano le analisi per sondare la diffusione del covid 19

I NUMERI

Nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia su 5.963 tamponi molecolari sono stati rilevati 206 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,45%. Sono inoltre 2.572 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 57 casi (2,22%). I decessi registrati sono 7 ai quali se ne aggiunge uno pregresso, il totale complessivamente ammonta a 3.626. I ricoveri nelle terapie intensive scendono ancora a 48 (-3), così come si riducono quelli in altri reparti che risultano essere 339 (-5). I totalmente guariti sono 85.999, i clinicamente guariti 5.188, mentre le persone in isolamento scendono a 8.515 (-48). Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 103.715 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.096 a Trieste, 49.687 a Udine, 20.146 a Pordenone, 12.637 a Gorizia e 1.149 da fuori regione. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 16 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non risultano esserci contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina la positività di un tecnico di laboratorio; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un operatore tecnico e nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un operatore socio sanitario.

VACCINAZIONI

Sono attese per questa mattina le prime scorte dei vaccini Johnson&Johnson destinate al Friuli Venezia Giulia. Si tratta delle prime 3500, sbloccate dopo l'ok dell'Ema. Ieri è arrivata la raccomandazione da parte del ministero della Salute per il suo utilizzo con le «stesse condizioni di utilizzo del vaccino Vaxzevria» di AstraZeneca. In arrivo anche la quota regionale del nuovo stock di Pfizer.

PALMANOVA

Intanto fino a tre squadre della Protezione Civile comunale di Palmanova sono impegnate giornalmente nel supportare la popolazione e le strutture sanitarie nelle gestione dell'emergenza. Ogni giorni, infatti, i volontari vengono attivati nel trasporto vaccini, dall'Ospedale di Udine a quello di Palmanova e rientro per la consegna degli speciali box. Presidiano e supporta il centro drive-in tamponi attivo all'ex caserma Piave e continuano con le attività di assistenza alla popolazione nella consegna a domicilio di generi alimentari e di prima necessità alle persone anziane o in difficoltà. «Svolgono un lavoro silenzioso ma fondamentale e lo fanno in maniera del tutto volontaria», commenta l'assessore Luca Piani.

PROTEZIONE CIVILE Un mezzo del gruppo comunale di Palmanova impegnato su più fronti

SONO ATTESE OGGI LE PRIME SCORTE DEI VACCINI JOHNSON & JOHNSON IN ARRIVO 3.500 DOSI

IL PROTAGONISTA

«AsuFc, i sindacati non facciano politica»

▶Caporale nominato direttore dal 1° maggio «Serve la massima collaborazione da tutti»

▶«La prima settimana del mese prossimo il Distretto avrà il nuovo dirigente»

UDINE Boatos rispettati. Sarà Denis Caporale, classe 1975, il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, destinato a succedere a Massimo Braganti (che lascia Udine per l'Umbria) alla guida del colosso della salute dal prossimo 1. maggio per reggere il timone per un quinquennio. Un biglietto da visita di prim'ordine proprio in tempo per accogliere lunedì, fresco di nomina (annunciata ieri dall'assessore Riccardo Riccardi) il generale Figliuolo a Gemona, assieme al gotha della sanità.

«CONTINUITÀ»

Una laurea in Giurisprudenza ad Urbino e un master in Economia e management della sanità a Ca' Foscari, ritenuto uomo di fiducia di Riccardi, Caporale, oggi direttore dei servizi sociosanitari di AsuFc (e ad interim del Distretto di Udine), ha le idee chiare su quel che vuole. «Continuità», sì, ma soprattutto «sinergia fra ospedale e territorio». E poi un pensiero all'ateneo, una delle "costole" da cui è nata AsuFc (e che ha un peso anche sulle nomine): «Massima collaborazione con l'Università, non solo a livello di parte sanitaria, ma anche extra-sanitaria». A Caporale spetterà il durissimo compito della "fusione a freddo" fra le tre aziende da cui è nata AsuFc. «La fusione deve ancora avvenire perché c'è stata la pandemia di mezzo che ci ha impedito di farla. Non sarà una fusione per incorporazione ma una fusione vera e propria. Si potrà fare nel momento in cui il territorio parla con l'ospedale e con gli altri presìdi». La sua esperienza sul territorio, dice, gli tornerà utile nel nuovo ruolo, ed è «strategica per la gestione di vaccini e tamponi». I suoi attuali incarichi? «Li lascerò. Per la direzione dei servizi sociosanitari sarà indicato momentaneamente un facente funzioni. Per il Distretto, ci sono già tre candidati». E, visto che la nomina spetterà allo stesso Caporale, «i tempi non saranno assolutamente lunghi. Lo nominerò appena insediato. Già la prima settimana di maggio potremo averlo».

SINDACATI

Quando incontrerà i sindacati: «La nomina è stata appena fatta. Li incontrerò sicuramente. Ci siamo già visti molte volte e il clima non mi sembra così ostile», dice Caporale. «Cercheremo di trovare la massima disponibilità a collaborare. Mi sembra che in questo momento soprattutto ci sia bisogno del coinvolgimento di tutti quanti». Ma il prossimo direttore mette subito le cose in chiaro sul rischio di "deviazioni" di natura politica. «Nel momento in cui il sindacato fa il suo ruolo e si comporta come parte sindacale, sicuramente la parte datoriale sa il suo ruolo e ci si incontra. Ma quando il sindacato diventa uno strumento politico, questo è più difficile». Sinora comunque, assicura, «ho collaborato bene in maniera fattiva con Cgil, Cisl e Uil». La sua nomina ha scatenato - come comprensibile - moltissime reazioni, non tutte entusiaste fra gli addetti ai lavori. «Devo dire che ho ricevuto diversi complimenti», dice. Riccardi si è detto convinto che lui sia il migliore per quell'incarico: «La scelta, operata in base all'elenco dei manager abilitati a ricoprire tale ruolo, è caduta su un professionista di alto profilo e dalle confermate capacità gestionali», ha detto l'assessore.

RSU

«Il sindacato - rileva Caporale - è importante, nel momento in cui sa fare il suo ruolo. Certo è che se i membri delle Rsu dicono "siamo disponibili a fare i vaccini" e pensano al sistema drive trough, allora non sanno cos'è il vaccino». Il pensiero del cronista va alla proposta del segretario Rsu Massimo Vidotto di ipotizzare dei poli vaccinali nei pressi delle strutture ospedaliere. «I sindacati possono insegnarci tutto quanto, ma bisogna essere un po' operativi. Bisogna sapere come si fanno i vaccini», dice Caporale. In tema, centinaia di infermieri hanno risposto al sondaggio dell'Opi dicendosi disponibili a dare una mano. «Ho letto gli articoli. Ma fino a quando non vedo una proposta, non posso analizzarla. Comunque, in questo momento quello che ci manca sono i vaccini. Le proposte, se sono fattibili, le accettiamo da tutti. Ma se non sono fattibili, non possiamo». Nel giorno della protesta per gli interventi in stand by, Caporale assicura che «accanto all'attività vaccinale, dobbiamo riprendere le altre attività sospese. Stiamo trovando il sistema assieme alla Direzione centrale salute e all'Assessorato». Quando? «Dipende dall'andamento dei contagi e dalle indicazioni della Regione».

Caporale non sfugge neppure alla domanda del cronista sugli Ordini che ebbero da ridire sulla sua nomina ad interim al Distretto, in quanto laureato in legge e non in Medicina. «C'è un albo nazionale e un albo regionale, dentro cui ci sono manager sanitari e non sanitari. C'è un albo e la Giunta ha scelto entro questo perimetro».

Camilla De Mori

NUOVO VERTICE Denis Caporale (nel tondo) è il nuovo direttore generale di AsuFc, che dal 1° maggio prenderà il posto di Massimo Braganti

Confcommercio

Un sondaggio per i negozianti e gli esercenti sulla ripartenza

Confcommercio Udine lancia il questionario sui temi della ripartenza post Covid La presa d'atto che la pandemia ha massacrato le attività economiche. Ma anche, ora che i vaccini possono determinare la svolta decisiva per il superamento dell'emergenza, la ferma volontà di ripartire. Con la necessità però di comprendere preventivamente le condizioni in cui ci si muoverà. Chiedendo la collaborazione a tutti gli associati, e pure a chi non fa parte dell'associazione , il mandamento di Confcommercio Udine ha costruito un questionario (inviato ai soci via posta elettronica) che servirà a raccogliere la percezione degli operatori del centro storico cittadino. «Un'iniziativa che abbiamo messo a punto in queste lungo settimane a singhiozzo per tante nostre attività – commenta il presidente mandamentale Giuseppe Pavan – e che ora proponiamo nella consapevolezza che quanto emergerà potrà essere particolarmente utile, anche nel confronto con l'amministrazione comunale, per programmare la ripartenza, quando il virus sarà stato, se non sconfitto, almeno indebolito. Nella consapevolezza dei sacrifici affrontati, ci mettiamo a disposizione in una fase di ascolto molto importante per pianificare il futuro». Sono dieci i quesiti posti ai commercianti. Sono messi in relazione al drammatico momento che si sta vivendo, con uno sguardo rivolto al passato per poter prendere maggiore slancio. L'operatore che deciderà di rispondere potrà dare la sua opinione, tra l'altro, sulla prospettiva di una promozione coordinata e uniforme per tutte le attività imprenditoriali di Udine, sull'ipotesi di un orario di apertura comune ed eventuale continuato di sabato nei mesi non estivi, sulla disponibilità all'apertura dei negozi una domenica al mese per tutto l'anno, su eventi, manifestazioni e e-commerce.

LA PROTESTA

«Non c'è solo il covid, si riaprano le sale operatorie per gli altri interventi»

L'ASSOCIAZIONE DI TUTELA DIRITTI DEL MALATO PREPARA UNA MANIFESTAZIONE A MAGGIO

IERI LA PROTESTA DEL DISABILE IN ATTESA DI UN INTERVENTO L'AZIENDA: APPENA POSSIBILE RIAPRIRANNO

UDINE In piazza con un cartello al collo: "Fedriga, Riccardi, non esiste solo il covid. Fate riaprire le sale operatorie". Ad indossare l'inedito "tazebao", in piazza XX Settembre e in piazza Matteotti, Domenico Pellino, il disabile non nuovo a gesti eclatanti, protagonista in passato di diverse battaglie contro le barriere architettoniche. Accanto a lui, Anna Agrizzi, presidente dell'Associazione di tutela diritti del malato, cui Pellino si è rivolto per sollecitare l'anticipazione di un intervento alle corde vocali. «Pellino è voluto partire con questa iniziativa che lo porterà nei quartieri cittadini. Noi lo sosteniamo come associazione: si è rivolto a noi per chiedere l'anticipazione della sua operazione. Ma abbiamo ricevuto anche altre segnalazioni per casi simili al suo, relativi a interventi che, per le persone che si rivolgono a noi, sono urgenti, ma non sono considerati tali per il sistema sanitario alla prova del covid». Da qui nasce l'idea di una protesta di piazza che l'associazione, spiega Agrizzi, sta organizzando «per domenica 16 maggio, per chiedere l'assunzione di più personale per le visite specialistiche e per riaprire le sale operatorie degli ospedali per gli interventi. La manifestazione si farà in piazza Matteotti. Stiamo cercando di coinvolgere i sindacati dei medici e degli operatori sanitari. Ci stiamo organizzando con la Cgil, con la Uil e anche con i comitati che chiedono la riapertura dei piccoli presidi, come quello di Cividale. Rivolgiamo un appello a quanti vorranno aderire, vorremmo coinvolgere anche i rappresentanti sindacali dei medici».

L'INIZIATIVA

A fare in qualche modo da "apripista" è stato ieri Pellino, che annuncia l'intenzione di «girare per un paio di giorni per tutta Udine» con il suo cartello, «per vedere di smuovere qualcosa». Anche lui, dice, deve fare «un intervento, per il momento non urgentissimo, ma che potrebbe diventarlo. Ma non c'è ancora una data, perché le sale operatorie, causa covid, sono solo per interventi urgentissimi e tutto il resto è rimasto indietro», sostiene. Come si ricorderà, infatti, con il boom dei contagi e la necessità di concentrare il personale sul fronte pandemico, sono state sospese diverse attività non urgenti. Pellino mostra la segnalazione presentata all'associazione di tutela diritti del malato, in cui racconta l'iter a cui si è sottoposto, dalla visita in Otorinolaringoiatria del 12 marzo scorso, in cui gli era stato comunicato che avrebbe dovuto sottoporsi a un intervento «per eliminare la leucoplachia» al prericovero del 22 marzo alla visita anestesiologica dell'8 aprile. «Dato che nei giorni seguenti nessuno mi contattava, ho chiamato in reparto e mi è stato comunicato che tutte le sale operatorie erano state chiuse e non mi era stata data una probabile data per l'operazione». Da qui la decisione di andare personalmente in reparto. Ma «nonostante le rassicurazioni - scrive Pellino - sono molto in ansia perché mi risulta che la leucoplachia sia considerata una lesione precancerosa. Resto in attesa di conoscere al più presto la data prevista per l'intervento».

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, però, rammenta che «appena possibile» le sale operatorie riapriranno e che «tutte le chiusure sono per la tutela dei pazienti».

Cdm

IN PIAZZA Pellino con Agrizzi

Violenza a Lignano, 2 anni e 8 mesi

▶La sentenza del Tribunale per i minorenni di Trieste sul caso degli abusi ai danni di una ragazzina veneta

▶Messa in prova per il secondo adolescente sotto accusa che dovrà sottoporsi a un programma di rieducazione

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO Due anni e otto mesi di reclusione per il primo, messa alla prova per il secondo. Questa la sentenza di condanna emessa dal Tribunale per i Minorenni di Trieste nei confronti degli autori della violenza sessuale consumata nella notte di Ferragosto del 2020 in spiaggia a Lignano Sabbiadoro, ai danni di una ragazzina minorenne della provincia di Venezia. La decisione è stata comunicata ieri dopo il verdetto uscito venerdì dall'aula. Il processo si è svolto, su richiesta degli imputati, con il rito abbreviato, che comporta lo sconto di pena di un terzo e la rinuncia al dibattimento, ed è stato deciso sulla base delle indagini preliminari condotte dalla Squadra mobile di Udine e dirette dalla Procura per i minorenni di Trieste.

LA RICOSTRUZIONE

Quella notte del 15 agosto di un anno fa, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la giovane ragazza veneta, in vacanza nella località balneare friulana con la famiglia, si trovava con un gruppo di amici per festeggiare il Ferragosto, nei pressi dell'Ufficio 10 della spiaggia. A questo gruppo se ne è aggiunto, in un secondo momento, un altro, composto da tre giovani. Uno di questi ha chiesto alla 15enne se volesse fare una passeggiata sulla spiaggia per una chiacchierata. Pensando non ci fosse nulla di male, la giovane ha accettato. Quando però i due si sono allontanati dal gruppo di amici, il ragazzo, secondo l'accusa, le avrebbe usato violenza, abusando di lei incurante delle grida di aiuto della 15enne. Non solo: avrebbe chiamato un amico, un altro componente del terzetto, che a sua volta, sempre secondo gli esiti delle indagini, avrebbe abusato della ragazzina. Le grida disperate di quest'ultima e le invocazioni di aiuto sono state sentite dagli amici e, a quel punto, i due aggressori sono scappati. Con loro il terzo amico che, pur non avendo partecipato allo stupro, sarebbe stato a conoscenza delle intenzioni dei complici. Immediatamente dopo la denuncia presentata dalla famiglia della giovane - che era stata condotta in Ospedale a Latisana per accertamenti - gli agenti del commissariato di Lignano, i due minorenni, ospiti di una comunità del milanese che aveva scelto le colonie lignanesi per la vacanza, erano stati rintracciati e sottoposti a fermo. Si tratta di un 17enne di origini egiziane e un ragazzo di 16 anni di origine albanese. Entrambi gli aggressori, riconosciuti dagli inquirenti grazie alle telecamere della zona e ad un'attività di perlustrazione no stop durante la notte, sono stati bloccati la mattinata successiva, il 16 agosto, con l'accusa di violenza sessuale di gruppo. Inizialmente uno dei tre si era dichiarato estraneo ai fatti, gli altri due minorenni, uno fermato e uno denunciato in stato di libertà, erano invece rimasti in silenzio e non avevano dato la loro versione dei fatti. La vittima invece li aveva riconosciuti entrambi. Il Gip aveva disposto per entrambi la misura cautelare della custodia in carcere, di recente attenuata per uno dei due imputati in collocamento in comunità. Durante le indagini è stata richiesta una consulenza tecnica per l'esame del Dna, che ha ricondotto proprio alla colpevolezza dei due minorenni. Il processo proseguirà nei confronti dell'adolescente ammesso alla prova, che prevede un programma di rieducazione che sarà definito nei prossimi mesi.

IL PROCESSO SI È SVOLTO CON RITO ABBREVIATO SU RICHIESTA DEGLI ACCUSATI

LIGNANO SABBIADORO La passeggiata sul lungomare

On line

Sicurezza in azienda confronto in Confapi

Oggi alle 15 Confapi FVG organizza una videoconferenza per approfondire l'aggiornamento del Protocollo condiviso per la sicurezza e per fornire indicazioni per la vaccinazione dei lavoratori in azienda o in un punto di vaccinazione esterno a questa, per quanto al momento possibile e in attesa di disposizioni regionali sul tema. Toccheranno gli argomenti Enrico Iaquinta e Lorenzo Patacchia dell'Ufficio Relazioni Industriali e Claudio Scialino dell'Ufficio Sicurezza

«Codroipo giardino dedicato ai sindaci della Liberazione»

LA PROPOSTA

CODROIPO «Intitoliamo il giardino pubblico ai "Sindaci della Liberazione"». La proposta arriva dal gruppo di Altre prospettive in consiglio comunale a Codroipo. «Si avvicina il 25 aprile, festa nazionale che ricorda il coraggio, la lotta e il sacrificio di tante donne, uomini e giovani per la libertà e contro la dittatura e l'occupazione. Anche a Codroipo ci sono stati diversi protagonisti di quei tragici frangenti, ma di cui né la scuola, né la cultura dominante hanno finora dato possibilità di adeguata conoscenza». Parte da questa riflessione il gesto simbolico che Altre Prospettive rivolge a tutto il Consiglio Comunale per celebrare il 25 aprile: intitolare il giardino pubblico di Piazza Giardini a Codroipo - attualmente privo di denominazione - ai "Sindaci della Liberazione".

A partire dal 1 maggio 1945, nell'arco del primo anno di libertà furono cinque i "Sindaci della Liberazione": Vincenzo Pramparo, l'ingegner Antonio Cedolin, Giovanni Granzotto, il professor Mirko Struzzo e Renato Cengarle. Ognuno di diversa provenienza politica, si alternarono alla guida di Giunte provvisorie che vedevano la collaborazione di tutte le forze che avevano combattuto la lotta di Liberazione.

Così presenta la proposta Giacomo Trevisan, consigliere comunale per Altre Prospettive: «Dedicare a loro il giardino pubblico, luogo centrale e dedicato ai più piccoli, è un simbolico segno di speranza nel futuro e di riconoscenza per quei primi codroipesi che si impegnarono nella ricostruzione del Paese e della città di Codroipo in attuazione degli ideali di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione della nostra Repubblica, nata dal miglior patrimonio della cultura politica democratica italiana. Alla mozione hanno già aderito i gruppi Progetto Codroipo, Fare Comunità e Partito Democratico, ma mi auguro che tutte le componenti del Consiglio condividano questa proposta».

Piattaforma made in Friuli vince il premio dell'Aicap

OPERE

UDINE È stata appena proclamata la miglior opera in calcestruzzo armato precompresso del 2020 da parte dell'Aicap, l'Associazione Italiana del Calcestruzzo Armato e Precompresso. La nostra regione ha vinto la categoria più prestigiosa, quella delle opere infrastrutturali. Il riconoscimento è andato alla Piattaforma logistica del Porto di Trieste, progettata dallo studio Alpe e realizzata dalla Icop di Basiliano.

L'Aicap l'associazione italiana più importante del settore, da molti anni si distingue come l'ente culturale da cui escono le principali indicazioni per la stesura di raccomandazioni e normative nel campo delle opere in calcestruzzo armato e precompresso, ovvero la stragrande maggioranza di tutte le costruzioni in campo edile e infrastrutturale. Nell'ambito dell'ultimo congresso denominato "Italia Concrete Days 2020" - evento che si tiene ogni 2 anni, slittato nel 2021 causa epidemia e svolto in modalità telematica – è stata dunque premiata un'opera infrastrutturale quasi completamente regionale, sia per l'ubicazione, sia per la progettazione e l'impresa esecutrice.

Si tratta, come si diceva, della Piattaforma Logistica appena completata nel Porto di Trieste, una struttura molto estesa, circa 12 ettari, destinata ad ospitare una banchina di attracco per navi Ro-Ro e trasporto container, le zone di parcheggio rimorchi e deposito container, nonché tutta la logistica per il trasporto stradale e ferroviario.

L'opera è stata scelta tra cinque opere infrastrutturali, tra cui anche il nuovo ponte sul Tagliamento, anch'esso realizzato da un'impresa del territorio, la Rizzani De Eccher, il nuovo ponte San Giorgio di Genova, quello realizzato in sostituzione del "Morandi", e altri due grandi ponti strallati.

LA STRUTTURA DI TRIESTE PROGETTATA DALLO STUDIO ALPE DI UDINE E REALIZZATA DALLA ICOP DI BASILIANO

CANTIERE Una gru (archivio)

La Piattaforma logistica nel Porto di Trieste è stata in gran parte progettata in regione dalla società di ingegneria Alpe Progetti di Udine, che ha curato tutta la progettazione delle strutture e la direzione operativa durante la costruzione delle stesse, mentre lo Studio Altieri di Thiene ha curato la progettazione generale. L'esecuzione dei lavori è stata realizzata dall'impresa I.CO.P. Spa Società Benefit di Basiliano (UD). Un vanto quasi tutto regionale, dunque, per quella che è considerata la miglior opera infrastrutturale in calcestruzzo armato precompresso degli ultimi anni in Italia.

Durante la premiazione, il presidente dell'Aicap Marco Menegotto, ha conferito alla Piattaforma Logistica di Trieste l'attestato di miglior Opera Infrastrutturale AICAP 2020 in virtù dell'importanza, della dimensione dell'opera eseguita e dell'utilizzo innovativo delle tecniche di precompressione dei calcestruzzi e isolamento sismico. L'ingegnere Francesco Alessandrini dell'Alpe Progetti, che ha ricevuto il premio, ha tenuto a precisare che "l'opera, grazie ad una squadra di lavoro particolarmente corretta e coesa, è stata caratterizzata da un grande risultato economico, nel senso che il suo costo, a fine opere, è stato sostanzialmente lo stesso di quello previsto inizialmente".

Resta gravissima la ragazza in bici travolta da un'auto

▶La diciassettenne è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Udine a seguito delle lesioni riportate

IL CASO

UDINE Rimangono ancora gravissime le condizioni della 17enne ciclista di Sedegliano che nel pomeriggio di martedì è rimasta coinvolta in un incidente stradale mentre si stava allenando in sella alla sua bicicletta, lungo la strada che da San Daniele del Friuli porta a Rodeano di Rive d'Arcano. La ragazza è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Udine a seguito del trauma cranico e delle lesioni riportate dopo aver sbattuto contro il lunotto e la fiancata dell'auto contro la quale ha impattato, una Audi A3, condotta da una 34enne della zona; la conducente sciocata, si è subito fermata per prestarle soccorso e avvertire l'112. Poi il trasferimento d'urgenza al Santa Maria della Misericordia.

RICERCHE

Dalla scorsa notte invece ricerche in corso tra Aquileia e Romans d'Isonzo per un cinquantatreenne residente nel comune di San Giovanni al Natisone, che manca da casa dalla mattinata di martedì 20 aprile. L'uomo era uscito di casa martedì mattina, intorno alle 9.30, e non vi ha fatto più ritorno. Un comportamento anomalo che ha messo in allarme la moglie la quale, preoccupata dal mancato rientro con l'arrivo della notte, si è recata dai carabinieri di San Giovanni al Natisone e ha sporto denuncia. Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, i militari dell'Arma hanno fatto scattare immediatamente le ricerche dell'uomo, classe '68, che hanno portato al ritrovamento dell'auto del coniuge. Il veicolo è stato rinvenuto abbandonato, in frazione Belvedere di Aquileia, incidentato a causa di una probabile fuoriuscita autonoma. L'uomo ha proseguito a piedi, lasciando il cellulare in auto, impedendo la localizzazione da parte delle forze dell'ordine. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata, in campo i carabinieri della Compagnia di Palmanova e i vigili del fuoco del Comando di Udine che si sono fatti supportare anche dall'elicottero giunto da Mestre e dai cani molecolari.

PAULARO

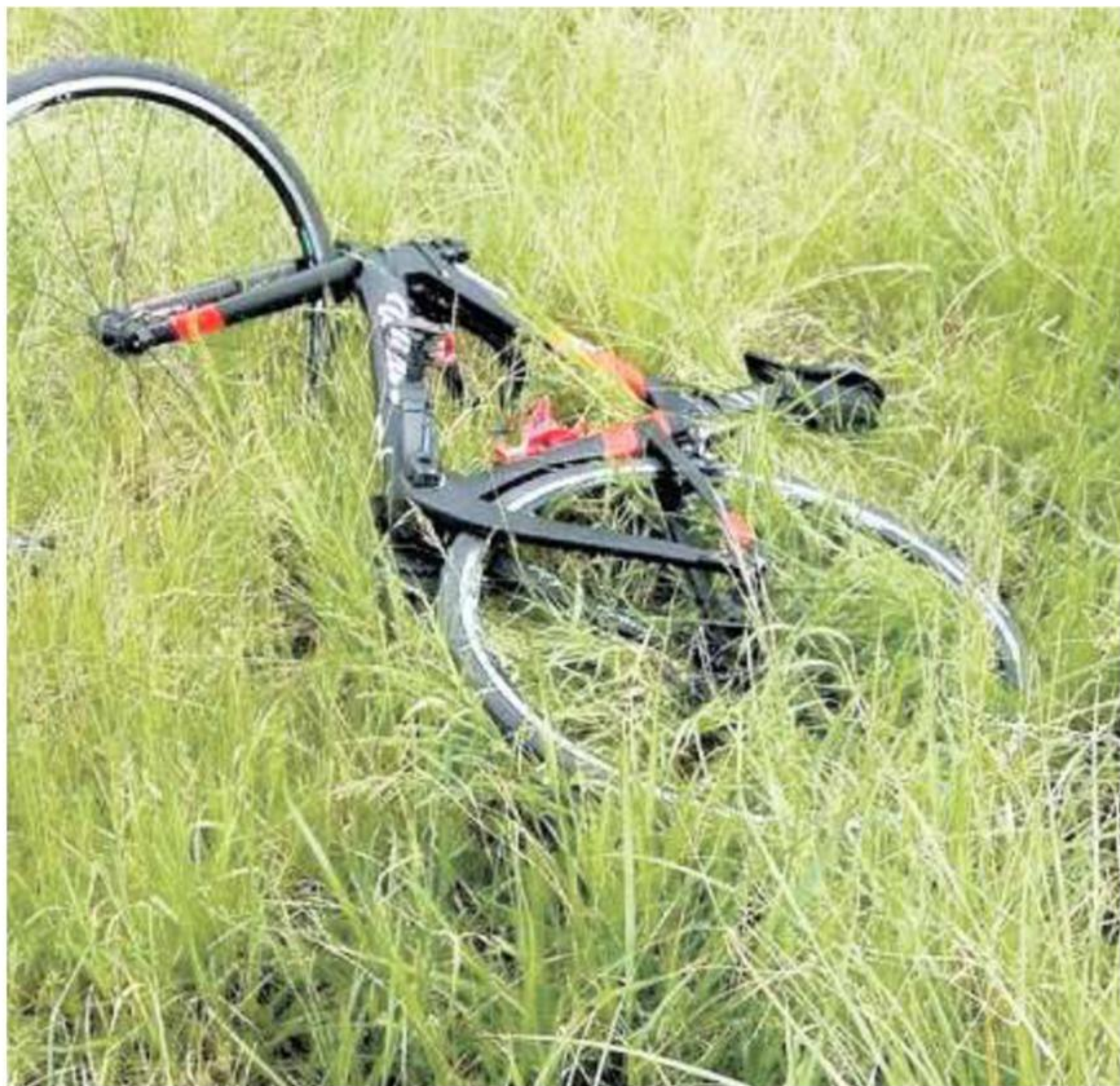
Un altro locale chiuso in Friuli per il mancato rispetto della normativa anti contagio. Nel pomeriggio di martedì 20 aprile, in via Marconi, a Paularo, i carabinieri hanno chiuso per cinque giorni il New Look. All'interno della paninoteca c'erano due persone che stavano consumando bevande al bancone. È scattata la multa di 400 euro (280 se pagata entro 5 giorni) per il titolare e la chiusura. I controlli, fanno sapere le forze dell'ordine, proseguiranno anche nei prossimi giorni.

MIGRANTI

Nuovi rintracci di migranti nel Friuli collinare. Camminavano a piedi lungo viale Osoppo a Majano, attirando l'attenzione dei guidatori delle auto in transito, che hanno allertato i carabinieri della locale Stazione. Nel pomeriggio di martedì 20 aprile, i militari dell'Arma hanno rintracciato 4 richiedenti asilo sprovvisti di documenti. Tutti uomini, in buone condizioni di salute, dopo i controlli del caso sono risultati cittadini marocchini. Gli irregolari sono stati identificati e accolti nell'ex Caserma Cavarzerani di Udine per essere sottoposti a triage sanitario e quarantena fiduciaria.

ELICOTTERO L'elisoccorso

L'INCIDENTE È AVVENUTO SULLA STRADA CHE DA SAN DANIELE PORTA A RODEANO DI RIVE D'ARCANO

SOCCORSI La scena dopo lo schianto (Foto Luigino Venchiarutti)

BICICLETTA Sul luogo dell'incidente (Foto Luigino Venchiarutti)

Bambini, al via le iscrizioni nei centri estivi di Udine

BAMBINI

UDINE Al via le iscrizioni per i centri estivi. Da lunedì 26 aprile e fino al 4 maggio, infatti, ci si potrà registrare in modalità esclusivamente online, al servizio offerto da Palazzo D'Aronco che prenderà il via dal 21 luglio. Le attività ricreative sono rivolte ai bambini dai 3 ai 14 anni, suddivisi in tre fasce, per un totale di 1150 posti complessivi. «Gli affidamenti saranno flessibili – ha spiegato l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia -, tenendo conto di eventuali nuove misure e dell'evoluzione della pandemia» Per la prima fascia, dai 3 ai 6 anni, il Comune di Udine mette a disposizione 240 posti, in quattro sedi: alla scuola dell'infanzia Benedetti di via Val Resia, alla Forte di via Riccardo di Giusto, alla Zambelli di via Bernardinis e alla scuola di via Baldasseria Media; sono quattro i turni previsti, tra luglio e agosto, con una capienza massima di 15 frequentanti ciascuno e le attività saranno organizzate con un operatore ogni cinque utenti. Per i ragazzini tra i 6 e gli 11 anni, i posti a disposizione saranno 700, suddivisi tra sei scuole primarie: la Ippolito Nievo di via Isonzo, la San Domenico di via Derna, la Lea D'Orlandi di via della Roggia, la Ada Negri di via Zucchi, la Girardini di via Judrio e la Zardini di via Padova. Anche in questo caso, ci saranno quattro turni tra luglio e agosto (i primi con capienza massima di 35 posti ciascuno, i secondi da 28 e gli altri due da 21) cui si aggiungono i pre-turni alla Nievo e alla San Domenico (con partenza dal 21 giugno e fino al 2 luglio). Gli orari dei centri estivi, dal lunedì al venerdì, prevedono l'entrata dalle 7.45 alle 9 e l'uscita dalle 15.30 alle 16.15; chi vuole, può scegliere l'uscita anticipata (alle 13.30/14), che comunque non comporta una riduzione della tariffa. La giunta ha mantenuto inalterati rispetto all'anno scorso, i costi del servizio, pari a 176,90 euro per turno per i residenti a Udine e 201,30 euro per i bambini da fuori comune (i prezzi sono comprensivi anche della mensa). Per i residenti sono previsti anche degli sconti in base all'Isee (fino a 10 mila euro, la tariffa è di circa 53 euro; da 10 a 18 mila euro, di 106 euro) mentre in caso di due fratelli iscritti allo stesso turno è prevista una riduzione del 20 per cento per il secondo. Palazzo D'Aronco ha confermato anche la novità introdotta nel 2020, ossia i centri estivi per i ragazzini tra gli 11 e i 14 anni, il Summer Play Camp. Organizzato ai Giardini del Torso, avrà a disposizione 210 posti con sette turni settimanali, dal 21 giugno al 6 agosto.

Alessia Pilotto

«AFFIDAMENTI FLESSIBILI TENENDO CONTO DELLE MISURE»
Asia Battaglia

Il Pd: dragaggi, l'incontro con i prefetti sancisce il fallimento del centrodestra

AMBIENTE

UDINE Il tema dragaggi surriscalda l'atmosfera politica. "L'incontro tra prefetti e sindaci sul problema dei dragaggi ha permesso da un lato di fissare la drammaticità della situazione, ma allo stesso tempo ha sancito un fallimento della Giunta Fedriga e del Centrodestra, incapaci di risolvere una questione che sta mettendo in ginocchio le attività turistiche, diportistiche e di pesca: i soldi, dicono, dovrebbero esserci, ma non basta, non riescono a realizzare lavori che in passato hanno trovato un'applicazione concreta". Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), assessore alle Infrastrutture nella scorsa legislatura, a margine dell'incontro a Udine sulla questione dei dragaggi dei canali di accesso alle lagune del Friuli Venezia Giulia. "Se dalla direzione Ambiente della Regione è emerso un quadro normativo poco chiaro, restano degli interrogativi su a chi spetta definire le regole di ingaggio. Romande alle quali non ha certo risposto l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che anzi ha fatto ulteriore confusione - è l'opinione della Santoro - scaricando responsabilità proprie della Giunta. Una dimostrazione di come l'Esecutivo stia trascurando il tema è proprio la riunione di oggi, promossa dai prefetti anziché dalla Regione". Infine, commenta l'esponente dem, "è vergognosa e scorretta l'affermazione conclusiva di Scoccimarro che, dopo aver rimpallato le responsabilità di tre anni di immobilismo, ha sostenuto che sta affrontando una questione ferma da decenni al pari della Ferriera triestina di Servola. Il Centrosinistra, con il Pd, nella passata legislatura ha portato a compimento 31 interventi per quasi 32 milioni di euro e 1,3 milioni di metri cubi di materiale sabbioso dragato".

SANTORO: «RESTANO INTERROGATIVI SU A CHI SPETTA DEFINIRE LE REGOLE DI INGAGGIO»

Mille volantini contro il progetto dell'inceneritore

LA VICENDA

MANZANO Il comitato per la difesa ambientale di Buttrio e Manzano torna a farsi sentire sul progetto di ampliamento (per ora con un iter "congelato" su richiesta della stessa proprietà) dell'inceneritore di Manzano. E lo fa distribuendo «un migliaio di volantini», come rileva il presidente del Cordicom Luciano Zorzenone. Nel testo, che contiene l'aggiornamento della situazione dal punto di vista del comitato, il gruppo di cittadini ricorda che il 25 marzo scorso era la data stabilita «dal Consiglio di Stato per l'udienza sul ricorso in atto avverso il Decreto della Regione di non assoggettamento alla procedura di Via del progett», ma che questa «è stata spostata e riprogrammata» al prossimo primo luglio. Il comitato rammenta che il 4 febbraio scorso «era stata fissata quale scadenza della seconda sospensione, relativa alla decorrenza dei termini del procedimento A.I.A., richiesta da Greenman srl e concessa dalla Regione FVG. Ora è in corso la terza sospensiva di nuovo richiesta dalla ditta e di nuovo concessa dalla Regione. Come mai anche una terza?», si chiede il comitato. Ma la sospensione dell'iter non tranquillizza i cittadini del gruppo spontaneo: «Questo non ci ferma, anzi! Il 30 luglio 2020 abbiamo indirizzato al sindaco del Comune di Manzano una richiesta volta ad attribuire la classificazione quale industria insalubre di I° classe per l'inceneritore esistente ed in attività di proprietà della ditta Greenman srl. La richiesta è motivata dall'esame del piano regolatore del Comune di Manzano». Ma, lamenta il comitato, «il sindaco non ha ritenuto di adottare il provvedimento per cuiil 9 marzo scorso è stato inoltrato un sollecito».

LA PROTESTA Cresce a Manzano

Turismo, un nuovo bando regionale

▶Bini: intendo iniettare risorse importanti per poter scorrere le graduatorie e varare un avviso per investimenti nel comparto

▶Da Pozzo critico sulle riaperture serali dei ristoranti «Un'alchimia. Più che altro sembra un protrarre la chiusura»

TURISMO

UDINE È in arrivo un nuovo bando per chi investe nel turismo. La Regione accelera per rilanciare il comparto, dal voucher "Io resto in Fvg", al fondo di rotazione per il turismo, "che il ministro Garavaglia intende prendere ad esempio a livello nazionale" ha affermato l'assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Bini annunciando i prossimi investimenti per le infrastrutture turistiche, "ci sono già dei bandi aperti – ha spiegato – ed è mia intenzione iniettare risorse importanti per poter scorrere le graduatorie e, al contempo, già nel 2021 aprire un nuovo bando per chi vuole investire nel comparto turistico. Se vogliamo che i turisti vengano ma anche tornino nella nostra regione, dobbiamo garantire infrastrutture e servizi adeguati a supporto, perciò con il fondo turismo investiremo risorse per sostenere gli interventi di riqualificazione delle strutture turistiche".

BINI

Impegno, dunque, per un comparto che ha sofferto e "che sarà l'ultimo a riprendersi" ha detto Bini, ma in grado di recuperare le perdite causate dalla pandemia e "coprire il buco che la stagione invernale ha causato nelle casse di Promoturismo". Le aspettative per la prossima stagione estiva sono alte, ma il turismo bisogna saperlo fare bene.

L'INIZIATIVA

Parte da qui l'iniziativa della Camera di commercio Pordenone Udine "FF Tourism - Di turismo e accoglienza facciamo il nostro orgoglio", una nuova progettualità del Friuli Future Forum che svilupperà il tema del turismo attraverso il racconto dei siti Unesco e quattro declinazioni: sostenibilità, digitalizzazione, cultura, enogastronomia. Il tutto tra trasmissioni, webinar e un percorso formativo, dove gli operatori del turismo andranno a scuola di buon turismo. Non basteranno le riaperture, insomma, per garantirsi una stagione con il segno più, ma servirà la capacità di attrarre e offrire servizi. "La nostra regione dimostra di attirare un turismo articolato, con 11 mila imprese attive e circa 38.650 mila addetti, che hanno sofferto e stanno soffrendo tantissimo e che speriamo possano tornare a fare il loro lavoro pienamente – ha affermato il presidente - il nostro è un turismo fortemente legato alla componente storico-culturale e di eventi. Non vediamo l'ora che tutto possa ripartire per sviluppare ancora di più questa vocazione, che può rappresentare un traino davvero interessante per l'intera nostra economia, da declinare nelle quattro componenti che possono farci davvero fare un balzo in avanti in termini di accoglienza di altissima qualità".

LA CRITICA

Non è mancata, da parte di Da Pozzo, una critica, e nemmeno tanto velata, sulle imminenti riaperture, "un'alchimia di riapertura – ha detto riferendosi all'alzata di serrande serale dei ristoranti -. Più che altro sembra un protrarre la chiusura, se non altro psicologicamente iniziamo a usare il termine apertura". Tornando a Future Forum Tourism, se le puntate televisive si concentreranno soprattutto sulle località Unesco, nel webinar, dedicato agli operatori del settore, gli esperti accompagneranno i partecipanti ad approfondire le quattro componenti individuate dal progetto: per il turismo sostenibile Segio Cagol, per quello digitale Edoardo Colombo, per quello culturale Antonio Scudieri e per quello enogastronomico Walter Filiputti e Roberta Garibaldi.

Lisa Zancaner

LANCIATA L'INIZIATIVA "FF TOURISM" DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE E UDINE

IL PRESIDENTE: «UNDICIMILA IMPRESE HANNO SOFFERTO E STANNO SOFFRENDO SPERIAMO TORNINO PRESTO A LAVORARE COME PRIMA»

Catas

Legno arredo un milione di utili

"La chiusura positiva del bilancio annuale del Catas è frutto di una grande capacità gestionale e fornisce un segnale positivo al comparto del legno-arredo a cui guardare con fiducia per il prossimo futuro". Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha elogiato i risultati dell'esercizio 2020 del Catas, ente certificatore del settore legno-arredo operativo nelle sedi di San Giovanni al Natisone e Lissone che ieri ha riunito l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e dei documenti contabili. L'ente, che da quasi un anno ha visto rinnovato il Cda presieduto da Lucia Cristina Piu e da gennaio ha un nuovo direttore, Franco Bulian, ha chiuso il 2020 con un milione di euro di utili e 1,3 milioni di euro di liquidità, potendo contare su 1700 clienti, di cui 411 esteri.

Contributi a fondo perduto gli artigiani applaudono

ARTIGIANI

UDINE Al via i contributi a fondo perduto per il settore artigiano. «Un comparto, sostiene Ariano Medeot, «pronto a cogliere tutte le opportunità innovative legate alla nuova legge SviluppoImpresa, con le 7 linee di finanziamento a fondo perduto che riescono a rispondere alle diverse necessità delle nostre imprese, tra cui, strategico, ad esempio il sostegno alla digitalizzazione, che significa anche implementazione dell'e-commerce, visto anche il grande ricorso a questi strumenti durante lunghi mesi di pandemia al fine di sostenere le vendite. Non da meno, la linea dedicata all'ammodernamento tecnologico che è risultata essere la più utilizzata lo scorso anno con ben 890 domande, a cui potranno partecipare quelle imprese i cui beni sono sottoposti a una forte obsolescenza sia tecnica ma anche tecnologica: importante novità l'abbassamento del limite minimo di iscrizione AIA a tre anni, questo in un'ottica di una maggior vicinanza alle imprese. Del tutto nuova, poi, la funzionale tempistica di erogazione dei fondi: la domanda coinciderà, infatti, con la rendicontazione delle spese sostenute a partire da gennaio 2020, questo al fine di poter recuperare anche quelle urgenti e improrogabili effettuate fuori dall'apertura dei bandi». Secondo il Cata di notevole interesse poi, al fine di dare ancora maggior forza al moltiplicatore degli investimenti, che l'anno scorso ha fatto registrare un investimento complessivo di oltre 27 milioni di euro da parte delle imprese. Non da meno l'importante modifica normativa relativa al cumulo dei contributi; viene di fatto ora ampliato, potendo così sommare alle agevolazioni Cata altre misure». Il presidente Ariano Medeot: «La Regione, e l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini in specie, ha saputo ascoltare gli input propositivi giunti dal mondo artigiano, coniugandoli con una visione di territorio e di sviluppo complessivo».

INCONTRO Ieri la presentazione dell'iniziativa in Camera di commercio a Udine

Omnibus, quattro giorni per discutere il disegno di legge

COMMISSIONE

UDINE Quattro giorni di Aula la prossima settimana, da martedì a venerdì, per discutere il poderoso disegno di legge Omnibus che ieri la I commissione consiliare, responsabile del coordinamento del testo dopo il passaggio nelle commissioni competenti, ha definitivamente approvato a maggioranza. È un testo nel quale si interviene su una molteplicità di materie e settori, svolgendo «un'importante funzione di adeguamento normativo necessario a superare le criticità emerse sul territorio e apportando diverse novità», ha affermato ieri a conclusione dei lavori il presidente della I commissione, Alessandro Basso. «L'impegno – ha proseguito – continuerà in Aula la prossima settimana, dove ci sarà l'occasione di apportare ancora miglioramenti per rispondere alle necessità della nostra regione». Intanto nei lavori di ieri la commissione ha espresso parere favorevole alle norme su demanio marittimo e centrale unica di committenza e nel corso dei lavori ha tenuto banco il demanio. «Siamo l'unica Regione che ha dato certezza agli operatori sulla stagione balneare 2021 grazie alla proroga tecnica sulle concessioni demaniali introdotta dal Consiglio regionale – ha sottolineato l'assessore regionale competente Sebastiano Callari -. Con gli interventi contenuti in questo provvedimento, saniamo invece le situazioni in cui l'acqua pubblica è utilizzata in proprietà private, come nel caso di una darsena ad Aprilia Marittima». Callari ha spiegato che il testo «stabilisce un canone di 0,18 euro al metro cubo adeguandoci alle tariffe nazionali, sancendo il principio che l'acqua è di tutti ed evitando nel contempo contenziosi molto onerosi con gli operatori, oggi in difficoltà a causa della pandemia». In sede di audizione, il presidente dell'Anci, Dorino Favot, ha chiesto di rafforzare il ruolo delle autonomie locali nella programmazione sui sistemi informatici e l'assessore Callari ha informato che la Giunta ha deciso di eliminare dall'Omnibus tale materia, per «approfondirla con enti locali e comparto sanitario, al fine di arrivare a norme ancor più condivise». Con l'astensione delle opposizioni, la I commissione ieri ha anche accolto gli articoli del disegno di legge in materia finanziaria e di personale del comparto unico. Riguardo alla materia finanziaria, l'assessore regionale Barbara Zilli ha anticipato che in Aula ci saranno degli emendamenti tecnici inerenti al contro corrente della Regione con Poste italiane e un contributo al collegio Tomadini di Udine. Hanno poi ottenuto parere positivo da sindacati e dalle autonomie locali, attraverso Anci e Cal, gli articoli che prevedono la possibilità di aumentare le risorse destinate al trattamento del personale del comparto unico per gli anni 2018 e 2019 e la stabilizzazione del personale che maturato esperienza nelle Aziende sanitarie regionali. La I commissione ieri ha dato il via libera anche a due delibere della Giunta regionale riguardanti, rispettivamente, le modifiche al regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa e il regolamento di organizzazione dell'amministrazione e degli enti locali. Per quanto riguarda la prima delibera, legata anche alle attività di razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha spiegato che «le modifiche recepiscono alcune indicazioni emerse dai confronti con la Corte dei conti».

Antonella Lanfrit

CONSIGLIO Si prepara la discussione

I ristori per la pizzeria giocati online

▶Un 28enne ottiene 25mila euro grazie al Decreto Liquidità
Paga spese condominiali e uno stipendio. Il resto in scommesse

▶Scoperto dalla Finanza e denunciato per malversazione
Il Gip firma un sequestro preventivo per circa 20mila euro

I CONTROLLI

PORDENONE Dopo i giocatori d'azzardo con reddito di cittadinanza, che tacevano sulle vincite online per incassare il bonus destinato agli indigenti, la Guardia di finanza di Pordenone si sta concentrando sui furbetti del Decreto Liquidità. Ne sa qualcosa un pizzaiolo di Sacile. Anzichè usare i ristori statali per sostenere la sua attività, ne ha bruciati buona parte scommettendo sulle piattaforme online. Il denaro è finito nel circuito Snaitech con giocate da 250, 500 e anche mille euro al colpo. In poco tempo Ferdinando Criscuolo, feltrino di 28 anni che risiede a Fontanafredda e gestisce la pizzeria Basilicò a Sacile, si è ritrovato iscritto sul registro degli indagati per l'ipotesi di malversazione ai danni dello Stato, un reato che prevede pene dai sei mesi ai quattro anni di reclusione.

IL SEQUESTRO

Il sostituto procuratore Carmelo Barbaro ipotizza il reato di malversazione ai danni dello Stato per via dei fondi statali usati per scopi che nulla hanno a che fare con la pizzeria Basilicò. L'orientamento della Procura ha trovato conferma nel sequestro preventivo per equivalente disposto dal gip Rodolfo Piccin nella misura di 20.561 euro. I restanti 4.439 euro, infatti, sono stati usati correttamente: una parte per il pagamento delle spese condominiali, l'altra per lo stipendio di un dipendente.

IL RISTORO

La pandemia ha messo a dura prova il pizzaiolo, che da un anno a questa parte ha lavorato quasi esclusivamente per asporto. Si è dato molto da fare. Sul profilo Facebook del locale le proposte e l'entusiasmo non mancano. A maggio 2020, per superare le difficoltà, ha chiesto di poter accedere ai fondi del Decreto Liquidità e inizio giugno gli sono stati accreditati 25mila euro su un conto corrente aperto in un istituto di credito di Sacile. In due giorni ne ha utilizzati 5.500 euro, la maggior parte dei quali incassati da Snaitech Spa, ovvero scommesse online. La Finanza ne ha seguito il percorso, che porta a una banca mobile di Berlino. E quando a dicembre gli investigatori sono andati in banca per acquisire tutta la documentazione relativa al ristoro economico ottenuto, ha scoperto che il direttore dell'istituto di credito si era insospettito per la strada che stavano prendendo i fondi pubblici e aveva bloccato la carta di debito legata alla pizzeria Basilicò ritenendo che le movimentazioni fossero anomale.

ANCHE IL DIRETTORE DELLA BANCA SI ERA INSOSPETTITO CONTINUANO I CONTROLLI DELLE FIAMME GIALLE

I TRASGRESSORI

I controlli della Finanza, guidata dal colonnello Stefano Commentucci, sono serrati. L'obiettivo è individuare coloro che si approfittando dei fondi messi a disposizione dal Governo per non far morire le aziende. Chi sgarra non ha alcuna possibilità di cavarsela, perchè lascia traccia di ogni movimentazione e rischia in incorrere in reati contro la pubblica amministrazione. Perchè il finanziamento, massimo 25mila euro, viene sì erogato dalle banche, ma è totalmente garantito dallo Stato. La banca che concede i soldi è coperta da una fidejussione della Sace spa, controllata al 100% dalla Cassa depositi e prestiti, a sua volta controllata all'83% dal Mef. Insomma, il denaro è pubblico e una volta erogato può essere utilizzato soltanto per pagare affitti, costi del personale e spese strettamente legate all'azienda.

I SOLDI "SACILESI"

È in un conto corrente aperto in un istituto di credito di Sacile che, a inizio giugno 2020, i soldi versati al pizzaiolo sono stati accreditati. La Finanza ne ha seguito il percorso, che porta a una banca mobile di Berlino. E quando a dicembre gli investigatori sono andati in banca per acquisire tutta la documentazione relativa al ristoro economico, ha scoperto che lo stesso direttore della banca si era insospettito per la strada che stavano prendendo i fondi pubblici e aveva bloccato la carta di debito legata alla pizzeria Basilicò ritenendo che le movimentazioni fossero anomale. Il pizzaiolo dovrà restituire gli aiuti statali. Se il suo conto corrente non avrà sufficienti risorse per coprire i 20mila euro calcolati dal Gip, rischia il sequestro dei beni che sono nella sua disponibilità.

C.A.

GUARDIA DI FINANZA I finanzieri al lavoro per verificare che i ristori per l'emergenza Covid-19 vadano a chi ha effettivamente bisogno

Il processo

Denuncia il contabile e si ritrova sotto indagine. Patteggia per i pugni al bar

Che a indirizzare le indagini della Guardia di finanza di Pordenone erano state le dichiarazioni del suo ex "commercialista", lo scoprì quando il Nucleo di polizia economico finanziaria gli notificò un provvedimento di sequestro preventivo. Fabio Tesi, 43 anni, pordenonese, andò su tutte le furie. Era stato proprio lui il primo a denunciare Duilio Alù, ora citato a giudizio per appropriazione indebita, falso ed esercizio abusivo della professione dal 2014 al 2018 attraverso il suo Centro di elaborazione dati. Il 31 agosto dello scorso anno andò a cercarlo nel bar che di solito frequentava. Voleva che ritrattasse tutto quello che aveva detto agli inquirenti. Era così arrabbiato che lo prese a pugni e gli spaccò occhiali e orologio procurandogli una prognosi di 20 giorni. In seguito all'episodio, è stato indagato per lesioni personali, danneggiamento e tentato intralcio alla giustizia. Ieri, nell'udienza preliminare del gup Giorgio Cozzarini, ha scelto la strada del patteggiamento. L'avvocato Luciano Rizzo ha concordato con il pm Federico Baldo una pena di 8 mesi con il beneficio della sospensione. Il confronto al bar gli era costato anche un divieto di avvicinamento ad Alù e ai luoghi dallo stesso frequentati. Tesi si affidava ad Alù per le denunce dei redditi. Un giorno andò da lui e vide che buttavano documenti in sacchi neri. Chiamò la Finanza, andarono nello studio ma non c'era più nessuno. Tesi raccontò che un vicino confermò di aver visto portar via i sacchi. Una cartella con le sue fatture fu ritrovata in un campo. Chi la recuperò si premurò di cercarlo e restituirla.

Ruba cosmetici per 570 euro, in cassa ne paga 2.50

L'ARRESTO

PORDENONE Una borsa in pelle portata a tracolla e un dispendioso shopping nel reparto cosmetici del supermercato Interspar di via Beato Marcello a Pordenone. E.D.G., poco più che ventenne, non si è accorta che un vigilante la osservava a debita distanza. Non poteva contestarle nulla, anche se il fatto che continuasse a riempire la borsa di tubetti di fondotinta e di spray per coprire la ricrescita dei capelli tinti, gli era sembrato piuttosto sospetto. Quando ha notato il suo comportamento alla cassa, ha capito di aver avuto la giusta intuizione. La ragazza ha esibito soltanto due prodotti per un valore di circa 2.50 euro. Ciò che aveva nella borsa non lo ha tirato fuori, ma prima che potesse raggiungere l'uscita è stata fermata dal vigilante e dal vice direttore del supermercato.

Le hanno chiesto spiegazioni e, dopo un momento di smarrimento, la ventenne ha ammesso il furto e restituito la merce. Aveva scelto prodotti costosi con marchio L'Oreal (quasi una trentina di bombolette spray per sistemare la ricrescita dei capelli e quattro confezioni di fiale di acido glicolico), oltre a una trentina circa di tubetti di fondotinta della Maybelline. A pagarli avrebbe dovuto sborsare 570 euro.

Sono stati contattati i carabinieri, arrivanti in via Beato Marcello con un equipaggio del Radiomobile di Pordenone. La ragazza è stata accompagnata in caserma e arrestata per furto. Ulteriori accertamenti, tesi a comprendere se la ventenne di nazionalità romena arrivata in Friuli dall'Emilia Romagna avesse dei complici all'esterno del supermercato, hanno impegnato per divere ore i militari dell'Arma. Le indagini non sono ancora concluse, i carabinieri stanno cercando di capire se la giovane possa aver rubato in altri supermercati della città o della provincia, visto che i prodotti scelti erano mirati e potrebbero essere destinati a finire nei mercati della Romania.

FA INCETTA DI ACIDO GLICOLICO, FONDOTINTA COSTOSI E SPRAY PER I CAPELLI VENTENNE ARRESTATA DAI CARABINIERI

REFURTIVA Le confezioni di cosmetici sottratti dalla ventenne romena all'Interspar di via Beato Marcello di Pordenone

Il magistrato di turno, il sostituto procuratore Federico Facchin, ha disposto la liberazione della giovane, in quanto non c'erano i presupposti per poter chiedere eventuali misure di custodia cautelare. E.D.G. è stata liberata, mentre i cosmetici sono stati restituiti al supermercato Interspar e risistemati sugli scaffali.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
In diretta alle 21, per L'Agenda di Terasso, "Udine aspetta i binari del futuro: progetti e polemiche su una città tagliata in due" Conduce in studio Alberto Terasso

sport@gazzettino.it

BRUSCA FRENATA ALLA DACIA ARENA Stefano Okaka non trova spazi tra i difensori sardi; a destra, un'incursione in area di Fernando Forestieri

LA DELUSIONE DI MISTER GOTTI «FATICHIAMO A CONCRETIZZARE»

▶Un'altra sconfitta dolorosa alla Dacia Arena Il cagliaritano Joao Pedro colpisce dal dischetto

▶L'allenatore: «A questa squadra non manca la cattiveria, mi danno fastidio certe affermazioni»

L'ANALISI

UDINE L'Udinese deve digerire ancora un boccone amaro in uno scontro diretto casalingo. Dopo il Torino, è il Cagliari a passare alla Dacia Arena e a ridare linfa alle sue velleità di salvezza. La decide il Var, che prima toglie un gol molto bello a Joao Pedro (fallo di Marin su Forestieri), ma poi glielo ridà sotto forma di rigore ancora per un mani molto ingenuo di Molina, che bissa l'errore di Crotone in maniera fatale. Musso il penalty del 10 sardo lo tocca soltanto e a fine partita sono gli ospiti a esultare, vista la pressione che mettono con questo risultato a chi gli è davanti, su tutti Torino e Benevento. Un film già visto nella mente di Luca Gotti. «La partita ricalca a grandi linee il film di una settimana fa con il Torino - esordisce ai microfoni di Sky Sport -. È difficile anche riuscire a commentare da parte mia prendere gol su rigore in questo modo. Poi centri la traversa, hai un'ottima occasione davanti alla porta e non concretizzi». Il mister insiste sulle tante palle giocate nell'area del Cagliari, saranno 61 a fine gara, che acuiscono la beffa del non trovare il gol. «La mole di lavoro è di occasioni che produciamo è una costante - ricorda -, come lo è purtroppo anche la difficoltà di tramutare queste azioni in gol nell'arco della stagione. Abbiamo sempre segnato poco, è il tallone d'Achille di questa squadra: lo dicono i numeri. Siamo ultimi in graduatoria per la percentuale di reti in proporzione alle occasioni create - sottolinea -. E siamo di contro anche penultimi nei gol subiti in relazione alle opportunità concesse. Nel ritorno ne abbiamo subiti 14, come Inter e Juventus, e di questi 4 sono rigori assurdi, che ci sono costati punti pesanti, come stasera. La tipologia dei penalty che subiamo è una cosa veramente difficile da cambiare».

SQUADRA VIVA

In conferenza stampa, Gotti risponde a tono a chi parla di una squadra svogliata, appagata dall'obiettivo quasi raggiunto. «Dalla panchina non ho avuto questa impressione, anzi - replica -. Ho visto una squadra che ci ha provato fino in fondo. Abbiamo fatto circolare una marea di palloni nell'area dei sardi, che però non siamo riusciti a tramutare in opportunità concrete - ribadisce -, al di là delle occasioni di Nestorovski. La classifica ora cambia e la prima considerazione che mi viene è che smetteremo di dire che l'Udinese perde perché non è motivata e non percepisce il pericolo, un'opinione diffusa che non ho mai reputato giusta. Concordo che le avversarie qui hanno fatto partite di grande cuore, pensando a Cagliari e Torino, ma dico pure che anche la mia squadra ha messo in campo tutto quello che poteva, perdendo per due rigori - sottolinea il tecnico bianconero -. Non vedo una squadra morta o senza cattiveria. Mi dà fastidio vedere subito il dito puntato contro i ragazzi, accusati di scarso impegno, ogni qualvolta si perde e si guarda il risultato senza analisi approfondite». Ha pesato alla fine l'assenza di De Paul. «Una delle letture che si può dare è anche questa - ammette l'allenatore -. Lui è il giocatore che è riuscito a dare più concretezza alla squadra all'interno del gioco, vista la lucidità con cui gestisce le situazioni». Infine una battuta sul possibile ritiro: «Non sono io a decidere se la squadra va in ritiro o meno, ma noi restiamo sempre a disposizione. Poi non posso essere contento quando perdo le partite con una squadra che ha dato tutto, si è impegnata al massimo e si è arresa solo per un rigore che da regolamento è indiscutibile ma che, continuo a ripetere, è quasi contrario allo spirito del gioco del calcio».

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Pereyra non va La "scossa" di Braaf

MUSSO 6
Scarsamente impegnato. Pronti via, viene graziato dal palo.

BECAO 6
Benino. Buon tempista, fa anche qualche pasticcio, ma la sua non è una gara macchiata da errori evidenti.

BONIFAZI 5.5
Il suo primo tempo non è stato impeccabile, venendo superato con troppa facilità in un paio di occasioni. Prima lo ha saltato Nainggolan, al 35', che si è presentato solo davanti a Musso e ha concluso fuori. Due minuti dopo è toccato a Joao Pedro con il pallonetto del gol, in seguito annullato su intervento del Var. Un po' meglio nella ripresa.

NUYTINCK 6
Il suo lo ha fatto con diligenza, concedendo poco agli avversari.

BRAAF 6.5
Entra nel finale e regala vivacità all'azione offensiva. Prova anche a concludere, ma non ha fortuna. Forse era il caso che entrasse prima, dato che è parso tra i più motivati.

MOLINA 5
A corrente alternata, non esemplare. Nell'arco di soli quattro giorni determina un altro rigore. Non ci sono dubbi, la massima punizione c'era: nella circostanza l'argentino ha commesso un grave errore saltando sul colpo di testa di Carboni con la schiena rivolta al rossoblù. Il pallone ha colpito il suo braccio, che era largo.

PEREYRA 5
Qualche buono spunto e qualche pausa, limitatamente ai primi 45'. Doveva fare le veci dello squalificato De Paul: ci ha provato, ma con scarsi risultati.

LLORENTE s.v.
Entra nel finale, si distingue per una conclusione alta.

WALACE 6
Prova sufficiente, da buono scudo per la retroguardia. Nella seconda parte della ripresa ha pure recuperato non pochi palloni, ma ha trovato scarsa collaborazione.

ARSLAN 6
Tra i più attivi nel primo tempo, quando ha anche provato a sorprendere Vicario dopo un ottimo spunto partendo da destra. Sicuramente è tra i meno peggio: ha dato tutto e tentato di costruire, ma con risultati non eccelsi.

STRYGER 5.5
Il suo lo ha fatto in fase difensiva, mentre quando ha spinto raramente ha impensierito la difesa dei sardi. Il danese dà l'impressione di essere un po' stanco.

NESTOROVSKI 5
Bravo quando ha colto la traversa con un colpo di testa da posizione angolata. Grave invece l'errore commesso poco dopo su assist di Okaka, spedendo fuori un pallone che non poteva sbagliare, a soli tre metri dalla linea bianca.

EL TUCU Roberto Pereyra

FORESTIERI 5
Tanto movimento per cercare di creare spazi a Okaka, poca concretezza. Prestazione sbiadita.

OKAKA 6
Ha avuto vita dura con Godin che ha fatto valere la sua esperienza. Un lottatore, pur avendo difficoltà a vedere la porta. Nella ripresa in piena area, pur pressato da tre uomini, ha imbeccato Nestorovski davanti al portiere: il macedone ha spedito fuori.

ALLENATORE GOTTI 5
Squadra molle, tanto da sembrare demotivata. Anche lui ha colpe precise per la deludente prestazione e la sconfitta.

Guido Gomirato

Scatta il ritiro Musso giura: «Rialzeremo subito la testa»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese perde contro il Cagliari la prima delle due battaglie per blindare la permanenza nella massima serie. Domenica andrà a Benevento, sul difficile campo del Vigorito, per sfidare la formazione di Pippo Inzaghi, altra squadra affamatissima di punti. Per raccogliere energie psicofisiche e mantenere il massimo della concentrazione, De Paul e compagni da questa sera si ritroveranno per un ritiro anticipato prima della partenza per la Campania. Nel lunch match di domenica saranno ospiti delle "streghe", 5 lunghezze sotto la formazione bianconera e minacciate dal cammino del Cagliari, sempre più vicino alla quartultima posizione. All'andata la neopromossa aveva fatto un brutto scherzo all'Udinese prima di Natale, e per questo domenica i bianconeri dovranno cercare una doppia rivincita.

Juan Musso ha provato a fermare il tiro dal dischetto di Joao Pedro, ma non ci è riuscito per millimetri. «Sono sempre comunque ottimista e penso di poter parare al meglio - dice il portiere a Udinese Tv -. Lo sono anche sui rigori: pensavo di poterlo prendere, non ci sono arrivato davvero per poco. Mi dà fastidio che la partita sia stata decisa proprio da quel singolo episodio, secondo me siamo stati davvero sfortunati, con Molina che non ha fatto in tempo a togliere la mano. A essere onesto, io dalla porta non avevo nemmeno visto il fallo, ma poi è andata così e abbiamo perso. Una sconfitta che fa male, ma con la testa noi siamo già alla prossima partita a Benevento, che sarà importantissima». Il prossimo impegno di campionato è già dietro l'angolo. «Tornare in campo fra pochi giorni sarà sicuramente una cosa buona - afferma -, perché abbiamo tanta voglia di riscattare questa sconfitta, fare punti e giocare come sappiamo. Scendere in lizza fra poche ore ci fa stare tranquilli: sono convinto che potremo prenderci la nostra rivincita».

Anche il portierone bianconero analizza l'assenza del connazionale De Paul. «È inutile nascondere che De Paul pesa; lui è un giocatore importantissimo per noi, gioca molto bene e ci guida con la sua qualità in campo - racconta -. Non è facile sopperire alla sua mancanza, visto che si esprime sempre su altissimi livelli. Sapevamo che senza di lui sarebbe stato difficile. In ogni caso abbiamo fatto girare bene la palla anche senza il capitano - chiarisce il numero uno bianconero -. Magari siamo stati meno pericolosi negli ultimi metri, ma la squadra si è comportata comunque bene. Per questo non dobbiamo demoralizzarci, né abbatterci, ma solo rialzare la testa e prepararci alla partita di Benevento. Che sarà assolutamente da vincere, perché vogliamo portare punti pesanti a casa».

st.gi.

Sport

GIANVITO MISURACA

Il centrocampista siciliano è uno dei veterani del gruppo neroverde, con il quale ha vissuto la promozione in serie B

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 22 Aprile 2021
www.gazzettino.it

IL PISA HA 5 UOMINI PERICOLOSI

▶Tedino ricorda le emozioni della semifinale playoff 2016 e mette in guardia i neroverdi sul valore dei rivali di sabato

▶«Marconi, Vido, Palombi, Sibilli e Marsura sono attaccanti sempre temibili. All'Arena Garibaldi ci seguirono in 700»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Campionato fermo, ma non per il Pordenone, che sabato alle 16 affronterà al Teghil di Lignano il Pisa. È il recupero della gara inizialmente in calendario per il 20 marzo, rinviata a causa del largo contagio da Covid 19 nel gruppo squadra. Una situazione che inevitabilmente riporta alla memoria la sfida del 22 maggio 2016 fra i ramarri e i toscani all'Arena Garibaldi Anconetani. Anche allora il campionato (di C) era fermo, ma perché la stagione regolare era finita e i team di "Righio" Gattuso e Bruno Tedino si affrontavano nella semifinale d'andata dei playoff per la promozione in B. Vinsero nettamente i nerazzurri (3-0, con tripletta di Varela) e ipotecarono la finale. Gara due giocata al Bottecchia finì a reti inviolate. Nella finalissima poi il Pisa regolò il Foggia (4-2 e 1-1) e salì in cadetteria.

STAGIONE FANTASTICA

«Mancammo la grandissima impresa, ma – tiene a precisare ancora adesso Tedino – quella sconfitta non scalfì minimamente il più che positivo giudizio unanime sulla nostra stagione. Il Pordenone veniva da una retrocessione sul campo. Mauro Lovisa e soci tirarono fuori di tasca mezzo milione di euro per ottenere il ripescaggio. Sin dall'inizio – ricorda Bruno – nello spogliatoio sentimmo tutti il dovere di ripagare con il nostro impegno il presidente per il sacrificio economico. Diventammo l'autentica sorpresa del torneo, scatenando l'entusiasmo del popolo neroverde. Ricordo che in una delle prime trasferte a Busto Arsizio, quando vincemmo 4-1 con la Pro Patria, ci seguì solo una manciata di tifosi. A Pisa erano in 700. Mi vengono i brividi ancora adesso – ammette -, pensando al coro "Bru-no-Bru-no" quando a fine partita andai a ringraziarli per il caldo e costante supporto. Li ricordo ancora e li abbraccio tutti».

EX PORDENONESE Bruno Tedino ai tempi neroverdi

ATTENTI AI NERAZZURRI

Tedino fa una salto verso il presente. «Il Pisa di allora era una bella squadra, ma – avvisa - attenzione anche a quello di oggi. Ha 18 titolari e gioca un buon calcio. Ha una difesa fisica, un buon centrocampo e in attacco può avvalersi di Marconi (miglior marcatore nerazzurro con 9 centri, ndr) e di un elemento dotato di buona tecnica come Vido, nonché di uno con il fiuto del gol come Palombi (autore della doppietta che ha permesso ai nerazzurri di vincere 2-0 a Monza, ndr) e di due punte che sanno attaccare lo spazio come Marsura e Sibilli. Se vinceranno con il Pordenone, potranno ancora puntare a un posto playoff. I Ramarri però – è convinto il tecnico di Corva – meritano molto più della loro attuale classifica. Sarà una gara da tripla. Io ovviamente – sorride – mi auguro che vinca il Pordenone».

VOGLIA DI RIVINCITA

Dopo due ottime stagioni sul Noncello (la seconda chiusa con la sconfitta ai rigori nella semifinale playoff con il Parma), Tedino ha allenato il Palermo, il Teramo e la Virtus Entella. Esperienze non propriamente felici. Ora è fermo. «Mi manca il campo – conclude Bruno -. Non vedo l'ora di ricominciare e sono fortemente animato dalla voglia di rivincita».

Dario Perosa

La Primavera

I piccoli ramarri sconfitti al 92'

VENEZIA	1
PORDENONE	0

GOL: st 47' Palsson.
VENEZIA: Lazar, Palsson, De Grandi, Bortolin (Salvador), Galliani, Gabrieli, Candic (Perissinotto), Marchesan (Mozzo), Hasanbegovic (Antinoro), Peresin, Scanferlato (Stefani). All. Marangon.
PORDENONE: Passador, Foschiani, Ballan, Morandini (Feruglio), Ristic, Maset, Turchetto (Movio), Destito (Lazri), Zanotel, Iacovoni (Biscontin). All. Lombardi.
ARBITRO: Centi di Viterbo.

La Primavera neroverde, con numerose defezioni, cede a Roncade nel recupero con il Venezia. E proprio il recupero è fatale: Palsson trova il guizzo sugli sviluppi di un corner al 92'. Sfuma così quello che sarebbe stato un pari meritato, in una gara equilibrata. Da segnalare, al 36', un palo colpito da Destito e l'esordio del classe 2005 Cesare Biscontin. Rinviata la gara di sabato a Parma, come Vicenza-Cittadella. Si giocheranno Brescia-Chievo, Monza-Cremonese, Reggiana-Udinese e Venezia-Verona. Il Pordenone tornerà in campo sabato 1 maggio dal Chievo. Domenica fari puntati sull'Under 17 di mister Susic, che a Cordenons ospiterà la Spal. Sarà la terza giornata: nella prima i neroverdi hanno riposato, mentre nella seconda hanno perso 1-0 a Fagagna con l'Udinese.

Calcio serie B - Parla il centrocampista

Misuraca: «Domizzi ci ha trasmesso fiducia»

Reduci da due vittorie di fila al Teghil (3-0 con l'Entella, 2-0 con il Frosinone), i ramarri si preparano per ottenere il tris ai danni del Pisa nel recupero di sabato alle 16. Non faranno parte del gruppo che affronterà i toscani gli squalificati Calò e Musiolik. Per Morra, operato ai legamenti del ginocchio sinistro, la stagione è già conclusa. Finotto sta lavorando separatamente rispetto ai compagni. A raccontare quale spirito anima il De Marchi è Gianvito Misuraca, autentica colonna naonianam che in passato (2014-15) ha indossato anche la casacca nerazzurra dei toscani.
«Il successo sul Frosinone, in particolare – racconta "Misu" –, ci ha dato molto entusiasmo. Pare che il trend negativo che ci aveva a lungo accompagnato al Teghil sia ora cambiato: vogliamo confermarlo con il Pisa». L'inversione di tendenza parrebbe essere maturata con la "promozione" di Maurizio Domizzi dalla panca della Primavera a quella della prima squadra.
«Il mister – spiega la mezzala – ha alle spalle una recente super carriera da giocatore e ha saputo trasmetterci fiducia nelle nostre capacità. Reduci da una buona prima stagione da matricole in cadetteria, siamo stati capaci di ripeterci anche in questo campionato per tutto il girone d'andata. Al giro di boa probabilmente – ammette – pensavamo di essere già salvi. La B però è difficile e non dà alcun tipo di certezze». A invertire l'inerzia, anche se il centrocampista non lo dice, sono state pure le operazioni di mercato di gennaio e soprattutto l'imperversare dei contagi da Covid nel gruppo squadra neroverde. Il passato, anche quello recente, però non conta più. In questa ultima parte della stagione regolare, a cominciare proprio dal recupero con il Pisa, i ramarri dovranno garantirsi la permanenza in categoria, obiettivo dichiarato dalla dirigenza sin dall'estate.
Con quella dell'ultimo turno con il Frosinone, "Misu" ha collezionato 156 presenze in neroverde ed è ora a soli 4 passi da Mirko Stefani, che ne vanta 160. «È un numero – sottolinea Gianvito – che mi riempie d'orgoglio. Sono tante, ma – garantisce – non ho alcun intenzione di fermarmi. Spero e voglio togliermi ancora tante soddisfazioni in neroverde, e soprattutto spero di farlo insieme ai nostri tifosi. La loro assenza dovuta alle restrizioni anti Covid, ci è pesata tantissimo. Credetemi, per noi – sottolinea in chiusura – la cosa più appagante e importante rimane il fatto di poter condividere i momenti di gioia con i nostri fans. Sentiamo anche in questa situazione la loro virtuale vicinanza, ma certo ci auguriamo tutti che possano tornare al più presto a incitarci dal vivo».

da.pe.

Gli Esordienti della Gym fanno il "pieno" a Trieste

NUOTO

PORDENONE La Gymnasium Friulovest Banca rientra da Trieste con medaglie, conferme e speranze. Gli Esordienti in lizza nell'impianto natatorio giuliano hanno partecipato alle finali del Campionato regionale Esordienti A e B, suddivisi per categorie. Tra gli Esordienti A, buon sangue non mente: Elena Savian, classe 2009, figlia dell'olimpionica Francesca Salvalajo, conquista quattro ori. Specialista dello stile libero, si aggiudica i 100 in 1'04"40, i 200 con 2'16"97 e i 400 in 4'47"87, chiudendo il suo personalissimo medagliere sugli 800 con il crono di 9'51"55 grazie al quale si aggiudica il trofeo dedicato alla migliore prestazione della sfida. Vincono anche Elisa Floreani nei 100 e 200 dorso, e Irene Mestroni nei 100 delfino e 400 misti (con argenti nei 100 e 200 rana). Piazzamenti interessanti per Ruben Zammattio, Sandra Agapi Apostu, Giulio Zanussi, Stella Rigo, Ginevra Zambon, Rebecca Ragni, Agnese Flaiban, Alice Pivetta e Christian Vincenzetti. Passando ai B, Nicolò Di Piazza dimostra di essere competitivo con oro e titolo regionale nei 50 delfino e 50 stile, abbinato all'argento nei 100 delfino. Alessandro Bellet trionfa nei 200 misti ed è bronzo nei 50 e 100 rana; Stefano Ortolani vince i 100 misti ed è secondo nei 50 rana; Alex Bergamo è d'argento nei 100 misti. Per Federico Ambrogetti argento nei 50 stile e bronzo nei 50 dorso; per Thomas Lingilio argento nei 50 e 100 rana; per Giovanni Lazzarin argento nei 100 dorso; per Pietro Piazza bronzo nei 50 delfino e stile; per Melissa Zanette argento nei 200 stile e bronzo nei 50 delfino; per Martina Vincenzetti bronzo nei 50 dorso; per Nicole Giorgiutti bronzo nei 50 stile. Piazzamenti importanti, a dimostrare il valore di squadra, per Luna Bottecchia, Tea Pivetta e Luca Fumi.

Stefano Loffredo

Si studia come ridurre le retrocessioni

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Bocce ferme, ormai da fine ottobre, per tutto il calcio dei dilettanti del Friuli Venezia Giulia. Compresa l'Eccellenza, che in questi mesi ha avuto il "pass" di campionato d'interesse nazionale, poiché legato direttamente alla serie D. San Luigi e Pro Gorizia (le uniche due società ad aver rotto gli indugi) sono ripartite domenica scorsa nel girone A del Veneto, che prevede 10 gare di sola andata e mette in palio una promozione diretta. Eppure, nonostante il blocco d'autorità che ha cancellato tutte le classifiche, qualcosa si sta comunque muovendo nei corridoi della Lnd e pure nel Settore giovanile. Quest'ultimo, lo ricordiamo, non ha decretato la fine della stagione 2020-21. Si spera ancora che l'emergenza sanitaria attenui la presa di quel tanto che basta per poter organizzare dei tornei.

Tutti, dunque, restano nuovamente legati ai vari decreti governativi, così come era capitato nel febbraio 2019 quando il virus si trasformò in piaga mondiale. Due stagioni praticamente andate in fumo. Sono state 22 le tappe disputate nella tornata 2019-20 e 5 in quella successiva (6 per l'Eccellenza, solo l'esordio per la Terza).

Ora si tirano le somme. L'unico campionato che tra un rinvio e l'altro sta arrivando – come detto a singhiozzo – alle battute finali è la serie D. Nella passata stagione la Lega dilettanti, nonostante il blocco allora riguardasse pure questa categoria, aveva imposto le 4 retrocessioni, come se nulla fosse capitato. A farne le spese il Tamai (dopo 20 anni di onorata presenza) e il San Luigi. In tutte le altre categorie si era invece optato solo per i salti in avanti.

Ne è passata di acqua sotto i ponti, con polemiche annesse. Oggi quella stessa Lega sta studiando un format per ridurre proprio le retrocessioni. Sbagliare è umano, mentre perseverare diventa diabolico, è un antico detto popolare. Difficile che nel Consiglio federale fissato per giovedì 29 aprile a Roma la matassa venga di fatto sbrogliata. Più verosimilmente si dovrà attendere la riunione successiva. Tempi d'attesa lunghi, con il Chions (attuale fanalino) che ancora spera. Spera pure il Comitato regionale, retto da Ermes Canciani, perché un'Eccellenza a 21 con gare d'andata e ritorno sarebbe perlomeno di complicatissima gestione. Può aiutare un exploit di San Luigi o Pro Gorizia, anche se la forza delle venete riduce notevolmente le chances di salto delle "intruse". Staremo a vedere.

Intanto, martedì 27 aprile il Comitato regionale ha chiamato a raccolta l'altra metà del cielo (leggi calcio femminile) per capire come si possa pianificare la stagione che verrà. Appuntamento alle 18, a Palmanova, nella sede della stessa Figc regionale.

PRESIDENTE Ermes Canciani guida il movimento regionale

Cristina Turchet

Pittacolo primo e secondo prepara i test mondiali

▶Prova maiuscola in mountain bike al Trofeo Oasi Bianca

PARACICLISMO

PORDENONE Un primo posto e una vittoria per Michele Pittacolo, rispettivamente in mountain bike a Pomposa e su strada a Forlì, in vista dell'impegno in Coppa del Mondo a Ostenda. Nella gara in linea il livello dei partecipanti era molto alto e solo per un'inezia il portacolori della Pitta Bike è stato superato dal beniamino di casa, Gian Marco Agostini. Il Gran premio Villa Pianta si è corso su strada, in una competizione valida come prova di qualificazione ai Campionati italiani Uisp, disturbata però da un vento forte e fastidioso. Nonostante questo problema, sono stati coperti i 50 chilometri alla buona media di 42 orari. Il friulano è andato subito in fuga con altri sette temerari e soltanto nel finale l'emiliano Agostini, pluridecorato campione italiano, è riuscito a far sua la competizione.

Nell'appuntamento fuoristrada di mountain bike a Pomposa, che ha assegnato invece il Trofeo Oasi Bianca di mezzofondo, Pittacolo si è piazzato solitario in testa al gruppo subito dopo la partenza e ha condotto la gara per 25 chilometri, come se fosse una cronometro individuale, staccando tutti.

«Nonostante il brutto incidente stradale subito nel mese di marzo - fa il bilancio il campione di Bertiolo - mi sento molto bene e piuttosto tonico. In corsa non mi sfugge alcun particolare, proprio come se fossi un vero professionista. In queste gare non mi preoccupo tanto del risultato in sè, preferisco concentrarmi sugli aspetti tecnici della prova in prospettiva. Nel complesso sono state due sfide che mi hanno permesso di allenarmi a fondo in vista degli impegni internazionali. In ogni caso ottenere un primo e un secondo posto fa sempre piacere». Qualche postumo dell'incidente c'è ancora? «Certi dolori non sono passati - ammette -, ma il desiderio di farmi trovare pronto per la chiamata azzurra è molto più forte. Sono convinto che in Coppa del Mondo farò un bel risultato, non soltanto su strada ma anche nella prova contro il tempo. Rispetto agli altri anni sento di aver raggiunto un buon livello di maturità».

«MI SENTO MATURO E I DOLORI PROVOCATI DALL'INCIDENTE SUBITO NEL MESE DI MARZO NON MI PREOCCUPANO»

PRIMO PER DISTACCO Michele Pittacolo esulta al traguardo di Pomposa

Le prove di Coppa del Mondo sono in calendario in Belgio (Ostenda, 6-9 maggio) e in Italia (a Bassano del Grappa e a Marostica, dal 13 al 16 maggio). Poi toccherà ai Mondiali in Portogallo, a Cascais (9-13 giugno). Tutti eventi studiati in prospettiva delle Paralimpiadi di Tokyo (dal 24 agosto al 5 settembre), in cui la Nazionale del commissario tecnico Mario Valentini vuole tornare protagonista sia nelle gare su strada che in quelle a cronometro.

na.lo.

LE RAGAZZE PORDENONESI Foto di gruppo per squadra, staff e dirigenti del Sistema Rosa edizione 2021

INTERMEK CAPOLISTA UNA BELLA SORPRESA

▶Basket: i cordenonesi di coach Celotto targati 3S volano grazie al collettivo
Il Sistema Rosa fa crescere le giovani leve. Rorai pronto a lasciare quota zero

BASKET

PORDENONE C'è una sola squadra al comando della serie C Silver regionale dopo due turni di campionato: è l'Intermek 3S Cordenons, vittoriosa all'esordio contro la selezione del College Fvg e poi capace d'espugnare il palaFalcone-Borsellino di San Daniele. Vero è che, a differenza della formazione "folpa", l'AssiGiffoni Cividale e il Blanc Udine Bc hanno già osservato il turno di riposo, ma la partenza lanciata dei Celotto-boys li conferma nella corsa alla promozione in C Gold. Per ora, dunque, è due su due. Senza nulla togliere all'impegno dei giovanissimi talenti schierati sul parquet dal referente tecnico territoriale Alessandro Guidi, la prestazione dell'Intermek con il College Fvg fa poco testo. Al contrario, quella di San Daniele è stata una gara vera, giocata punto a punto, dove ogni pallone era importante e più che le individualità è emersa la forza del collettivo. Prestazione solida di Corazza, con 17 punti a referto, 4 rimbalzi e 5 recuperi. Per Oyeh 7 rimbalzi offensivi conquistati, alcuni dei quali molto importanti nel quarto periodo. Oppure parliamo di Casara, 11 punti e 8 rimbalzi, o di Castellarin, che ha garantito equilibrio e personalità per tutta la sfida. L'under Accordino, in uscita dalla panchina, ha portato in campo energie preziose.

PANORAMICA

Nel terzo turno d'andata è in arrivo già domani il match clou tra Cividale e Is Copy Cus Trieste, nell'anticipo fra due esordienti nella principale categoria della pallacanestro regionale, motivate e ben strutturate. Il programma offre inoltre Blanc Udine Bc-College Fvg e Portogruaro-Fly Solartech San Daniele. A riposare sarà proprio l'Intermek Cordenons, che tornerà però in campo già giovedì 29 per affrontare in trasferta il Portogruaro nell'infrasettimanale.

BOLLE

La serie D prosegue intanto il suo cammino nelle "bolle" di Monfalcone e Pasian di Prato. Al palaVecchiatto sabato alle 18 la Nord Caravan Roraigrande affronterà in trasferta (solo sulla carta) la Blue Service Collinare Fagagna, con cui condivide l'ultima posizione a zero punti. Ma va sottolinato che quest'ultima ha sin qui giocato tre gare, mentre il Rorai solo due. Per la formazione pordenonese, bisognosa di ossigeno (ossia vittorie), può essere l'occasione buona. Domenica la Nord Caravan sperimenterà il suo primo back-to-back modello Nba, dato che alle 17.30 giocherà contro la Libertas Gonars.

DONNE

In B femminile il Sistema Rosa Pordenone sabato (20.30, arbitreranno Gorza e Tognazzo di Padova) a Venezia proverà a sorprendere la Junior San Marco, che all'andata vinse di due al Forum. Nonostante abbia battuto unicamente l'Interclub Muggia, la formazione allenata da Giuseppe Gallini non sta facendo male. Tre delle 5 sconfitte incassate finora si sarebbero potute evitare con un pizzico d'esperienza in più, ma quando la scelta è di far crescere i giovani certe cose si mettono in conto. Sempre sabato la terza di ritorno opporrà la Bluenergy Futurosa Trieste alla Zanotto Treviso e l'Interclub Muggia al Giants Marghera. Si muove intanto anche la pallacanestro femminile regionale: il campionato di C inizierà sabato con la sfida al Forum di via Roselli tra le ragazze del Sistema Rosa B e quelle della Baloncesto Isontina. Palla a due alle 19, fischieranno Gattullo di San Vito e Colombo di Pordenone. La giornata inaugurale del torneo prevede inoltre Libertas Basket School U18-#Forna Basket Trieste e Baloncesto Isontina U18-Libertas Basket School U20. Sempre nel weekend partirà l'Under 14, che vedrà però il Sistema Rosa esordire solamente il primo maggio, a San Daniele contro le padrone di casa della Libertas Acli.

Carlo Alberto Sindici

Podismo

Prende forma Magraid 2021

Fervono i preparativi per la 14. edizione di Magraid, in programma dal 18 al 20 giugno. Tra le novità c'è la sede del campo base, da cui avverranno le partenze e gli arrivi di tutte le distanze, nonché la gestione di tutta l'organizzazione. Sarà la centrale piazza della Vittoria di Cordenons. Da lì gli atleti partiranno alla volta dei Magredi per immergersi nella natura e vivere in pieno lo spirito di Magraid. Le gare in programma sono la 100 chilometri, la 50 più 50 a coppie (valida come tappa per il Campionato Iuta di ultratrail), la 30 e le non competitive di 6 e 12 chilometri. Organizza come sempre il TriTeam Pezzutti, con tutte le misure legate al rispetto dei protocolli anti Covid.

Juniores, in 186 "inseguono" la Coppa Montes

▶Domenica la classica dedicata ai diciottenni che non vinse Pogacar

CICLISMO

PORDENONE C'è fermento per la classica Coppa Montes, riservata agli Juniores che si disputerà domenica a Monfalcone, sotto l'egida dell'Anpa, con la collaborazione del Team Isonzo Pieris. La sfida, legata al Gran premio della Resistenza, vedrà al via 186 diciottenni in rappresentanza di 28 squadre. Presenti tutte quelle del Friuli Venezia Giulia: Gottardo Giochi Caneva, Sc Fontanafredda, Uc Pordenone, Danieli, Senza confini e Rinascita Ormelle. Non mancheranno all'appello la rappresentativa della Croazia, quattro compagini slovene e una polacca. Il percorso, lungo 105 chilometri, toccherà i territori e le zone che sono state al centro della Resistenza partigiana durante la lotta di Liberazione, rendendo omaggio ai Caduti e a quanti si sono sacrificati per la libertà.

«Abbiamo già bloccato le iscrizioni - chiarisce Massimo Masat, il presidente dell'Anpi, che organizza la classica isontina -. Essendo una manifestazione di livello nazionale, ogni squadra potrà schierare 7 atleti. Il percorso è rimasto uguale a quello delle altre edizioni, a parte l'inserimento della salita di Palchisce, una breve erta situata nel comune di Doberdò del Lago, a 12 chilometri dal traguardo».

Tre i Gran premi della montagna: Bucuje, San Michele del Carso e il muro del Poggio-Terza Armata. Undici i traguardi volanti (San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier, Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Pieris, Papariano, Romans, Cormons, Piedimonte e San Michele), tutti in pianura, per tenere alto il ritmo di gara. «Sarà come sempre una competizione selettiva, visto il tracciato - prosegue Masat -. Ricordo che qui Tadej Pogacar, vincitore del Tour de France 2020, fu due volte terzo».

SONO PREVISTI TRE GRAN PREMI DELLA MONTAGNA E 11 TRAGUARDI VOLANTI LE AMBIZIONI DEI PORDENONESI

Il Caneva s'impose per tre volte: con Roberto Amadio nel 1981 (ora è presidente del Settore tecnico nazionale di strada e pista della Fci), Matej Mugerlij nel 1999 e Charly Petelin nel 2011. Il Fontanafredda mise il suo sigillo nel 1980 con Mario Del Pup e nel 2017 con Mattia Consolaro. Il Corva si fece onore nella gara dedicata alla memoria di Silvio Marcuzzi "Montes", Medaglia d'oro al valor militare, con Stefano Frattolin nell'88. La Sacilese riuscì invece a far sua la corsa con Jonathan Milan, ora professionista con il team Bahrain Victorious. Dal 1967 al 1976 la classica isontina era riservata ai Dilettanti e il Bannia la vinse due volte con Del Bianco e Mazzer, mentre la Sacilese salì sul podio più alto con Donadel. Gli organizzatori hanno previsto anche il premio al corridore più combattivo. È intitolato a Roberto Moimas, ex canevese, che vinse la Montes nell'84, tragicamente scomparso in un incidente stradale nel 2018.

«Quest'anno - aggiunge il presidente della Fci regionale, Stefano Bandolin - la corsa farà il salto di qualità da regionale a nazionale, un giusto riconoscimento agli organizzatori per l'impegno profuso in questa storica competizione». Il recente Albo d'oro: Jan Polanc (Spezzotto, 2010), Charly Petelin (Caneva, 2011), Kolar Safaric (Radenska, 2012), Emanuele Sabatini (Fantini, 2013), Luca Tomasin (Trecieffe, 2014), Jaka Primozic (Sava Kranj, 2015 e 2016), Mattia Consolaro (Fontanafredda, 2017), Jonathan Milan (Sacilese, 2018) e Simone Raccani (Rinascita Ormelle, 2019). Nel 2020 la Coppa Montes non si è disputata per la pandemia: è stato l'unico forfait in 66 anni.

Nazzareno Loreti

FRECCIA Milan, l'exploit del 2018

Cultura & Spettacoli

MAURIZIO BAGLINI
IL PIANISTA CONDUCE LEZIONI IMPREZIOSITE DA SUGGESTIONI VISIVE DI PAESAGGI DEL TERRITORIO

G Giovedì 22 Aprile 2021
www.gazzettino.it

TEATRO VERDI La struttura si prepara a ospitare, a maggio, i primi due concerti dopo la chiusura

Completata la messa in onda degli otto appuntamenti in streaming su elementi del teatro e storia della musica

Dopo Verdi 4x4 i primi concerti

TEATRO

Con otto appuntamenti in streaming tra musica e teatro è stata completata la messa in linea di tutti gli appuntamenti di Teatro Verdi 4x4, il nuovo format che il Comunale di Pordenone ha ideato e prodotto, nelle scorse settimane, per dare modo, al suo pubblico, di incontrare nuovi protagonisti e di ascoltare nuovi appassionanti racconti, tra musica, parole e immagini. Adesso che la ripartenza degli eventi dal vivo si sta avvicinando, il Teatro Verdi ci accompagna fino al rientro nelle sale, invitando tutti gli spettatori che ancora non avessero visto l'intera programmazione 4x4, o chi volesse rivedere le puntate che più ha gradito, a collegarsi al sito www.teatroverdipordenone.it, dove trova, sempre disponibili, tutti i contenuti di questo nuovo progetto.

SITO RINNOVATO

Il sito del Verdi è stato recentemente rinnovato, per offrire ai visitatori un portale tutto nuovo, un sito web friendly e responsive che accorcia i tempi nella ricerca delle informazioni, presenta contenuti arricchiti e una pagina streaming on-demand con le proposte culturali di questi mesi sempre in primo piano.

CONVERSAZIONI

Il calendario Teatro Verdi 4x4 presenta 4 talks sul teatro, firmati dall'esperto di teatro contemporaneo e critico Roberto Canziani; una cavalcata attraverso alcune delle più rilevanti esperienze teatrali del secondo Novecento e della scena contemporanea, per parlare di spazi, di scritture, di regia e di corpi in scena.

LEZIONI - CONCERTO

Altrettante sono le lezioni-concerto a cura del pianista e consulente artistico del Verdi, Maurizio Baglini, affiancato da quattro giovani pianisti provenienti da tutta Italia (Ilaria Cavalleri, Lucrezia Liberati, Filippo Teniscì, Simone Librale), quattro incontri per descrivere in musica i quattro elementi (acqua, aria, terra e fuoco) tra musica colta, musica d'arte e musica classica. Le lezioni - concerto, impreziosite anche dalle suggestioni visive di paesaggi del territorio, selezionate da PromoTurismo Fvg, propongono musiche di Franz Liszt, Claude Debussy, Pierre Boulez, Richard Wagner e Bela Bartók.

APPUNTAMENTI DI PROSA

I quattro appuntamenti di prosa prendono le mosse dall'esplorazione degli spazi del teatro, per passare alle evoluzioni della scrittura, alle diverse impostazioni della regia e al corpo, che a teatro è materia, strumento, ma soprattutto presenza viva. Sfogliando le pagine del sito si può ripercorrere tutta la programmazione ideata in questi mesi di chiusura: un grande sforzo produttivo per stare sempre a contatto con il pubblico e affiancare gli artisti in questo momento difficile. Si pensa ora a una ripartenza dal vivo, programmata per l'ultima settimana di maggio, con due concerti che vedranno come protagonista un importante musicista di fama internazionale.

Rileggere la storia

Pordenone e la caduta del Patriarcato di Aquileia

Rileggere la storia per individuarne fili e tessiture. Il 1420 fu l'anno della conquista dei territori del Patriarcato di Aquileia da parte della Serenissima e, sebbene Pordenone passò sotto il dominio di San Marco solo nel 1508, è proprio nella Destra Tagliamento che si può individuare un antefatto storico destinato a segnare il destino della caduta del potere temporale. Compie un balzo indietro nel tempo fino al 1350, il documentario realizzato dalla Storica Società Operaia di Pordenone, che sarà messo in onda domani alle 20.45 sulla pagina Facebook e sul canale Youtube dell'associazione. "Destra e sinistra Tagliamento nella storia del Patriarcato di Aquileia (in occasione del 600. anniversario della caduta dello Stato patriarcale)" è il video realizzato da Alberto Rossi, con ricerca d'immagini e montaggio di Leonello Maganza, e interventi del giornalista Fulvio Comin e dello storico Angelo Crosato. La produzione rientra nel progetto regionale di studio e divulgazione storica (annualità 2020) ed è realizzata con il contributo della Regione e il sostegno di Costam, Itas e Farmacia Badanai. Il video è focalizzato sulle vicende che hanno segnato in modo profondo gli anni che precedettero e seguirono la caduta del Patriarcato, con la loro correlazione al Friuli Occidentale.

Latisana sceglie i lettori del premio

IL PREMIO

Il 30 aprile scadrà il termine per partecipare al 28° Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est". L'amministrazione comunale, a breve, provvederà a nominare le due giurie, quella tecnica e quella territoriale, che esamineranno i libri inviati. Una delle novità, relativa alla Giuria territoriale, consiste nel fatto che la candidatura è libera, pertanto tutti coloro che sono interessati possono scrivere una mail alla Biblioteca, comunicando la propria intenzione di partecipare. Non ci sono vincoli di nessun tipo (residenza, età, sistemi bibliotecari di afferenza o altro); l'incarico è limitato alla presente edizione del premio ed è a titolo gratuito. Ciascun giurato riceverà le copie dei libri da leggere. La giuria tecnica procederà a una preselezione, in modo da mantenere contenuto il numero di titoli da sottoporre alla giuria territoriale, visto che, indicativamente, ci sono tre mesi di tempo per la lettura.

Ecco alcuni stralci dell'avviso: "Sono aperte le candidature per far parte della Giuria territoriale della 28° edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" (anno 2021). A tal fine, si riporta l'articolo 4 del bando che disciplina la relativa costituzione e funzionamento. La giuria del territorio, costituita da 7 membri, viene nominata dalla Giunta comunale, su proposta dell'Assessore competente in materia, in modo che sia garantita un'ampia partecipazione e rappresentanza di lettori. Verrà quindi pubblicato, sul sito web del Comune, un avviso con richiesta di manifestazione d'interesse, al quale potranno rispondere tutti i lettori interessati a far parte della giuria territoriale". In caso di candidature eccedenti il numero richiesto, si procederà attraverso l'estrazione dei nomi. "A conclusione del periodo assegnato per la lettura delle opere - si legge ancora -, i giurati territoriali invieranno la propria preferenza alla Segreteria del Premio, che effettuerà il conteggio dei voti, per l'individuazione del vincitore del Premio Territorio. L'esito della votazione verrà reso noto durante l'estate".

Chi fosse interessato può comunicare la propria manifestazione di interesse scrivendo una e-mail a biblioteca@comune.latisana.ud.it, entro domani sera, precisando nome, cognome, indirizzo, numero di telefono o di cellulare, indirizzo e-mail. Gli interessati possono prendere visione del bando pubblicato sul sito web del Comune, scaricabile dal link: www.comune.latisana.ud.it/premio-letterario-internazionale-latisana. Per altre informazioni contattare la biblioteca (biblioteca@comune.latisana.ud.it, tel. 0431/525180-179-181).

TEATRO GIOVANNI DA UDINE Esibizione alla finale del concorso

Grandi nomi in giuria al Percoto canta 2021

CONCORSO CANORO

Dopo la special edition, la serata di gala andata in scena lo scorso ottobre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, torna, nella sua veste originale, il concorso canoro nazionale Percoto Canta, la cui 34ª edizione viene presentata oggi, fra novità, nuove collaborazioni e tanta voglia di ripartire da dove si era rimasti, ovvero dall'obiettivo di promuovere e valorizzare le migliori voci. A un anno dallo stop ritorna, quindi, il concorso canoro, diviso nelle categorie Junior, Senior e Cantautori, con la possibilità, per tutti gli aspiranti cantanti, d'iscriversi da subito. Tutte le info e il regolamento su www.percotocanta.it e sui profili Facebook e Instagram o scrivendo a info@percotocanta.it.

LE NOVITÁ

Le novità del concorso riguardano i volti della Giuria di Qualità, rappresentata quest'anno da alcuni dei più promettenti, geniali e riconosciuti talenti artistici del nostro Paese: Tricarico, cantautore, polistrumentista, disegnatore e pittore, artista fuori dagli schemi, in grado di toccare con rara sensibilità le più profonde corde dell'anima, ma anche di regalare testi visionari, sfumati d'immaginazione e leggera ironia; Niccolò Agliardi, autore e cantautore, vincitore di un Golden Globe, ha collaborato con artisti del calibro di Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Zucchero, Elisa, Bryan Adams; Petra Magoni: cantante e attrice, ha partecipato due volte al Festival di Sanremo e conquistato i teatri di tutto il mondo con il progetto Musica Nuda e ha partecipato alla colonna sonora del film "Pinocchio" di Matteo Garrone.

IL CALENDARIO

Ulteriori novità riguardano il calendario del Festival; dopo le selezioni preliminari dei cantanti iscritti alla gara, che si terranno sabato e domenica 29 e 30 maggio, alla Casa della Musica di Cervignano, i migliori 24 concorrenti accederanno alle semifinali, che si terranno, sabato 30 luglio, al Parco delle Rose di Grado. In questa occasione verranno staccati i 12 pass per l'ambita finalissima, in programma sabato 25 settembre, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che accoglie il concorso già da due anni. Quello della finale di Percoto Canta è diventato ormai un evento molto atteso; le scenografie, la regia affidata a Luca Ferri di Ana-Thema Teatro, l'impeccabile conduzione della giornalista Giorgia Bortolossi e, ovviamente, le tante esibizioni dei cantanti in gara, rendono la serata un vero e proprio happening. A rendere la gara ancora più avvincente e qualitativamente valida, l'accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Nevio Lestuzzi, arricchita dalla presenza della sezione archi de I Filarmonici Friulani. Ulteriore momento di alto livello formativo abbinato al festival sarà il master in programma sabato 31 luglio all'Auditorium Biagio Marin di Grado con il maestro Luca Pitteri.

La storia della prima staffetta rivissuta da Marta Cuscunà

ERT FVG

Con l'apertura imminente delle sale teatrali, va in archivio Circuito aperto, la rassegna gratuita in streaming dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia. L'ultimo appuntamento in programma è anche uno dei più attesi. Perché domani alle 21, dal Nuovo Teatro monsignor Lavaroni di Artegna, con la collaborazione degli Amici del teatro, Marta Cuscunà riporterà in scena "È bello vivere liberi". È lo spettacolo che l'ha proiettata sulla ribalta nazionale grazie anche all'attribuzione del Premio Scenario per Ustica 2009 per il miglior lavoro inedito centrato sulle tematiche dell'impegno civile e della memoria. La storia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz nel 1943, verrà pubblicata sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Ertfvg, proprio a due giorni dalle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione. Lo spettacolo s'ispira alla biografia scritta dalla storica Anna Di Gianantonio. Ondina, a soli 17 anni, partecipava alla lotta antifascista nella Venezia Giulia, dove la Resistenza iniziò prima che nel resto d'Italia, grazie alla collaborazione con i gruppi partigiani sloveni, nati nel 1941 per opporsi all'occupazione fascista dei territori jugoslavi. A 18 anni, Ondina diventa staffetta e affronta le missioni più difficili.

OGGI

Giovedì 22 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Sabrina Mazzarini**, di Cordovado, che oggi compie 17 anni, da papà Massimo, mamma Alessandra, nonni Arianna e Luigi e dal fratello Andrea.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Innocente, piazza Libertà 71

Chions

▶Collovini, via s. caterina, 28

Montereale Valcellina

▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia

▶Farmacia Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al Tagliamento

▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n° 1

Spilimbergo

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Il porta gel igienizzante raffigura il Municipio di Pordenone

La coop sociale Il Granello dona l'espositore al sindaco

SOLIDARIETÁ

PORDENONE «Non si tratta di un semplice oggetto, bensì di un prodotto che parla di inclusione, lanciando un messaggio molto chiaro a chi lo vede», questo il pensiero condiviso del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessora comunale Guglielmina Cucci, che hanno ricevuto in dono il "porta igienizzante" creato dall'ingegno degli ospiti della cooperativa sociale "Il Granello" di San Vito al Tagliamento.

OMAGGIO

Il pezzo di artigianato creativo offerto al Comune riproduce l'avancorpo a torre del Municipio, realizzato nel 1542 su disegno di Pomponio Amalteo, caratterizzato dal balcone, dall'orologio e dal dado sommitale che sorregge la campana civica. Sarà collocato negli uffici comunali del sindaco. Il porta-gel personalizzato in multistrato, di 15 mm di spessore, è stato disegnato al computer e realizzato con una tagliatrice laser, per poi essere dipinto nel laboratorio della Cooperativa, che arricchisce la propria funzione sociale anche con attività artigianali, rivolgendosi ad aziende, enti e associazioni, per realizzare pezzi unici su richiesta dei "clienti". Nata nel 1997, per volontà di un gruppo di genitori, oggi è strutturata in due sezioni, il Centro diurno semiresidenziale e quello residenziale, e ospita, complessivamente, 28 persone, seguite da educatori professionali.

CONSEGNA Sindaco e assessora con le rappresentanti della cooperativa

Tre progetti dell'Arlef per le scuole

Videogiochi per imparare il friulano

"Il Ream dai Fruts", "Sacheburache" e "Vosutis te sachete" sono i tre nuovi progetti, destinati ai più piccoli, promossi dall'Agenzia regionale per la lingua friulana. Ventisette video in tutto, caratterizzati da un comune denominatore: musica da ascoltare, ballare e cantare. Un linguaggio semplice e universale, che arriverà ai suoi destinatari, i piccoli fra i 3 e i 10 anni, attraverso clip disponibili sul canale YouTube dell'Agjenzie regional pa leghe furlane, sulla sezione "fruts" del sito arlef.it e, a breve, anche sul nuovo sito dedicato ai più piccoli www.ghiti.it. Nel caso de "Il Ream", sono stati realizzati anche dei dvd, che saranno inviati a scuole dell'infanzia e primarie, a supporto dell'insegnamento della lingua friulana. «Presentiamo tre nuovi format - annuncia il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino - pensati appositamente per i bambini, che vanno a rendere ancora più ricca, variegata e interessante l'offerta per i friulani del domani, verso i quali l'Agenzia ha un occhio di riguardo, perché sono loro il nostro futuro e la nostra ricchezza. Si tratta di tre progetti molto diversi l'uno dall'altro, ma che sanno utilizzare in modo originale la musica e le immagini».

Biasin e Nam lab lanciano "Canta in giro"

Musicisti e critici premiano le migliori nuove promesse

CONCORSO

AZZANO DECIMO Canta in giro song web 2021 art grow, in collaborazione con Biasin musical instruments, ha creato un'occasione unica rivolta a tutti i cantanti e autori, con una giuria di qualità. Il concorso è aperto a concorrenti e gruppi di qualsiasi cittadinanza. Per partecipare è necessario registrare il video di un brano inedito o di una cover, anche in formato "provino" o accompagnati, preferibilmente, da uno o più strumenti o da basi preregistrate (saranno accettate anche registrazioni amatoriali) e inviarlo, entro il 30 aprile 2020, tramite Fb Messenger, alla pagina Facebook di "Canta in giro". La registrazione, anche se amatoriale, deve permettere un ascolto pulito e nitido dell'esecuzione. La Giuria nominata dall'organizzazione e il pubblico, giudicheranno le esecuzioni (la partecipazione è gratuita). Il verdetto della giuria è insindacabile e inappellabile. I pezzi che passeranno la prima selezione verranno pubblicati sulla pagina Facebook di "Canta in giro", dove il pubblico potrà votarli.

La giuria tecnica, presieduta da Giordano Mazzi (musicista arrangiatore), è composta anche da Luca Ferrari (musicista), Elisabetta Giacomin (assessore alla Cultura), Michela Franceschina (cantautrice), Roberto Brisotto (compositore), Simonetta Mandis (cantautrice), Cristina Battistella (pianista), Yari Padella (cantante), Mary Tondato (esperta di musica), Denis Biasin (musicista), Marino Bellinaso (musicista), Giancarlo Nadai (violinista) e Mirella Piccin (collaboratrice del Gazzettino). Il montepremi complessivo è di 2000 euro. Saranno premiati il migliore inedito con una chitarra acustica e la migliore interpretazione con una tastiera midi. Saranno inoltre assegnati i premi social (somma dei like di Facebook e Instagram), con microfono e cavo; della critica (dato dai giornalisti), con una chitarra acustica; "Live in Azzano" per canzone inedita con un videoregistratore digitale; Artgrow, migliore voce, che darà l'accesso di diritto alle semifinali del Canta in giro; il premio per la migliore interpretazione Under 14: microfono usb; al video più originale: microfono. Saranno assegnati, inoltre, premi ad estrazione a tutti i partecipanti. Il premio speciale "Live in Azzano" sarà assegnato, dall'associazione Nam lab Laboratori musicali, a un brano inedito che tratti della bellezza, della natura e dell'ospitalità della gente di Azzano.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Luisa annuncia l'improvvisa perdita del caro fratello

Dott.

Angelo d'Avella

mancato all'affetto dei suoi cari il 19 Aprile 2021. Gli amici di sempre abbracciano Luisa e ne condividono il grande dolore. Ora Angelo riposa nel cimitero di Brendola (VI).

Mestre, 22 aprile 2021

La moglie Goretta, le figlie Silvia e Giulia, la sorella Sosi, unitamente ai generi Daniele e Luca ed ai nipoti Natalia, Isabella, Matilde, Giovanni e Valeria, annunciano l'improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Giuliano Enzi

I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 10 nella Chiesa di S.Rita.

Padova, 22 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 20 aprile ci ha lasciati il

Dott.

Angelo Marigo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: i figli Paola con Leo e Marco con Cesarella, i nipoti Anita, Alessio, Andrea.

I funerali avranno luogo sabato 24 cm alle ore 9.00 nella chiesa della BVM del Perpetuo Suffragio alle Cave in Padova.

Padova, 22 aprile 2021

Centro Servizi Funebri Padova

Il giorno 20 Aprile è mancata

MARIA PERON

Insegnante elementare

Lo annunciano con dolore la sorella Marcella unitamente a tutti i suoi cari.

Le esequie avranno luogo Venerdì 23 Aprile alle ore 10 nel tempio del S. Cuore in Padova.

Si ringraziano quanti interverranno alla cerimonia, un grazie particolare al dott. Silvano Bignami.

Padova, 22 aprile 2021

O.F. Camporese sas tel. 049 5798011

La sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Francesco Tiozzo

di anni 78

I funerali avranno luogo venerdì 23 aprile alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti, vicolo della Pineta.

Mestre, 22 Aprile 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ricorre il VI anno dalla scomparsa di

Carla Dalla Riva Marinello

Il figlio Carlo la ricorda con immutato affetto e grande rimpianto. Grazie per averci tanto amato e, con il Tuo esempio, tanto insegnato. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 23 aprile ore 18.00 nella Cappella privata di villa Marinello Via Postumia Est 33 San Biagio di Callalta TV

San Biagio di Callalta, 22 aprile 2021